



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 14 novembre 2020**



Prime Pagine

14/11/2020	Corriere della Sera	6
<hr/>		
14/11/2020	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
14/11/2020	Il Giornale	8
<hr/>		
14/11/2020	Il Giorno	9
<hr/>		
14/11/2020	Il Manifesto	10
<hr/>		
14/11/2020	Il Mattino	11
<hr/>		
14/11/2020	Il Messaggero	12
<hr/>		
14/11/2020	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
14/11/2020	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
14/11/2020	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
14/11/2020	Il Tempo	16
<hr/>		
14/11/2020	Italia Oggi	17
<hr/>		
14/11/2020	La Nazione	18
<hr/>		
14/11/2020	La Repubblica	19
<hr/>		
14/11/2020	La Stampa	20
<hr/>		
14/11/2020	Milano Finanza	21
<hr/>		

Primo Piano

13/11/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i>	22
<hr/>			
Navi abbandonate nei porti, Bianchi (PD): "Ora c'è una legge che stanziava fondi per rimuoverle" / L' intervento			
<hr/>			

Trieste

14/11/2020	Il Piccolo	Pagina 20	<i>DIEGO D' AMELIO</i>	23
<hr/>				
«Il Porto di Trieste un boccone ambito nella gara globale per il Mediterraneo»				
<hr/>				

14/11/2020	Il Piccolo	Pagina 27	LINDA CAGLIONI.LI.CA.	25
<hr/>				
14/11/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia)	Pagina 31		26
<hr/>				
13/11/2020	TRIESTEALLNEWS			27
<hr/>				
Porto Vecchio, logistica e innovazione: Francesco Russo parla della Trieste del futuro				
<hr/>				

Venezia

14/11/2020	Corriere del Veneto	Pagina 8		30
<hr/>				
La rabbia del mondo crocieristico «La politica decida, le navi tornino Pronti ad azioni clamorose»				
14/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 12	GIANNI FAVARATO	31
<hr/>				
Crocieristica ferma, monta la rabbia				
13/11/2020	Ansa			32
<hr/>				
Venezia: lavoratori crocieristica, siamo con spalle al muro				
14/11/2020	Il Gazzettino	Pagina 36	ELISIO TREVISAN	33
<hr/>				
«Il porto rischia di esplodere»				
14/11/2020	Il Gazzettino	Pagina 36		34
<hr/>				
«Persi otto anni, la ministra batta un colpo»				
14/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 12	GIANNI FAVARATO	35
<hr/>				
«Subito un nuovo presidente per l' Autorità Portuale»				
14/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19	A.V.	36
<hr/>				
Autorità: Miani liquidatore, Spitz presidente				
13/11/2020	Primo Magazine		GAM EDITORI	37
<hr/>				
Venezia, una visione della città-porto del futuro				
14/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 12		38
<hr/>				
La Fincantieri macina ricavi Nessun ordine cancellato				

Genova, Voltri

14/11/2020	Il Secolo XIX	Pagina 33	MATTEO DELL' ANTICO	39
<hr/>				
Progetto Torre piloti in Fiera, dal Cetena il piano sicurezza				
13/11/2020	The Medi Telegraph			40
<hr/>				
Nomine nei porti, il vice di Signorini sarà Rettighieri / RETROSCENA				

La Spezia

14/11/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 26	LAURA IVANI	41
<hr/>				
Porto, su Sommariva la sfida Paita-Orlando Decisione imminente				
13/11/2020	Ship Mag		Redazione	42
<hr/>				
AdSP, Sommariva da Trieste verso La Spezia. Rettighieri numero due a Genova-Savona				
13/11/2020	Citta della Spezia			43
<hr/>				
Laghezza prende posizione: "Futuro dell'Autorità portuale sia in continuità"				

Ravenna

13/11/2020	Shipping Italy			44
<hr/>				
Incentivi e sgravi fiscali per chi utilizzerà il porto di Ravenna: ecco la nuova ZIs				

Livorno

13/11/2020	Corriere Marittimo		45
<hr/>			
13/11/2020	La Gazzetta Marittima		46
<hr/>			
13/11/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	47
<hr/>			
13/11/2020	Shipping Italy		48
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

14/11/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 22	49
<hr/>			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

14/11/2020	Italia Oggi	Pagina 8	<i>GAETANO COSTA</i>	50
<hr/>				
13/11/2020	La Gazzetta Marittima			51
<hr/>				
13/11/2020	La Gazzetta Marittima			53
<hr/>				

Bari

13/11/2020	La Gazzetta Marittima		54
<hr/>			

Brindisi

14/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 41	55
<hr/>			
14/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 29	56
<hr/>			
14/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 41	57
<hr/>			
14/11/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 14	60
<hr/>			

Taranto

14/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 48	62
<hr/>			

14/11/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 15	63
	Comune e Confindustria «Prete resti al suo posto»	
13/11/2020	Ship Mag	65
	Melucci (Taranto): "La ministra confermi Prete alla guida del porto"	
13/11/2020	La Gazzetta Marittima	66
	A Taranto concessione a Global Ports	

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

14/11/2020	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 33	67
	Piano regolatore del porto, il Ministero dà il via libera alle varianti	
14/11/2020	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) Pagina 33	68
	Lavori alla banchina nel porto di Schiavonea	
14/11/2020	Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza) Pagina 22	69
	Prosegue l' iter del piano regolatore	
13/11/2020	Corriere del Sud	70
	Via libera alla variante al piano regolatore del porto di Crotone	
13/11/2020	La Gazzetta Marittima	71
	Corte dei Conti: per Gioia Tauro gestione tutta OK	

Palermo, Termini Imerese

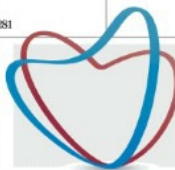
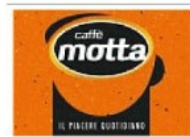
13/11/2020	La Gazzetta Marittima	72
	Pasqualino Monti: 'Il verde? Noi lo piantiamo e lo curiamo	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Tempo della Salute

I malati cronici durante la pandemia

di Sara Bettoni alle pagine 34 e 35
oggi un sondaggio e gli esperti su Corriere.it



Domani in edicola

«Ho dovuto uccidere Babbo Natale e sostituirlo con il Figlio»

Fabio Genovesi conversa con Zerocalcare su la Lettura



L'emergenza Il protocollo per le cure a casa: «Niente antibiotici». L'ira dei medici di base: non consultati, indicazioni sbagliate

Si allarga la zona rossa anti virus

L'aggiunta di Campania e Toscana, le regioni arancioni diventano nove. Ecco i nuovi divieti

TROPPI SEGRETI

di Maurizio Ferrera

L'emergenza sanitaria e quella economica dominano oggi la scena e restringono i margini dell'agenda politica. Contenere e sconfiggere la pandemia, «ristorare» imprese e lavoratori, impennare la ripresa: più che di obiettivi, si tratta di imperativi. Sulla gestione della seconda ondata Covid non ci sono tante opzioni. I dati confermano che i lockdown regionali sono inevitabili. Si possono criticare le scelte passate del governo o il caos organizzativo delle Regioni. La direzione di marcia è però chiara e univoca: gestire i contagi nella sanità pubblica, far rispettare le norme di distanziamento, preparare la vaccinazione di massa. Sul fronte economico l'unica opzione è legata ai fondi europei. Per ottenerli, va elaborato un buon «Piano nazionale di ripresa e resilienza» e poi negoziare con la Commissione per i dettagli. Una strada stretta e accidentata, ma l'unica percorribile. Siamo entrati in una fase politica caratterizzata dalla «necessità». Non è un caso che il centrodestra fatichi a trovare un proprio ruolo di opposizione e di contro-proposta. Politica e necessità non fanno una bella coppia. Disaccordi e confronti sono al sale della democrazia, che è il «regno del possibile».

continua a pagina 42

Visti i nuovi dati, cinque regioni cambiano colore. Campania e Toscana entrano nella zona rossa, mentre Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche passano in quella arancione, che ora ne conta nove. Impennata di positivi, anche se l'Irt nazionale scende da 1,7 a 1,4. La rabbia dei medici per il protocollo delle cure a casa: «Gli antibiotici non vanno usati».

cia pagina 2 a pagina 13

LA NOTTE IN CUI DE LUCA SI PERSE

Uno sceriffo senza stella

di Antonio Polito

I «giallo» della Campania, che diventa «profondo rosso», ricorda un po' una vecchia storiella sul Lungomare di Napoli. Raccontava di un turista francese e di un tassista.

continua a pagina 5

LA TRAGEDIA DI YOUSSEF

Quel video di 28 secondi sveglierà l'Europa?

di Goffredo Buccini

Certe immagini cambiano la storia. Così è stato, nel 2015, con Alan Kurdi, il piccolo siriano annegato davanti alla spiaggia di Bodrum in quella sua maglietta rossa che divenne un simbolo. Angela Merkel decise che la Germania doveva aprire le porte, accogliendo un milione di fuggiaschi in pochi mesi: «Ce la faremo». Anche il cuore di molti europei si aprì, i profughi furono salutati a braccia spalancate: memorabili le scene nelle stazioni di Monaco, Vienna e Strasburgo, gli applausi di tedeschi e austriaci ai migranti che scendevano dai treni.

continua a pagina 42

GIANNELLI



Barack Obama

Le memorie nel libro dell'ex presidente



L'ex presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama (59 anni), si racconta in un'autobiografia di due volumi

«Entrai alla Casa Bianca e ci fu il panico»

di Massimo Gaggi

Un'autobiografia lunga due volumi. Barack Obama si racconta dagli inizi della carriera all'uccisione di Osama bin Laden. «Entrai alla Casa Bianca e ci fu il panico» ricorda l'ex presidente.

alle pagine 18 e 19

L'INCHIESTA

Perché ci sono meno morti in Germania

di Paolo Valentino

Test di massa, il raddoppio dei «tracciatori» e i posti di terapia intensiva, che sono passati da 28 mila a circa 40 mila. Ecco perché in Germania ci sono meno morti.

alle pagine 14 e 15

LA BOZZA DELLA MANOVRA

Assegno unico e bonus bebè. Più fondi per il Reddito

di Lorenzo Salvia

Arriva l'assegno unico per i figli, che assorbe tutte le misure a sostegno della natalità. Ma resta anche il bonus bebè. Aumentano i fondi per il reddito di cittadinanza. Confermato il blocco dei licenziamenti fino alla fine di marzo. Questa la bozza della manovra che verrà portata in Parlamento.

a pagina 45

SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

Lockdown totale? I timori di Gualtieri

Ci sono i parametri sanitari e poi ci sono i parametri economici: per ogni regione che chiude, il governo deve aprire la borsa. Per questo Gualtieri trema ogni qualvolta Conte prova a imitare Draghi dicendo «faremo tutto ciò che serve», e perciò anche ieri ha lanciato un allarme sui conti pubblici.

continua a pagina 17

GLI INCASSI SUL VACCINO

Azioni e milioni. Il passo falso di Mr Pfizer

di Dario Di Vico

Dopo l'annuncio dell'arrivo del vaccino, Albert Bourla, presidente della Pfizer, cede le azioni al rialzo e incassa 5,6 milioni di dollari. L'azienda precisa che il disinvestimento era stato deciso prima. Ma senza dire che il manager non era obbligato a vendere.

a pagina 9

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Lui e me va bene

Siamo un Paese sorprendente, dove un bambino di cinque anni scrive a Conte come se fosse Umberto Eco (il bambino, non Conte) mentre gli adulti che dovrebbero fronteggiare l'emergenza prendono le distanze dalla lingua italiana oltre che da sé stessi. L'ultimo capolavoro arriva dalla Sardegna. Il presidente dell'isola, mosso dal nobile intento di pararsi il fondoschiama, ha reso pubblica la mail di metà agosto in cui l'infettivologo Stefano Vella del Comitato tecnico scientifico sardo (ogni Regione ne ha uno, in aggiunta a quello nazionale, per evidenti ragioni di semplificazione) dava il via libera alla riapertura delle discoteche dopo essersi consultato con un collega. Accentrateli dell'incipit: «Lui e me va bene». Interpellato dai giornalisti, il professor

Vella ha precisato di aver espresso il suo parere favorevole pur essendo contrario, e mi pare che come ragionamento non faccia una grinza. Anzi, l'illustre scienziato va ringraziato: considerata la moda del momento, avrebbe potuto negare di essere l'autore della mail o dichiarare di averla scritta in trance o sotto l'effetto di droghe. Stupisce però che non abbia sentito il bisogno di scusarsi almeno per lo sfondone, attribuendolo a un complotto di accademici della Bruschetta in combutta con quelli del Billoinale.

Evidentemente lui va bene. Me no, però. Per alzare il livello, in un momento così drammatico e sgrammaticato, propongo di far presiedere tutti i Comitati dal bambino prodigio che ha scritto a Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

Prostamol

Integratore alimentare a base di Sereno Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e della vie urinarie.

30 CAPSULE PERLATE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENABRENI

*Fonte: Mercato Integratori Alimentari - base di Sereno Repens - rapporto dati IQVIA Libero Anno Mobile Novembre 2019





Gallera salva il posto dai fulmini leghisti. Ma ora la sua badante è l'ex compagna di Salvini, Giulia Martinelli. Comunque vada, la Lombardia resta in buone mani



Sabato 14 novembre 2020 - Anno 12 - n° 315
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 3,90 con il mensile FQ MillennioM
Spedizione ab. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

RITARDI DELLE REGIONI

Covid hotel beffa: 27 mila pronti, ma nessuno li usa



CALAPÀ E MACKINSON A PAG. 4

LA FILM COMMISSION

Lega, l'idraulico che ha fatturato 4 mln in arresto

VERGINE A PAG. 14

ROMEO: "SOLDI CHIESTI"

Già nove anni fa Carrai e Renzi temevano i pm

MASSARI E PACELLI A PAG. 15

UK, IL RIVALE DI BOJO

La patrimoniale del conservatore "deviato" Sunak

PROVENZANI A PAG. 16

LA CASA DI CONFINE

Quei fuorilegge anti-Dpcm in bagno e cucina

Andrea Vitali

Non sono un delatore né mi intriga l'idea di diventarlo. È la ragione per la quale non mi passa per la testa l'idea di fare nomi, anche perché non li so. Non solo, cercherò di ridurre al minimo indispensabile indicazioni topografiche che possano permettere di individuare il luogo. Ma qualcosa bisogna pur dire per dare corpo a un fatto che si ha voglia di raccontare.



A PAG. 18

De Luca vede rosso E SCARICA I FLOP SUL GOVERNO



NUOVE CHIUSURE ANCHE CAMPANIA E TOSCANA ROSSE. EMILIA-ROMAGNA, MARCHE E FRIULI ARANCIONI. CALANO L'INDICE RT E I RICOVERI IN T.I., STABILI I NEOPOSITIVI

DE CAROLIS, IURILLO E MANTOVANI A PAG. 2-3

LE NOSTRE FIRME

- Fini La verità sull'Afghanistan a pag. 11 • Valentini Giornale affittasi a pag. 11
- Novelli Le bugie sulla storia a pag. 11 • Palombi Poveri Benetton a pag. 13

AUTOSTRADE Vent'anni di profitti Senza dover investire Benetton, bottino di 11 mld e briciole in manutenzione



In abbinata con il Fatto Quotidiano a 3,90€

Il nuovo ad Tomasi racconta al pm che i suoi sottoposti (legati a Castellucci) gli consigliavano di non occuparsi dei difetti della rete

DI FOGGIA E ROCCA A PAG. 9

CHE C'È DI BELLO

Film The Special, serie cartoon-story e libro di Manzini

DA PAG. 20 A 23



IL NONCICAPISOUNCAZZOLOGO



La cattiveria

Il piccolo Tommaso chiede a Babbo Natale di far finire l'epidemia. È lo stesso piano anti-Covid della Calabria

WWW.SPINOZZA.IT

Gli insaputi

Marco Travaglio

La fiera dell'insaputismo ci aveva abituati quasi a tutto. A.B. che scambia Mangano per uno stalliere, la Minetti per un'ignota dentale, Alfano per il suo erede e Gasparri per un ministro. A Scajola che compra casa al Colosseo e non si accorge che due terzi glieli ha pagati un altro. A Fontana, presidente della Regione Lombardia che appalta le forniture dei camici alla ditta di suo cognato senza dirgli niente, dopodiché lui tenta di risarcire il cognato per il mancato affare con un bonifico da un conto svizzero che non sa di avere, così come ignora perché la madre dentista e il padre impiegato tenessero 5 milioni alle Bahamas su cui lui, sempre a sua insaputa, aderì alla volontaria disclosure per farli rientrare in Italia, tant'è che li lasciò in Svizzera. Un caso di insaputismo talmente sfortunato da rendere persino credibile il generale Saverio Cotticelli, commissario alla Sanità in Calabria, che confessa in tv di non aver mai fatto il piano di emergenza perché non sapeva che spettasse a lui; poi, quando lo cacciano, spiega restando serio che il piano l'aveva fatto, ma "non ero io quello dell'intervista, non mi riconosco, ho vomitato tutta la notte, forse mi hanno drogato, sto ancora indagando"; forse c'entra "la massoneria"; anzi "la masso-mafia".

Ci stavamo appena riprendendo, quando sulla scena ha fatto irruzione Christian Solinas, governatore di Sardegna, il genio che quest'estate riaprì le discoteche trasformando la sua Regione in un mega-focolaio. L'ordinanza è firmata da lui, quindi come si disciòpa? "Ho obbedito al mio Comitato tecnico scientifico". La prova sarebbe un'email di quattro righe inviata dal prof Vella, membro del Cts, al capo della Sanità regionale un'ora prima che lui firmasse l'ordinanza. Ora che i pm indagano, Vella spiega a Repubblica che quello quattro righe "non erano un parere del Cts", mai convocato e comunque contrario, ma una mail "a titolo personale per tentare di ridurre il danno di una scelta politica già presa. Intendevo dire che per loro, come mi avevano detto, era inevitabile e necessario riaprirle. Per loro, non certo per noi". Infatti la polizia ha sequestrato oltre 10 e-mail del Cts sardo fieramente contrarie alle discoteche. Ma Solinas dice che non ne sapeva nulla: in fondo è solo il presidente della Regione. Otto anni fa, Sara Tommasi girò alcuni film porno e il suo fidanzato di allora, il celebre avvocato-scrittore Alfonso Marra, li attribuì all'abuso di droghe. Ma lei lo smentì sfoderando un'alibi decisivo: "È colpa delle entità aliene che mi hanno impiantato un microchip nel cervello per diffondere l'amore nel mondo. Due di loro sono state sempre presenti di nascosto sul set". Strano che non sia ancora governatrice di qualche Regione.



il Giornale



SABATO 14 NOVEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 271 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
CSA 1124971 | Sede | tel. 02.47601

TENSIONE SUL VIRUS

Sceneggiata napoletana

Conte chiude (tardi) la Campania, De Luca cambia linea e perde la testa: «Vadano a casa». Tensione in piazza. Anche la Toscana sarà zona rossa

PIÙ FONDI AL REDDITO DI CITTADINANZA, ALTRI SOLDI BUTTATI

Il governo decide finalmente di far diventare zona rossa Toscana e Campania, ma il governatore De Luca non ci sta e attacca: «Dilettanti, vadano a casa». Cresce la tensione, la protesta scende in piazza. Intanto nella bozza della nuova manovra si aumentano i fondi per il reddito di cittadinanza.

servizi da pagina 2 a pagina 10

SI FA PRESTO A DIRE «RESTATE IN CASA»

di Alessandro Sallusti

L'inserimento della Campania nelle zone rosse rende più credibile l'intera operazione «lockdown a semaforo» in tutto il Paese. Funzionerà? Pare di sì, piccoli segnali ci sono ma è ancora presto per fare bilanci. Ciò non toglie che i buchi neri dell'operazione salvataggio siano ancora tanti e profondi.

Gli ospedali soffrono e si fa presto a dire: non intasate, se positivi asintomatici o lievemente sintomatici state a casa, come se ogni italiano vivesse in spaziose e confortevoli abitazioni in grado di garantire un minimo di distanziamento familiare. Mettiamoci nei panni di una persona che vive in casa con moglie e figli. Ai primi sintomi che fa, chi chiama, dove trova certezze e assistenza? I medici di base, che sono tecnicamente dei liberi professionisti, non rispondono né allo Stato che li paga né alle Regioni in cui sono incardinati ma quel che è peggio spesso capita che non rispondano neppure al telefono dei loro assistiti e quando lo fanno il più delle volte si limitano a generiche indicazioni. Non parliamo poi del ginepraio in cui bisogna cacciarsi per fare un tampone che certifichi l'ingresso o l'uscita dalla malattia.

Si fa presto a dire «state a casa», se non provi a vivere davvero in un bi o trilocale affollato con un unico bagno per sani e contagiati senza alcuna alternativa perché in ospedale non ti prendono se non sei grave e i Covid hotel dove potersi isolare esistono solo sulla carta, comunque non in misura sufficiente. E poi chi cura i bambini, chi assiste gli anziani che fanno parte del nucleo familiare?

Certo che dovremmo stare a casa, è ovvio, e gli italiani lo farebbero anche, se solo fossero messi in condizione di farlo senza dover per forza e per di più infettarsi a vicenda. Come? Non è compito nostro, ci sono ministri, assessori, esperti e scienziati lautamente pagati per trovare la soluzione, ma dopo ben nove mesi il parto è ancora lontano. Chiudiamo pure tutto, ma se non aprono le case a una seria e veloce assistenza domiciliare, non ne usciremo. Almeno che questa non sia una strategia per «vaccinarci» in maniera surrettizia attraverso l'immunità di gregge domestica. Tanto quello che accade tra le mura di casa è per definizione sempre colpa nostra, mai loro.

IL TAR RESPINGE LA RIAMMISSIONE AL CSM

Davigo non molla la poltrona ma sbaglia giudice e tribunale

Anna Maria Greco



EX MANI PULITE Piercamillo Davigo è decaduto da membro Csm

Ha sbagliato giudice, semplicemente. Piercamillo Davigo, pensionato che non vuole lasciare la toga, ha contestato la sua decadenza dal Csm del 19 ottobre scorso, ma il suo ricorso al Tar del Lazio è stato (...)

segue a pagina 13

DOPO LA MORTE DEL PICCOLO JOSEPH

Italia assediata: 500 sbarchi al giorno E le navi Ong tornano sotto accusa

Fausto Biloslavo

a pagina 14

LA TOPONOMASTICA COME MAPPA DEI CONFLITTI

La guerra? Si fa sulle strade

Matteo Sacchi

Le strade e gli indirizzi non sono una cosa neutra. Non lo sono mai stati. Scelte sedimentate oggi, ma non sempre neutre all'epoca. Sai che gioia per qualcuno originario di Bronte passare ogni giorno in piazza Nino Bixio... Ogni rivoluzione che passa, ogni guerra, vinta o persa, cambia i nomi delle strade.

a pagina 32

CONTRAFFAZIONE VIETATA

Funghi cinesi e olio di zucca Europa-Cina, divieti a tavola

Luca Fazzo

a pagina 19

LE ANALISI

Nembro e Napoli: se dieci giorni cambiano la storia

di Augusto Minzolini

Alla fine, dopo tanto tergiversare, la Campania è diventata Regione rossa. Per direttissima, visto che da gialla ha subito raggiunto il livello di allarme più alto. Saltando a piè pari la fase (...)

segue a pagina 3

Altro che ristori, aiuti da «picnic» e sempre in ritardo

di Vittorio Maciocco

Si chiama sindrome della terza settimana, quando i soldi sono finiti e aspetti con ansia l'arrivo dello stipendio. È una continua rincorsa, inseguì i debiti, che mese dopo mese diventano sempre (...)

segue a pagina 8

Se in Calabria 91 su 98 truffano sul bonus Covid

di Marco Gervasoni

Quando abbiamo letto che ad Africo, in provincia di Reggio Calabria, su 98 percettori del bonus spesa Covid, solo 7 ne avrebbero avuto veramente diritto, gli altri avendolo ottenuto (...)

segue a pagina 9

«Natale spirituale» Pensate alla salute non alla fede

di Luigi Mascheroni

Letterina a Giuseppe Conte. La laica separazione delle competenze, politica e religiosa, da tempo sconsiglia ai capi di governo di sovrapporre le prediche ai Dpcm. Bastano, e avanzano, i secondi. Caro (...)

segue a pagina 7

VINCE IL POLITICAMENTE CORRETTO

Nel protocollo anti-terrorismo la Ue ha paura di citare l'islam

Francesco De Remigis

Nella prima bozza si menzionava la parola «islam» 15 volte, invece la dichiarazione siglata ieri dai 27 Stati della Ue

precisa che «la lotta al terrorismo non è diretta contro credenze religiose o politiche». L'estremismo islamico resta tabù.

a pagina 17

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SECONDO IL MANUALE... DAL 2000 (DIRETTORE) E... (AUT.)... (C) 2020

in edicola a Roma e Milano

DOSSIER POLONIA
Intervista al Presidente
Andrzej Duda

UTERO IN AFFITTO
Giorgia Meloni:
"Reato universale"

Abbonati su
www.iltimone.org

Fede e ragione per non perdere la rotta

il timone 2020

Intervista a Duda
«Ci sono valori da difendere a tutti i costi»

IL GIORNO

SABATO 14 novembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, maxi sequestro. Faceva parte di una cupola

Il mago delle truffe spogliato del tesoretto Via un milione di euro

Palma a pagina 14



DOMANI IN REGALO



Emilia, Marche e Toscana retrocesse

Le prime due diventano arancioni, la terza rossa. Declassata la Campania. Gialle Lazio, Veneto, Sardegna, Molise e provincia di Trento
Timidi segnali positivi dai contagi. Economia, ecco la bozza della manovra anti Covid: fino a 40 miliardi di nuovo debito pubblico da pag. 3 a pag. 9

Le decisioni difficili da prendere

Ora il governo ha bisogno dell'opposizione

Bruno Vespa

E spresioni come 'capi-gruppo congiunta', 'bicameralina', 'secondo relatore di bilancio' procurano l'orticaria al lettore che deve combattere con il Covid o sperare di non prenderselo, stare chiuso in casa, vedere azzerare i profitti e crescere le perdite se non è a reddito fisso e così via. Occorre dunque alzare lo sguardo e chiedersi: un governo, a maggior ragione uno che si regge sull' "equilibrio degli opposti", può affrontare il presente e il futuro senza il contributo dell'opposizione? Probabilmente no. Ma l'accordo non è facile. I 5 Stelle non ne hanno gran voglia. Il Pd ha lanciato a Berlusconi la ciambella di salvataggio tentando di blindare Mediaset dall'assalto dei francesi di Vivendi.

Continua a pagina 2



DALLE CITTÀ

Milano

Gli studenti contro la dad «Ridateci gli anni più belli»

Devoti nelle Cronache

Milano

Degrado e dramma Donna precipita dal balcone e muore

Palma nelle Cronache

Milano

Rapinata dell'auto e investita mentre fa benzina

Servizio nelle Cronache



La famiglia Trump divisa, Donald resiste

Ivanka spinge per la resa I fratelli maschi: no, mai

Pioli a pagina 13



Daniela Bianchi: «Sean mi disse che ero la più bella»

«Io, la prima Bond girl Uno 007 donna? Insensato»

Cutò alle pagine 18 e 19

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens
con: L-licozina e fosfolipidi di alta qualità
della prostata e delle vie urinarie.

30 capsule vegetali

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI





Oggi su Alias

ESENI E LA RIVOLUZIONE La breve vita di un poeta geniale e innovativo, «compagno di viaggio» dei comunisti, messo al bando da Stalin



Alias domenica

LIBRI Dall'esordio teatrale di Handke all'ultimo romanzo; le displaced persons di Mora; «Malinconia» di Burton in traduzione integrale



Visioni

NELLY KAPLAN Scrittrice, regista e icona della Nouvelle Vague si è spenta a Parigi a 89 anni
Ester de Miro pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

SABATO 14 NOVEMBRE 2020 - ANNO L - N° 272 www.ilmanifesto.it euro 2,50

ARRIVA IL CONTEGGIO FINALE DEI VOTI USA. DA PECHINO MESSAGGIO PER IL PRESIDENTE ELETTO

La Cina riconosce Biden prima di Trump

■ Alla fine, dopo giorni di attesa, la Cina riconosce la vittoria di Joe Biden alle presidenziali americane e si congratula, nella speranza - si immagina - di mettere da parte quattro anni di guerra commerciale con il predecessore Trump. Che ieri ha perso altri pezzi:

prima l'Arizona (ufficialmente assegnata a Biden con 11 mila voti di scarto) e poi un bel po' di repubblicani, ormai consapevoli della sconfitta e pronti ad aprire al presidente eletto le porte dei briefing dell'intelligence, come vuole la transizione. Trump ormai, con una sola

strategia, create il caos per restare in sella e magari prepararsi alle presidenziali del 2024, balla sempre più solo. O quasi: per oggi sono previste manifestazioni della destra trumpiana al grido di «Stop the steal», ferma il furto.

MARINA CATUCCI A PAGINA 9

I NUOVI USA ALLA PROVA DEI BALSANI

Vucic: «Il Kosovo come il Nagorno»

■ La parola guerra riecheggia nei Balcani. Il presidente serbo Aleksandar Vucic dopo un summit con ambasciatori di Italia, Usa, Francia, Regno Unito e Ger-

mania, ha sottolineato l'urgenza di prevenire una escalation nel Kosovo «conflitto congelato come quello nel Caucaso».

ALESSANDRA BRIGANTI A PAGINA 9

Il testacoda di Trump

Per Joe Biden andrà (quasi) tutto bene

FABRIZIO TONELLO

Joe «Andra Tutto Bene» Biden sta pensando all'insediamento del 20 gennaio, ha nominato il suo capo di gabinetto e, da dietro la mascherina, sorride a tutti. Del resto, cosa potrebbe andare storto? Ha avuto oltre 78 milioni di voti, contro i circa 73 milioni di Trump. Che il presidente non abbia ancora riconosciuto la sconfitta sembra un tic caratteriale, parte dello show. Eppure... In teoria, Joe Biden è già sicuro di aver superato la maggioranza assoluta dei grandi elettori (ne avrebbe 290, secondo il New York Times).

— segue a pagina 14 —

Napoli, piazza del Plebiscito foto Ciro Fusco/Ansa

Fumata rossa

Il governo decide le nuove chiusure. Campania e Toscana zone rosse. Emilia, Friuli e Marche arancioni. De Luca perde le staffe mentre a Napoli riesplode la protesta. Ieri in Italia 40 mila nuovi contagi ma l'indice Rt scende. Speranza: «Si vede la luce in fondo al tunnel» pagine 2,3

Università

Le controriforme, e i docenti come impiegati silenti

FABIO MINAZZI

Alcuni anni fa, prendendo le mosse dal manifesto *L'università che vogliamo*, promosso da Piero Bevilacqua e Angelo d'Orsi, sottoscritto da un migliaio di firme, si realizzarono gli "Stati Generali dell'Università" alla Sapienza di Roma. Da quell'incontro nacque la "Carta di Roma per l'università", pubblicata da varie testate. Personalmente aderii all'iniziativa e partecipai agli Stati generali, insieme a centinaia di docenti universitari provenienti da mezza Italia.

— segue a pagina 15 —

Marco Morosini

SNATURATI

PREFAZIONE DI MICHELE SERRA

La vera storia dei 5 Stelle raccontata da uno dei padri

Mi sono sempre chiesto come mai Morosini abbia goduto di un'attenzione mediatica così distratta. È un po' come se a nessuno fosse venuto in mente di fare a Enzo qualche domanda su Moro.

MICHELE SERRA

MEDITERRANEO/ONG

Un comitato per difendere il diritto al soccorso

■ Salvano vite, ma da troppo tempo vengono viste con sospetto, addirittura additate come presunte complicità dei trafficanti di uomini. Per questo su iniziativa di otto ong si è costituito un Comitato per il diritto al soccorso formato da giuristi e docenti universitari. Capofila Luigi Ferrajoli **CARLO LANIA A PAGINA 6**

Roma Capitale

Prima l'idea di città verde e femminista, poi i nomi

N. BONESSIO, G. CALGERANO

Nel 2021 si eleggerà il nuovo Sindaco (o Sindaca) di Roma, ma la discussione politica nella Capitale resta ostaggio dei nomi. I partiti non sembrano in grado di svolgere una analisi dei mali della città e manca un'idea di trasformazione.

— segue a pagina 15 —

UNGHERIA

Orbán, il voto su misura

■ Il governo ungherese approfitta dell'emergenza sanitaria: dopo essersi garantiti pieni poteri per 90 giorni, ha avviato le procedure per la modifica della legge elettorale in modo tale da rendere difficile un'alleanza tra i partiti dell'opposizione. Si tornerà a votare nel 2022 per il rinnovo del Parlamento e l'esecutivo sta lavorando alacremente per garantirsi nuovi successi alle urne e continuare a guidare il paese con una politica sempre più lontana dagli standard auspicati dall'Ue.

MASSIMO CONGIU A PAGINA 7

Lele Corvi

ZONE BLU

01114
9 775025 215017
Foto: Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, fig. 1, fig. 2, fig. 3, fig. 4, fig. 5, fig. 6, fig. 7, fig. 8, fig. 9, fig. 10, fig. 11, fig. 12, fig. 13, fig. 14, fig. 15, fig. 16, fig. 17, fig. 18, fig. 19, fig. 20, fig. 21, fig. 22, fig. 23, fig. 24, fig. 25, fig. 26, fig. 27, fig. 28, fig. 29, fig. 30, fig. 31, fig. 32, fig. 33, fig. 34, fig. 35, fig. 36, fig. 37, fig. 38, fig. 39, fig. 40, fig. 41, fig. 42, fig. 43, fig. 44, fig. 45, fig. 46, fig. 47, fig. 48, fig. 49, fig. 50, fig. 51, fig. 52, fig. 53, fig. 54, fig. 55, fig. 56, fig. 57, fig. 58, fig. 59, fig. 60, fig. 61, fig. 62, fig. 63, fig. 64, fig. 65, fig. 66, fig. 67, fig. 68, fig. 69, fig. 70, fig. 71, fig. 72, fig. 73, fig. 74, fig. 75, fig. 76, fig. 77, fig. 78, fig. 79, fig. 80, fig. 81, fig. 82, fig. 83, fig. 84, fig. 85, fig. 86, fig. 87, fig. 88, fig. 89, fig. 90, fig. 91, fig. 92, fig. 93, fig. 94, fig. 95, fig. 96, fig. 97, fig. 98, fig. 99, fig. 100





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 315
ITALIA
PREZZO IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 14 Novembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PRODDA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO", EURO 1,30

Sisma 1980-2020
Quella scossa
che fece scoprire
la fragilità
della città verticale
Pietro Gargano a pag. 13



Nel cast di « Fargo 4 »
Da Gomorra alla mafia
Esposito vola negli Usa
ma resta criminale
Francesca Scorcucchi a pag. 14



In Nigeria
Paura Osimhen
infortunio alla spalla
esce in barella
Milan a rischio
Roberto Ventre a pag. 17



Campania, lockdown e veleni

► Da domani zona rossa con la Toscana. Posti letto occupati ed età dei contagiati in forte peggioramento De Luca contro tutti: «Volevamo chiudere un mese fa. Governo di incompetenti, ora deve andare a casa»

L'analisi

GLI STEREOTIPI NEL RACCONTO DELL'EPIDEMIA A NAPOLI

Nando Santonastaso

Si fa quasi fatica a credere che la Campania elogiata in primavera, dentro e fuori Italia, per avere saputo tenere lontano il primo assalto del Covid-19 sia la stessa che da settimane, ormai, è diventata il bersaglio mediatico per eccellenza del Paese.

Continua a pag. 35

Le idee

LE MISURE NON PRESE PER EVITARE LA PAURA

Luca Ricolfi

Crede che sull'obiettivo di tutelare l'economia, o meglio limitare i danni che l'epidemia determinerà sul sistema economico, siano tutti d'accordo. Come credo che, in materia di riaperture, le differenze fra le forze politiche siano semplici sfumature: un po' più attenta ad artigiani e commercianti la destra, un po' più attenta a scuola, università e cultura la sinistra.

Continua a pag. 35

I focus del Mattino Cosa si può fare e cosa no: lezioni sempre a distanza



In piazza Plebiscito la manifestazione per chiedere il ritorno a scuola Alessandro Garofalo/NEWFOTOSUD

Ristoranti e bar, solo su consegna

Marco Esposito alle pagg. 2 e 3

Adolfo Pappalardo

La Campania è Zona rossa tra polemiche e veleni. Salgono ricoverati ed età dei contagiati. De Luca: «Volevamo chiudere un mese fa. Governo di incompetenti».

Alle pagg. 2 e 4. Mautone a pag. 3

Le interviste del Mattino Agostino Miozzo
Il Cts: «Non abbiamo imparato dagli errori della prima ondata»

Lucilla Vazza

«Il lockdown generale sarebbe una sconfitta», per il coordinatore del Cts Agostino Miozzo servirebbero piuttosto varianti a livello provinciale. E avverte: non abbiamo imparato nulla dalla prima ondata».

A pag. 5



La denuncia dei farmacisti

«A Napoli c'è il mercato nero delle bombole per l'ossigeno»

Maria Chiara Aulizio

Continua l'emergenza ossigeno. Federfarma Napoli denuncia un vero e proprio traffico illegale di bombole. «un mercato fuori controllo che utilizza canali paralleli per bypassare regole e autorizzazioni».



Il flop del dl semplificazioni

Sblocca-cantieri nel pantano approvato un decreto su 65

Il Dl Semplificazioni nel pantano. Un solo provvedimento attuativo dei 37 previsti è nero su bianco, ma in realtà lo scarto è anche maggiore: si arriva infatti a 65 dopo le modifiche introdotte nella conversione in legge del provvedimento.

Santonastaso a pag. 8



La buona notizia dall'Abruzzo

Ragazza down sola in classe i compagni a turno a scuola

Una storia di grande inclusione al liceo linguistico "Saffo" di Roseto degli Abruzzi dove una ragazza di 15 anni, con sindrome di Down, è riuscita in un piccolo miracolo ai tempi del Covid: riportare parte dei suoi compagni di scuola in classe, in presenza, insieme con lei, che era rimasta l'unica a frequentare ogni mattina il primo anno. «La Dad, la volta scorsa, per mia figlia era stata distruttiva - racconta Claudia Frezza, 50 anni, mamma della Isenne - si era

chiusa in sé stessa, non parlava più, annullati tutti i progressi che aveva fatto in tanti anni, rischiava la depressione». A settembre il ritorno in classe, poi il nuovo stop. Ma da lunedì, applicando la norma che consente alle persone con disabilità di frequentare la scuola, la studentessa non sarà più sola in classe, quando alzerà gli occhi, vedrà a rotazione i suoi compagni di classe.

Emiliozzi a pag. 12

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX®
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. SANITÀ DEL 25/04/2020



Il Messaggero



211 € 1,40 ANNO 142 N° 515 ITALIA

NAZIONALE



Sabato 14 Novembre 2020 • S. Giocondo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'impresa
Sinner, laurea a Sofia
Il 19enne conquista
la prima finale
di un torneo Atp
Cordella nello Sport



Il club lo multerà
Lazio, da Luis Alberto
schiaffo a Lotito
«Compra aerei ma
non paga gli stipendi»
Abbate nello Sport



Il Messaggero
**PATENTE E
LIBRETTO**
motori.ilmessaggero.it

Effetto pandemia
La paura
da dominare
e la missione
del governo

Luca Ricolfi

Credo che sull'obiettivo di tutelare l'economia, o meglio limitare i danni che l'epidemia determinerà sul sistema economico, siano tutti d'accordo. Come credo che, in materia di riaperture, le differenze fra le forze politiche siano semplici sfumature: un po' più attenta ad artigiani e commercianti la destra, un po' più attenta a scuola, università e cultura la sinistra.

Altrettanto tenui mi paiono le differenze sulla linea da tenere quest'estate. Destra e sinistra, governo e opposizione, non hanno mai messo seriamente in dubbio il racconto che dipingeva l'Italia come un Paese in cui l'epidemia si stava attenuando, e in cui dunque ci si poteva preparare a "convivere con il virus". Un vero "partito della prudenza" non è mai esistito, tutt'al più qua e là abbiamo visto all'opera due opposte frange dell'imprudenza: l'opposizione leghista ha colpevolmente minimizzato i rischi derivanti da movida e discoteche, una parte dell'esecutivo ha colpevolmente minimizzato i rischi sanitari connessi agli sberchi e alla loro gestione.

La credenza dominante, nella nostra più o meno felice estate, è stata che salute ed economia fossero in conflitto fra loro e che, finalmente, fosse venuto il momento dell'economia. Questa credenza era alimentata da noi stessi, che ci sentivamo in diritto di riprendere la vita dopo i sacrifici di marzo e aprile (...)

Continua a pag. 22

Il Lazio resiste e blindi i confini

► La Capitale e altre province restano in zona gialla: controlli in strade e stazioni, stop ai pendolari Covid Campania e Toscana diventano rosse. De Luca all'esecutivo: «Dimettetevi». Altre 3 regioni arancioni

ROMA Campania e Toscana diventano zona rossa, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche diventano arancioni. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato la nuova stretta. Il Lazio resta zona gialla, assieme a Veneto, Molise e Sardegna. E ora blindi i confini per frenare il fenomeno dei pendolari Covid. Controlli su strade e stazioni. L'ira del governatore campano Vincenzo De Luca: «Il governo si dimetta, dovevano chiudere prima». Proteste a Napoli.

Evangelisti, Malfetano e Pirone alle pag. 2 e 3

Le dieci domande
Operazione verità:
appello al premier
con 35mila firme

ROMA I dieci errori commessi dal governo nella gestione della pandemia. «Operazione verità». E quanto chiedono gli oltre 35mila firmatari di una petizione lanciata dalla Fondazione Hume e da Lettera50. Arcovio a pag. 6

Il pediatra: nipoti con i nonni ma a distanza
«Indice Rt 1 e si tornerà a circolare»
Piano di Palazzo Chigi per il Natale

ROMA Il piano di Natale del governo: con l'Rt 1 famiglie riunite a Natale. Emerge un cauto ottimismo: l'indice di trasmissione è calato a 1,4. Si punta a un'Italia tutta gialla. Allentamento possibile a metà dicembre.



bre: pranzi ai ristoranti e mobilità tra regioni. I consigli del pediatra: nonni e nipoti, niente abbracci né baci, pensiamo a collegamenti video. Conti e Massi alle pag. 4 e 5

Emendamento Pd
Contagi in carcere
Ipotesi domiciliari
per 5.000 detenuti

ROMA Carceri, e allarme contagi. Il Pd: liberare più detenuti. Ai dem non bastano i 3.359 previsti nei di ristori: puntano ad aggiungerne 2mila. Il ministero della Giustizia: ora decida il Parlamento. Pucci a pag. 8

Antonella Polimeni: «Dopo 717 anni da Roma segnale per le studentesse»



La Sapienza è donna la prima rettrice al vertice dell'ateneo

Antonella Polimeni durante una cerimonia alla Sapienza (foto INAL) De Cicco a pag. 25

Aumenti di stipendio a medici e infermieri Rifinanziato il Reddito

► Pronta la manovra: operazione da 38 miliardi C'è il bonus bebè e altri due miliardi per i ristori

ROMA Soldi a medici e infermieri, altri 2 miliardi di per i ristori. Pronta la bozza della manovra del governo da 38 miliardi. Previsti altri 800 milioni per gli aumenti ai sanitari e più risorse per il Reddito di cittadinanza. Indennizzi per autonomi e abbigliamento. Confermato il bonus bebè. Il premier Giuseppe Conte ha convocato i sindacati per lunedì. Di Branco a pag. 13

Le nuove regole
Condomini, si cambia
l'assemblea è online
niente più unanimità

ROMA Per le riunioni di condominio online non servirà più il consenso unanime. Confedilizia: regole stravolte. Bisozzi a pag. 13

Roseto, niente Dad per non lasciare sola la compagna È down: in aula con lei sfidando il virus

Rosalba Emiliozzi

Una storia di grande inclusione la racconta il liceo linguistico "Saffo" di Roseto degli Abruzzi (Teramo) dove una ragazza di 15 anni, con sindrome di Down, è riuscita in un piccolo miracolo ai tempi del Covid: riportare parte dei suoi compagni di scuola in classe, in presenza, insieme a lei, che era rimasta l'unica a frequentare ogni mattina il primo superiore. Non ce la faceva più a stare da sola. E ha ottenuto che cinque compagni di classe potessero tornare in classe assieme a lei.

A pag. 10

Ora Trump pensa al 2024 «Elezioni Usa, non ci sono brogli» Biden eletto, Conte lo chiama



Anna Guaita
«Niente brogli alle elezioni». Biden batte Trump 306 a 232. Comunicato congiunto di molte autorità locali che gelano le speranze del tycoon. Il New York Times: Donald correrà nel 2024. Conte telefona a Biden. E anche la Cina si congratula.

A pag. 14

IL SEGNO DEL CANCRO DEVE OSARE

Buongiorno, Cancer! Governati dalla Luna, voi sentite sulla vostra pelle ogni cambio di fase, così succederà con questa Luna nuova. Nasce in Scorpione, segno amico che, dovete sapere, simboleggia e custodisce tutte le vostre passioni e le fortune, quando capitano. Quindi il nostro spassionato consiglio è: osate! Lo dice anche il vecchio adagio: «Se in novembre non hai arato, tutto l'anno sarà tribolato». Auguri.

L'oroscopo all'interno

Indagine su un attore-broker: «Sottratti 330 mila euro» «Maxitruffa alla madre della Marini»

Michela Allegri e Riccardo Tagliapietra

Lo avevano conosciuto come regista e attore cinematografico, poi aveva rivelato di essere anche un broker esperto in investimenti online e in criptovalute. Proponeva affari in grado di fruttare in poco tempo molto denaro. In realtà, secondo la procura di Roma, era un imbroglione. Giuseppe Milazzo avrebbe raggirato la signora Gianna Orrù, madre della showgirl Valeria Marini. Avrebbe convinto la donna a investire con lui più di 335mila euro. Soldi che si sarebbero letteralmente volatilizzati.

A pag. 17

Faida a Downing Street Si dimette l'ideologo Cummings Johnson solo con la granna Brexit



Cristina Marconi
Il guru di Boris Johnson, Dominic Cummings, ha lasciato Downing Street. La decisione dopo che il suo ruolo è stato ridimensionato dalla cordata guidata dalla fidanzata di Johnson, Carrie Symonds, che l'aveva convinto a non promuovere capo di gabinetto Lee Cairns, vicino a Cummings.

A pag. 15

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

SABATO 14 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



L'annuncio del governatore

**Il Covid e la polmonite
la sfida di Bonaccini:
«Mi curo a casa»**

Carbutti a pagina 6



DOMANI IN REGALO

QV WEEKEND



L'Emilia Romagna diventa arancione

Retrocessa nonostante l'ordinanza regionale, idem le Marche. Caos nelle norme. Da domani chiudono bar e ristoranti, vietato spostarsi
Timidi segnali positivi dai contagi. Economia, ecco la bozza della manovra anti virus: fino a 40 miliardi di nuovo debito pubblico

Servizi
da p.3 a p.11

Le decisioni difficili da prendere

**Ora il governo
ha bisogno
dell'opposizione**

Bruno Vespa

E spresioni come 'capi-gruppo congiunta', 'bicameralina', 'secondo relatore di bilancio' procurano l'orticaria al lettore che deve combattere con il Covid o sperare di non prenderselo, stare chiuso in casa, vedere azzerare i profitti e crescere le perdite se non è a reddito fisso e così via. Occorre dunque alzare lo sguardo e chiedersi: un governo, a maggior ragione uno che si regge sull'"equilibrio degli opposti", può affrontare il presente e il futuro senza il contributo dell'opposizione? Probabilmente no. Ma l'accordo non è facile. I 5 Stelle non ne hanno gran voglia. Il Pd ha lanciato a Berlusconi la ciambella di salvataggio tentando di blindare Mediaset dall'assalto dei francesi di Vivendi.

Continua a pagina 2



DALLE CITTÀ

Bologna, allarme sicurezza

**Antagonisti
sfidano il divieto:
oggi il corteo
Centro blindato**

Tempera in Cronaca

Castenaso, un paese in lutto

«Chi ha investito
Irene dovrebbe
stare in carcere»

Pederzini in Cronaca

Bologna, l'allarme di Lepore

«BasketCity
rischia davvero
il fallimento»

Selleri in QS



La famiglia Trump divisa, Donald resiste

**Ivanka spinge per la resa
I fratelli maschi: no, mai**

Pioli a pagina 13



Daniela Bianchi: «Sean mi disse che ero la più bella»

**«Io, la prima Bond girl
Uno 007 donna? Insensato»**

Cutò alle pagine 18 e 19

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Iperin
con: L-carnitina e L-arginina
della prostata e delle vie urinarie

30 capsule in blister

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



IL SECOLO XIX



SABATO 14 NOVEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCXXV - NUMERO 244, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IL PRESIDENTE DI GEDI AL MASTER DI GIORNALISMO
Elkann: «Il futuro dell'editoria seguirà il modello di Netflix»



DESTEFANI / PAGINA 19

GRANDE QUANTO IL GALLES, È ALLA DERIVA
Un iceberg enorme incombe su foche e pinguini dell'Antartide



COMPAGNINO / PAGINA 49

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Commenti	Pagina 16
Economia-Marketing	Pagina 17
Genova	Pagina 22
Programmi-Tv	Pagina 45
Arte	Pagina 47
Sport	Pagina 50

TOSCANA E CAMPANIA DIVENTANO ROSSE, IL GOVERNATORE DE LUCA ATTACCA L'ESECUTIVO: «DEVONO ANDARE A CASA, HANNO SOLO PERSO TEMPO»

«Liguria, la zona arancione brucia un miliardo al mese»

L'analisi Cisl sui dati Eurostat: danneggiato un lavoratore su tre. La Regione vara aiuti per pagare gli affitti

Un lavoratore su tre subirà le conseguenze della zona arancione in cui è finita la Liguria e il prezzo che si pagherà in termini di mancati consumi sarà di un miliardo al mese. È il dato che emerge da un'analisi di Cisl Liguria sulla base delle cifre raccolte da Istat ed Eurostat. La Regione vara intanto aiuti per le famiglie in difficoltà per pagare gli affitti: la soglia Isee stabilita è di 35 mila euro annui. Il governo dichiara zone rosse anche Toscana e Campania. De Luca scatenato: «Esecutivo a casa». **SERVIZI / PAGINE 2-9**

L'EMERGENZA

Licia Casali

Il primo Covid Hotel apre a Genova
Costerà meno della nave

Aprì oggi a Genova il primo Covid Hotel della Liguria. Stanze e letti saranno quelli del Best Western, situato nell'area del porto antico di Genova, per i malati meno gravi.

L'ARTICOLO / PAGINA 2



GENOVA, PER TRE WEEKEND DIVENTANO OFF-LIMITS PASSEGGIATE E SPIAGGE

COLUCCIA / PAGINE 22 E 23

ROLLI



QUANDO MI DICONO CHE SI SON FATTE LE SCELTE GIUSTE...
...ARROSSISCO

IL COMMENTO

FEDERICO GEREMICCA

IN SCENA A NAPOLI UN PERICOLOSO SCARICABARILE

La Campania (con la Toscana) finisce in zona rossa, a Napoli i cittadini protestano e De Luca fa precisamente quello che ci si aspettava da lui: chiede le dimissioni del governo. **L'ARTICOLO / PAGINA 16**

LAFINANZIARIA

Paolo Baroni

Manovra da 38 miliardi ma le imprese attendono più ristori

La legge di Bilancio 2021 finalmente inizia a prendere forma. Sarà una manovra da 37,9 miliardi di euro: 22 miliardi di maggior deficit, 15 di fondi europei e appena 4 destinati alle imprese. **L'ARTICOLO / PAGINE 6-9**

Il 110% e i contraccoppi del Covid

L'altra faccia del superbonus

IL SUPERBONUS DEL 110% ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS

LUNEDÌ L'INSERTO / CON IL SECOLO XIX

IL CASO AUTOSTRADALE

Registrò i colloqui con i vertici Aspi
Licenziato da Spea

Tommaso Fregatti e Marco Grasso

Da una parte il gruppo Atlantia che licenzia l'ispettore "spia" che registrava le riunioni di lavoro con i manager di Autostrade per l'Italia e che ha fatto finire agli arresti tutti gli ex vertici di Aspi tra cui l'ex ad Giovanni Castellucci. Dall'altra nuove e inquietanti conversazioni sulle criticità del ponte Morandi che spuntano dal computer dell'ispettore finito sotto indagine dalla Guardia di Finanza. Dialoghi, tutti catalogati nel pc, che gli inquirenti giudicano «molto interessanti» ai fini investigativi e che sono destinati a finire nel fascicolo d'indagine per il crollo del viadotto Polcevera che la mattina del 14 agosto del 2018 ha provocato la morte di 43 persone. **L'ARTICOLO / PAGINA 11**

Castellucci, Alitalia e quegli incontri con il ministro M5S

Giuseppe Salvaggiolo

I contatti istituzionali di Giovanni Castellucci, ex ad di Autostrade, «in ambienti di altissimo livello» per «ricucire buoni rapporti con il governo», citati dal gip Paola Faggioni nell'ordinanza di arresto, si arricchiscono di un nuovo capitolo. Castellucci tratta con il governo un investimento di 350 milioni, in cambio della blindatura tombale e amichevole della concessione autostradale. Ieri, dopo la smentita della collega delle Infrastrutture Paola De Micheli, il titolare dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha ammesso di essere lui «il ministro che mi ha chiesto di vedermi» citato da Castellucci in una telefonata intercettata il 24 ottobre 2019. **L'ARTICOLO / PAGINA 11**

BUONGIORNO

Notizie drammatiche ci raggiungono in redazione: altri 550 morti per il virus, appelli disperati dagli ospedali, migliaia i senza tetto, all'inter non sanno come pagare gli stipendi. Quest'ultima nuova piomba sulle nostre scrivanie come il colpo di grazia: Beppe Marotta, amministratore delegato della squadra nerazzurra, dice che la crisi è spietata e ormai il costo del lavoro sovrasta il fatturato. Il grido di dolore è rivolto al governo. Marotta chiede una dilazione delle tasse, altrimenti non sarà in grado di corrispondere al suo allenatore, Antonio Conte, il mensile da un milione di euro netti al mese, dodici l'anno. Ma ci sono situazioni ormai sull'orlo della fila alla Caritas. L'attaccante Romelu Lukaku guadagna 7,5 milioni netti all'anno, come Christian Eriksen, la riserva più pagata dell'emisfero

Sciagure e sciagurati

MATTIA FELTRI

boreale. Alexis Sanchez ne prende 7, Arturo Vidal 6,5, Achraf Hakimi, appena acquistato dal Real Madrid per 40, dispone di 41 mila euro al mese e forse arriva alla terza settimana. A questi campioni già si applica un Irpef dimezzata - studiata per attirare in Italia gli sportivi stranieri - ma ancora non basta scongiurare la tragedia. Non vorremmo essere in Conte (inteso Giuseppe) al cospetto dello squarciente dilemma: rinunciare alle tasse di questi poveri paperoni o usarle per i pensionati in terapia intensiva? Ah, destino crudele! Forse una terza via ci sarebbe: Lukaku e gli altri si riducono di una percentuale il magro salario per evitare il fallimento e garantirsi un futuro. Ma se il sacrificio è insostenibile, così giovani e forti, un posto da infermieri al Cardarelli glielo troviamo sempre. —

AURUM

COMPRO

ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

AURUM

COMPRO

ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole 24 Ore
Decreti legge ristori:
la guida ai contributi
a fondo perduto
per le attività bloccate
e gli aiuti all'agricoltura



Oggi, con Il Sole 24 Ore, una nuova guida ai decreti legge ristori. Attenzione puntata sui contributi a fondo perduto per le attività bloccate in base alle misure anti-Covid e sulle misure di supporto introdotte per il settore agricolo.

- alle pagine 17-20



EDISON

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

FTSE MIB 20903,58 +0,41% | BRENT DTD 41,10 -2,33% | ORO FIXING 1890,90 +0,86% | XETRA DAX 13076,72 +0,18% | Indici&Numeri → PAGINE 30-33

Crisi Covid, manovra da 38 miliardi

LEGGE DI BILANCIO

Lunedì prossimo l'esame al Consiglio dei ministri poi l'arrivo alla Camera

Cig in deroga fino a giugno e plafond da 5,3 miliardi per quella ordinaria

La manovra per il 2021 vale 37,9 miliardi. Tra le voci principali dei 243 articoli c'è il rinnovo della Cig per oltre 5 miliardi e il nuovo fondo anti Covid da 4 miliardi. Tra le misure di maggior peso finanziario anche una delle novità che arriveranno nel 2021, cioè l'introduzione dell'assegno unico per circa 3 miliardi. Nella bozza dell'articolo anche il blocco del licenziamento al 31 marzo. Esenzione contributiva del 100%, per 36 mesi e per un importo massimo di 6mila per le assunzioni degli under 35 al Sud. Inoltre nuovi incentivi per aggregazioni e fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda. Prevista anche la procedura liquidatoria della società Stretto di Messina, con l'immediata cancellazione, il cui patrimonio passa all'Anas.

Mobili, Parante, Perrone, Rogari e Trovati alle pagine 2 e 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

LA LEGGE DI BILANCIO 2021

<p>1</p> <p>IN CONTO CAPITALE Investimenti, 50,3 miliardi fino al 2035</p> <p>— a pagina 2</p>	<p>2</p> <p>NON SOLO MPS Bonus fiscale per favorire le aggregazioni</p> <p>— a pagina 2</p>
<p>4</p> <p>SANITÀ Più indennità per medici e infermieri</p> <p>— a pagina 3</p>	<p>5</p> <p>LAVORO AL SUD Quattro anni di sgravi agli under 35</p> <p>— a pagina 2</p>

LA NUOVA LINEA



6,2 MILIARDI	COSTO	2023 2026 PER FASI	DATA ULTIMAZIONE
250 KM	LUNGHEZZA LINEA	14	NUOVE STAZIONI
>2 ORE	TEMPO DI PERCORRENZA Napoli-Bari a velocità ultimata	9	GALLERIE

Alta velocità ferroviaria Napoli-Bari, ultimo bando da 1,5 miliardi

Da Napoli a Bari in meno di due ore di treno, contro le circa quattro di oggi. L'alta velocità Napoli-Bari fa un passo decisivo. È stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale l'ultimo bando di gara per l'ultimo lotto della linea: 28 chilometri di Rete ferroviaria italiana tra Iripinia e Orsara, per un investimento di 1,5 miliardi.

Marco Morino — a pag. 12

LIQUIDITÀ

Proroga al 30 giugno della garanzia sui prestiti

— a pagina 2

Campania e Toscana zone rosse A Napoli proteste di piazza

L'EMERGENZA COVID

Anche la Campania e la Toscana divengono regioni rosse di massima allerta per il Covid come Lombardia, Piemonte, Calabria, Val d'Aosta e Alto Adige, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, da zone gialle, divengono zone arancioni. Misure rapide da domani. Di fatto, quasi tutta l'Italia è chiusa o semichiusa. Proteste di piazza a Napoli.

Barboni, Flammetti, Viola — a pag. 7



Guido Rasi dall'estate scorsa è il direttore esecutivo dell'Agenzia europea dei medicinali (EMA)

Rasi (Ema)
«Avremo più vaccini, i primi effetti dall'estate»

Marzo Barboni — a pag. 8

Fondi azionari, raccolta record: 44 miliardi in una settimana

INVESTIMENTI

Le speranze accese dal vaccino Pfizer, e il consolidamento della vittoria di Biden, hanno favorito la propensione al rischio tra gli investitori. E così tra il 6 e l'11 novembre i fondi azionari hanno fatto registrare sottoscrizioni record per 44,5 miliardi di dollari netti. Benzina per i mercati azionari, che da inizio mese sono cresciuti al livello globale del 9 per cento.

Andrea Franceschi — a pag. 5

1,5 miliardi

Valore del portafoglio ordini ramo core del gruppo per le grandi infrastrutture in gestione commissariale

Grandi opere
Condotte, offerte vincolanti entro il mese

Celestina Dominelli — a pag. 14



IL NUOVO LIBRO
Pop Rhapsody di Oldani nelle cucine delle regioni

Da oggi con Il Sole a 14,90 euro più il quotidiano

Ambrosiano
Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

Paolo Cattin

OREFICERIA 34,00 € / GR. | STERLINE 360,00 € | OROLOGI MODERNI & VINTAGE | DIAMANTI

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Dufercofin tutta italiana, esce l'americana Nucor

ACCIAIO

Chiusura consensuale, il gruppo bresciano vara un piano da 180 milioni

Una separazione consensuale, lo scioglimento della joint venture che durava da 12 anni. Da una parte il gruppo americano Nucor, dall'altra il gruppo Duferco e la sua società siderurgica Dufercofin di San Zeno (Brescia). Dalla separazione la società italiana trarrà nuova energia per realizzare il progetto del nuovo laminatoio per un milione di tonnellate di travi edili. Investimento da 180 milioni.

Matteo Menghelli — a pag. 10



Siderurgia. Dopo 12 anni termina la joint venture Duferco-Nucor

food

ECONOMIA DEL CIBO E AGRICOLA/IMENTARE
Con il lockdown tornano a crescere i consumi di cioccolato

Lisanna Benfatto — a pag. 28

Motori

TECNOLOGIA SU STRADA
La nuova era Bmw: il suv connesso 5G

Massimo Mambretti — a pag. 27





verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

Sabato 14 novembre 2020
Anno LXXVI - Numero 315 - € 1,20
S. Lorenzo O'Toole

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

NUOVO FONDO DI 800 MILIONI SUBITO E 400 POI PER LE «ESIGENZE DEGLI ONOREVOLI»

Un miliardo per le marchette

In un periodo così grave Conte si è inventato un nuovo capitolo per i ghiribizzi dei parlamentari

I finanziamenti previsti nel 2021 e negli anni seguenti con la stessa destinazione

Tra le misure della manovra pacchetto Covid da 4 miliardi e più reddito di cittadinanza

Il Tempo di Osho

Giuseppi vuole cancellare il pranzo di Natale



"Capirai, mi nonna ha già cominciato a frigge..."

De Leo a pagina 3

Allarme del presidente dell'Ordine: «I dispositivi di protezione per il personale scarseggiano» Nel Lazio medici senza guanti e mascherine

Fino al 3 dicembre
Le Ztl della Capitale aperte tutto il giorno

Verucci a pagina 13

Cominciano a scarseggiare mascherine e guanti per gli operatori sanitari in trincea: «Invito a verificare le scorte, perché ho il timore che non ce ne siano a sufficienza rispetto alle esigenze», lancia l'allarme il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma e provincia, Antonio Magi.

Sbraga a pagina 15

Attacco al made in Italy
Ecco l'ultima beffa per i produttori di latte

Caleri a pagina 8

DI ALBERTO DI MAJO

Deputati e senatori possono sorridere: potrebbero avere presto a disposizione un tesoretto da spendere come vogliono. Con l'articolo 195 dell'ultima bozza della Manovra, sarà creato un fondo per «esigenze Parlamento»: 800 milioni di euro per il 2021 e 400 milioni all'anno dal 2022.

Segue a pagina 7

L'editoriale

Il declino di un capo che butta sul popolo le sue responsabilità

DI FRANCO BECHIS

Se c'è una cosa che gli oltre 2 miliardi di cristiani nel mondo fanno tutti insieme all'unisono è celebrare il Natale. Anche i cattolici un po' più distratti e meno praticanti vanno alla Santa Messa o nella notte o nel giorno della nascita di Gesù Cristo. (...)

Segue a pagina 3

«Aranconi» Friuli, Emilia e Marche
Campania e Toscana diventano zone rosse

DI NITTO a pagina 5

Università

Alla Sapienza di Roma la prima donna rettore



Bruni a pagina 17

la **S** TORCIATA
Italia rossa solo con il Covid.
Alle elezioni non ci riusciranno mai

Ciba-Geigy
soluzioni naturali per la disinfezione
CIBA ATOM PUR
è un disinfettante virucida pronto all'uso in soluzione acquosa che con un processo elettrico sviluppa iococclorato di sodio nella misura dello 0,13%. Più efficace, igienizzato e nebulizzato a seconda dell'uso. Autorizzato dal ministero della salute.
ciba.geigy@it | ciba.geigy@it | office@ciba-geigy.it
www.ciba-geigy.it | +39 0731.083912

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo
Il successo che ottiene su Rai Due «Il Collegio», il martedì alle 21.20, è principalmente appannaggio dei giovani. Mi sono chiesto: ma non sarà che i giovani guardano «Il Collegio» per garantirsi che, se è così, cercheranno di non andarci mai? Comunque, è un prodotto ben fatto. Continuano con successo i talk politici ma tra quelli più singolari, e che certamente mi piacciono, c'è «Fuori dal coro» con Mario Giordano, il martedì alle 21.20 su Retequattro. È evidente che in quell'ora e in quel giorno i giovani guardano «Il Collegio» su Rai Due e parte di adulti «Fuori dal coro» con Giordano su Retequattro. (...)
Segue a pagina 24

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA
Prostamol
Il prodotto di riferimento a base di Serravallo Finasteride, che contribuisce a gestire la disfunzione erettile, il prolasso del pelo e il diradamento capillare.
30 CAPSULE MOLLI
E NON HAI PIÙ SCUSE
SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Sabato 14 Novembre 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 269 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Anche i forfettari possono optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura

Proximo a pag. 29

In Usa nel 2000 frenarono i dem: Bush jr entrò alla Casa Bianca 36 giorni dopo il tempo massimo

James Hansen a pag. 13

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Edilizia, bonus fino al 2021

Prorogate di un anno le agevolazioni, dal rifacimento delle facciate alle detrazioni per il verde. Lotteria degli scontrini solo su pagamenti digitali

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Domenica 8 novembre, trasmissione Rai Che tempo che fa.

Fabio Fazio: *È in collegamento con noi il professor Ricciardi, consulente scientifico del ministro Speranza: «Buonasera professor Ricciardi».*

Walter Ricciardi: *Buonasera.*

Fazio: *Ecco Professore, a lei non fa difetto la chiarezza quindi ne approfitto... lei ha detto venerdì scorso «la situazione degli ospedali è drammatica»...*

Ricciardi: *La situazione è drammatica, a volte tragica, ed è in continuo peggioramento e necessita di assoluti interventi rapidissimi. Una tragedia nazionale per persone malate di Covid che non possono essere curate in ospedale per cui bisogna che ci uniamo tutti quanti; una tragedia nazionale di persone che non possono essere curate per malattie cardiovas-*

continua a pag. 2

Dal rifacimento facciate al bonus verde, al 31 dicembre 2021. Bonus per i motorini prorogato fino al 2026. Lotteria degli scontrini solo con i pagamenti digitali e battesimo per il fondo della fedeltà fiscale da 4 mld. Un altro fondo da 4 mld per le attività colpite dalla crisi conseguente all'epidemia da Covid-19. Sono questi alcuni interventi fiscali tra i 243 articoli della legge di bilancio.

servizi da pag. 25

DISATTESA LA LINEA CONTE

Dopo due anni e tre mesi Autostrade è ancora al suo posto

Cacopardo a pag. 6

I pediatri: no al lockdown

Senza scuola danni ai bimbi

Valentini a pagina 9



DIRITTO & ROVESCIO

Alberto Genovesi, 43 anni, ex amministratore delegato di Fiatc, è, praticamente sconosciuto al fiato, conduceva una vita da Croco. Viveva in un nobile appartamento milanese affacciato su piazza Duomo che si trova all'ultimo piano di un luminoso edificio e che era dotato anche di un'ampia piscina. Quest'aveva scattato, lei, la chiamata «terza scintilla».

I vicini di casa si lamentavano del frastuono. Telefono in quarenta, tra gli altri, anche il colonnello Roberto Ballo, grande ballerino della Scala ad etele internazionale. Interviene una pattuglia della polizia che viene coriosamente messo alla porta con la scusa che «era finito tutto». D'estate, per due mesi, Genovesi si spostava tra Elba e Formigera dove pagava per tutti e, dicono i verbali, «forniva boost di cocaina, Chetamina e MDMA». Bisognava attendere l'ultimo step per fargli pagare le tasse e assicurarlo alla giustizia? È un dubbio, che ha. Nulla di più.



Banco Fiorentino
Mugello - Impruneta - Signa

BCC
Credito Cooperativo

ANCHE OGGI SIAMO AL VOSTRO FIANCO

Sul nostro sito tutte le informazioni e le misure per famiglie, imprese e professionisti.

www.bancoflorentino.it

* Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbinamento esclusivo a «IL SECOLO XIX» a euro 1,50
Con «La riforma del no profit» a € 0,90 in più



LA NAZIONE

SABATO 14 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Il governatore toscano Gianni assediato: «Decisione sbagliata». Guida alle regole

L'indice Rt più alto d'Italia Radiografia di un fallimento

Ciardi e Ulivelli alle pagine 4 e 5



Toscana, Emilia e Marche retrocesse

La prima diventa rossa, le altre due arancioni. Declassata la Campania. Gialle Lazio, Veneto, Sardegna, Molise e provincia di Trento
Timidi segnali positivi dai contagi. Economia, ecco la bozza della manovra anti Covid: fino a 40 miliardi di nuovo debito pubblico Servizi da pagina 3 a 11

Le decisioni difficili da prendere

Ora il governo ha bisogno dell'opposizione

Bruno Vespa

E spresioni come 'capi-gruppo congiunta', 'bicameralina', 'secondo relatore di bilancio' procurano l'orticaria al lettore che deve combattere con il Covid o sperare di non prenderselo, stare chiuso in casa, vedere azzerare i profitti e crescere le perdite se non è a reddito fisso e così via. Occorre dunque alzare lo sguardo e chiedersi: un governo, a maggior ragione uno che si regge sull' "equilibrio degli opposti", può affrontare il presente e il futuro senza il contributo dell'opposizione? Probabilmente no. Ma l'accordo non è facile. I 5 Stelle non ne hanno gran voglia. Il Pd ha lanciato a Berlusconi la ciambella di salvataggio tentando di blindare Mediaset dall'assalto dei francesi di Vivendi.

Continua a pagina 2



DALLE CITTÀ

Firenze

Lezioni gender alle elementari Bufera a scuola Genitori in rivolta

Baldi in Cronaca

Firenze

Aziende chiuse I primi ristoranti arrivano puntuali

Pieraccini in Cronaca

Firenze

Tamponi indolori Al Meyer ai bimbi li fanno i genitori

Ciardi in Cronaca



La famiglia Trump divisa, Donald resiste

Ivanka spinge per la resa I fratelli maschi: no, mai

Pioli a pagina 15



Daniela Bianchi: «Sean mi disse che ero la più bella»

«Io, la prima Bond girl Uno 007 donna? Insensato»

Cutò alle pagine 18 e 19

Prostamol
Integratore alimentare a base di Serravallo
con: L-carnitina e L-arginina
30 capsule
E NON HAI PIÙ SCUSE

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA
SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

A. MENARINI

GUARDA CON SERENITÀ AL FUTURO.

ITALIANA ASSICURAZIONI
TOGETHERMORE

la Repubblica

SCOPRI COME IN AGENZIA O SU ITALIANA.IT

ITALIANA ASSICURAZIONI
REALE GROUP

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 270

Sabato 14 novembre 2020



Oggi con D + DCasa e Robinson

In Italia € 2,50

Mezza Italia in zona rossa Un piano per salvare il Natale

Chiuse anche Campania e Toscana, lockdown leggero per 26 milioni. Arancioni Emilia, Friuli e Marche. Il governo studia l'ipotesi di allentare il coprifuoco nelle feste. Manovra, altri 4 miliardi alle aziende in crisi
Ospedali al collasso, ma l'indice di contagio scende a 1,4

Il retroscena

Biden e l'Europa le spine di Conte

di Claudio Tito

Giuseppe Conte era rimasto l'unico capo di governo europeo, tra i paesi fondatori dell'Ue, a non aver avuto ancora alcun contatto con il presidente eletto degli Stati Uniti, Joe Biden. Ieri sera quella telefonata è arrivata.

● a pagina 14

Gli Stati generali

Se M5S fallisce l'esame di maturità

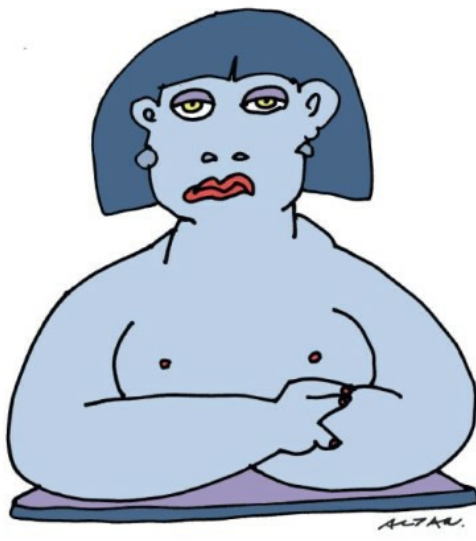
di Stefano Cappellini

Gli Stati generali del Movimento 5 Stelle che si aprono oggi sono una faccenda seria o una kermesse di facciata? È, di fatto, il primo congresso di una forza nata sull'idea di tenersi alla larga dai rituali dei partiti tradizionali e che però ne ha scoperto l'urgenza e la necessità.

● a pagina 35 con i servizi di Cuzzocrea ● alle pagine 12 e 13

Altan

CHI MOLLA PRIMA, IL COVID O TRUMP?



Mentre quasi metà degli italiani vivrà in aree con le restrizioni più dure, i dati fanno sperare il governo in un rallentamento della crescita dei contagi. C'è l'ipotesi di misure meno restrittive per Natale.

di Bianchi, Bocci, Cadalano Candito, Casadio, Ciriaco Cresto-Dina, Lauria, Livini Montanari, Niola, Petri e Vitale

● da pagina 2 a pagina 11

Le storie

Nella Rsa gli abbracci dietro al velo di plastica per far vivere l'amore

di Michele Smargiassi

● a pagina 4



Veneto, i reparti mandano via i pazienti "I letti ai casi Covid gravi"

di Andrea Tornago

● a pagina 3

Innovazione

John Elkann: talento e tecnologia per il nuovo patto con i lettori

di Diego Longhin

Come cambia il giornalismo, come cambiano le aziende editoriali. Il presidente di Gedi, John Elkann, racconta la sua visione della trasformazione in atto. «Il giornalismo è un mestiere necessario, ma con strumenti del Ventunesimo secolo», dice.

● a pagina 39



Perché scienza e politica devono difendere la loro libertà

di Gustavo Zagrebelsky

Nel dibattito attuale esistono parole diverse e vicine che generano confusione. A tutti si deve chiedere di chiarire che cosa sono gli strumenti concettuali che usano. Iniziamo cercando di precisare che cosa si può intendere per scienza e per politica.

● a pagina 38

VINO.COM

ACQUISTA IL BOX DI 3 BOTTIGLIE AD UN PREZZO INCREDIBILE

59,90€

la spedizione è gratuita!

Inquadra il QR code con il tuo smartphone oppure digita <https://bit.ly/boxvino>

Promozione valida dal 12/11/2020 al 17/11/2020 sull'acquisto di 3 bottiglie: Champagne Mumm, Amaron Dal Moro e Barolo Sabaudo, fino ad esaurimento scorte

Mappe

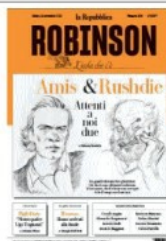
Papa Francesco più popolare della sua Chiesa

di Ilvo Diamanti

Papa Francesco è, da sempre, al centro dell'attenzione pubblica e dei media. Anzitutto perché è l'autorità più importante della Chiesa. E perché interpreta il ruolo in modo poco convenzionale. Meno attento, cioè, alle "convenzioni".

● a pagina 17

Oggi e domani



Con Robinson Amis-Rushdie e due gialli gratis

Antonella Polimeni

Dopo 700 anni una donna guida la Sapienza

di Linda Laura Sabbadini

Evviva. Quella di ieri è una data da ricordare. All'Università La Sapienza di Roma vince una donna alle elezioni a rettore: Antonella Polimeni, già preside della Facoltà di Medicina.

● a pagina 25 con i servizi di Cappelli e d'Albergo

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Marocco, Portogallo, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della letteratura Disney € 10,40

NZ



Il Frejus A un secolo e mezzo dal traforo il futuro delle città viaggia sottoterra

CARLO GRANDE - PP. 22-23



Editoria Elkann: così sarà la nuova vita Modello Netflix per la distribuzione

GABRIELE DE STEFANI - P. 23



ITALIANA ASSICURAZIONI TOBETRENDICI

LA STAMPA

SABATO 14 NOVEMBRE 2020



ITALIANA ASSICURAZIONI REALE GROUP

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 154 II N. 313 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE I.D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1, COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

SCATTA IL BLOCCO ANCHE IN TOSCANA. OLTRE 40 MILA CONTAGIATI, 550 MORTI. A NAPOLI SCARSEGGIA L'OSSIGENO

De Luca: "Governo di sciacalli"

L'ira del governatore per la Campania rossa. Il virologo Pregliasco: "Feste sì ma senza nonni"

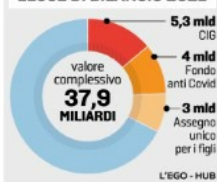
I CONTI DELLO STATO

SOLO 4 MILIARDI PER LA CRISI COVID

Una manovra da 38 miliardi con pochi ristori

PAOLO BARONI

LEGGE DI BILANCIO 2021



- ALLE PAGINE 67

L'ANALISI

GLI EFFETTI DEL VIRUS SUI BILANCI

LA PANDEMIA DEL DEBITO

GUIDO MARIA BRERA*

Mentre il virus non si arresta, emergono come sintomi le contraddizioni del nostro paradigma politico-economico. Un sistema ammalato, che preferisce restare indebitato con i propri errori pur di non mettersi in discussione. Anche se questo lo lascia senza una cura. A settembre è scomparso l'antropologo e attivista David Graeber, autore di "Debito. I primi 5000 anni".

CONTINUA A PAGINA 21

La Campania diventa zona "rossa" e la decisione del governo scatena l'ira di De Luca. Il governatore spara a zero: «Questo esecutivo di sciacalli vada a casa. Io volevo chiudere a ottobre, hanno solo perso tempo». Scatta il blocco anche in Toscana. Salgono ancora i contagi che toccano quasi quota 41 mila, con 550 morti. Il virologo Pregliasco: «A Natale pranzi e cene senza i nonni». **SERVIZI - PP. 2-5**

IL COMMENTO

LO SCARICABILE DELLO "SCERIFFO"

FEDERICO GEREMICCA

Come in un copione già scritto - e mandato in scena forse persino in ritardo - quello che doveva succedere, ieri è successo. **- P. 21**

LA POLEMICA

NON SI SCHERZA CON BABBO NATALE

MASSIMILIANO PANARARI

Ballata (politica) di Natale. No, niente Charles Dickens, ma un distillato di purissima politica politica nostrana. **- P. 4**

LA BATTAGLIA NEGLI STATI UNITI

Biden vince 306 a 232 e chiama Conte. Trump: niente vaccino a New York



Joe Biden, presidente eletto degli Stati Uniti, e Donald Trump che rimarrà alla Casa Bianca fino al 20 gennaio 2021

PAOLO MASTROLILLI FRANCESCO SEMPRINI NEW YORK

Biden chiude la partita per la Casa Bianca e chiama Conte. Trump torna all'attacco: "Noallockdown". **- PP. 14-15**

I NUOVI SCENARI DEL COMMERCIO MONDIALE

QUELL'ATLANTICO SEMPRE PIÙ LARGO

ALESSANDRO DENICOLA

Il "Tevere più largo" fu il titolo di un bel libro di Giovanni Spadolini sui rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica durante il primo secolo di vita dell'Italia unita. **- P. 21**

LA LETTERA

TRE LICEALI SCRIVONO AD AZZOLINA

CARA MINISTRA RIAPRI LE SCUOLE

ALICE, ELENA E SOFIA

Cara ministra Azzolina, siamo Alice, Elena e Sofia, tre studentesse del terzo anno del liceo classico Gioberti di Torino. Quando abbiamo scelto il nostro percorso di studi ci siamo prese delle responsabilità e abbiamo creduto fermamente nella scuola e nel futuro che ci può garantire. **CONTINUA A PAGINA 5**

IL PERSONAGGIO

ANTONELLA POLIMENI GUIDERÀ "LA SAPIENZA"

LA PRIMA VOLTA DELLA RETTRICE

CATERINA SOFFICI

Rettrice o rettrice? Rettrice, perché è donna. Suona male? Probabile, ma abituatevi. Antonella Polimeni, presidente di Medicina e odontoiatria, è la prima donna rettrice della Sapienza di Roma. **CONTINUA A PAGINA 21**

TUTTOLIBRI

L'AUDIOBIOGRAFIA DEL CANTAUTORE

"LA MIA VITA FUORI STANDARD"

MORGAN

Nell'audiolibro ci sono tutte le tracce della mia «vita-audio» e siccome sono un musicista direi che è importante per me: è il senso di quello che sono e che ho fatto per 48 anni. **- NELL'INSERTO DI 32 PAGINE**

BUONGIORNO

Notizie drammatiche ci raggiungono in redazione: altri 550 morti per il virus, appelli disperati dagli ospedali, migliaia senza tetto, all'Inter non sanno come pagare gli stipendi. Quest'ultima nuova piomba sulle nostre scrivanie come il colpo di grazia: Beppe Marotta, amministratore delegato della squadra nerazzurra, dice che la crisi è spietata e ormai il costo del lavoro sovrasta il fatturato. Il grido di dolore è rivolto al governo, Marotta chiede una dilazione delle tasse, altrimenti non sarà in grado di corrispondere al suo allenatore, Antonio Conte, il mensile da un milione di euro netti al mese, dodici l'anno. Ma ci sono situazioni ormai sull'orlo della fila alla Caritas. L'attaccante Romelu Lukaku guadagna 7,5 milioni netti all'anno, come Christian Eriksen, la riserva più pagata dell'emisfe-

Sciagure e sciagurati

MATTIA FELTRI

ro boreale. Alexis Sanchez ne prende 7. Arturo Vidal 6,5, Achraf Hakimi, appena acquistato dal Real Madrid per 40, dispone di 416 mila euro al mese e forse arriva alla terza settimana. A questi campioni già si applica un'Irpef dimezzata - studiata per attirare in Italia gli sportivi stranieri - ma ancora non basta a scongiurare la tragedia. Non vorremmo essere in Conte (inteso Giuseppe) al cospetto dello sguaricante dilemma: rinunciare alle tasse di questi poveri papaveroni o usarle per i pensionati in terapia intensiva? Ah, destino crudele! Forse una terza via ci sarebbe: Lukaku e gli altri si riducono di una percentuale il magro salario per evitare il fallimento e garantirsi un futuro. Ma se il sacrificio è insostenibile, così giovani e forti, un posto da infermieri al Cardarelli glielo troviamo sempre.



PORTAFOGLIO I BOND CON OBIETTIVO 4%

PHARMA IL VACCINO FUNZIONA... SUL LISTINO

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it

€ 4,20 Sabato 14 Novembre 2020 Anno XXXIII - Numero 226 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedificatori* Spedite in A.2 art. 1 c.1 L. 4604/DCB Milan

PARLA REICHLIN IL RITORNO DEI NAZIONALISMI OSTACOLA LE AGGREGAZIONI TRA BANCHE

Non è tempo per fusioni europee

PIAZZA AFFARI *Il passaggio a Cdp-Euronext può attrarre più capitali, fondi e matricole. Ma occorre tagliare le tasse e coinvolgere i fondi pensione. Ecco il piano*

La Borsa è vita

Milano può spingere la ripresa e diventare la nuova City

ORSI & TORI

DI PAOLO PANIERI

Domenica 8 novembre, trasmissione Rai Che tempo che fa.

Fazio: È in collegamento con noi il professor Ricciardi, consulente scientifico del ministro Speranza: «Buonasera professor Ricciardi».

Walter Ricciardi: Buonasera.

Fazio: Ecco Professore, a lei non fa difetto la chiusura quindi ne approfitto... lei ha detto venerdì scorso «la situazione degli ospedali è drammatica»...

Ricciardi: La situazione è drammatica, a volte tragica, ed è in continuo peggioramento e necessita di assoluti interventi rapidissimi. Una tragedia nazionale per persone malate di Covid che non possono essere curati in ospedale per cui bisogna che ci siano tutti quanti; una tragedia nazionale di persone che non possono essere curate per malattie cardiovascolari; abbiamo già calcolato che la mortalità per infarto acuto del miocardio o per ictus è aumentata del 10%. E poi i malati di cancro...

Fazio: Professore, scusi, ma la domanda che le faccio e che se la stanno facendo da casa tutti quelli che lo stanno ascoltando è: Lei è il consulente del ministro della Salute, immagino che queste cose le abbia

LA GRANDE ROTAZIONE
Da Generali a Bpm le azioni da rimbalzo

SINGLE DAY & ANTITRUST
Le gioie e i dolori del gigante Alibaba

AZIONARIO AMERICANO

Decisioni politiche negli Stati Uniti che fanno la storia

Decisioni di investimento negli Stati Uniti che fanno la differenza

La nostra esperienza per una visione a 360° sui mercati americani

Più di 80 anni di storia, oltre 700 miliardi di dollari di asset in azioni statunitensi e 99* specialisti sul campo. Sono queste le nostre credenziali che ci rendono uno dei gestori attivi nell'azionario americano tra i più grandi al mondo.

Visita il nostro Blog interamente dedicato alle elezioni USA sul nostro sito azionario-usa.it

Informazioni importanti: Solo per clienti professionali. Non indicato per la distribuzione retail. *Dati al 30 giugno 2020. L'AM azionario US include le attività gestite da T. Rowe Price Associates, Inc. e dalle sue consociate per consulenza d'investimento. Il valore di un investimento si incrementa o diminuisce da esso e potrebbe non essere aumentato o diminuito. Gli investitori possono ottenere un importo inferiore rispetto a quello investito. Prima dell'adesione leggere il prospetto ed il KIID. Questo materiale non costituisce né è pregiate di fornire una consulenza di alcun genere, si consiglia ai potenziali investitori di richiedere una consulenza legale, finanziaria e fiscale indipendente prima di assumere qualsiasi decisione di investimento. Distribuito in Italia da T. Rowe Price (Luxembourg) Management S.à.r.l., 30 Boulevard du Prince Henri 1-1724 Lussemburgo, autorizzata e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier luxembourgeois. © 2020 T. Rowe Price. Tutti i diritti riservati. T. ROWE PRICE, INVEST WITH CONFIDENCE e l'immagine della pecora delle montagne rocciose sono, separatamente e/o collettivamente, marchi e marchi registrati di T. Rowe Price Group Inc. UNR-1362121

Navi abbandonate nei porti, Bianchi (PD): "Ora c'è una legge che stanziò fondi per rimuoverle" / L' intervento

Redazione

Pubblichiamo l' intervento di Matteo Bianchi, responsabile nazionale Dipartimento Economia del Mare del Partito Democratico / Nei porti italiani sono molte di navi abbandonate, di frequente semi affondate, che in molti casi limitano l' operatività di scali e banchine e che spesso costituiscono anche minacce per la sicurezza della navigazione e l' ambiente marino. Rintracciare l' armatore è quasi sempre impossibile, quando anche non è impossibile si è vincolati all' attesa dei tempi della giustizia in diversi paesi del globo e a pagarne le conseguenze sono i porti e i mari italiani. Da tempo **Assoporti** chiede strumenti giuridici che chiariscano la competenza per intervenire a risoluzione di questo problema. Come Partito Democratico abbiamo proposto per la legge di bilancio una norma che istituisce un fondo pluriennale che copra il 50% delle spese delle Autorità di Sistema Portuale che bandiscano gare per la rimozione di tali navi al fine di venderle nei casi in cui sia possibile o farle demolire. Il ricavato della vendita della nave o dei rottami andrà a coprire le spese della procedura e ad integrare il fondo; qualora poi la somma ottenuta superasse il costo della procedura andrà all' armatore o ai suoi creditori se individuati. Una quota di questo fondo sarà destinata al naviglio radiato della Marina Militare che si trova negli arsenali di Taranto, La Spezia e Augusta. L' effetto di questa norma sarebbe di liberare gradualmente i nostri porti dalle navi abbandonate e proteggere l' ambiente marino. Ma avrebbe anche l' effetto di trasformare relitti in rottami che diventerebbero appetibili forniture per le acciaierie italiane, oggi costrette ad importarne. Dopo la seconda guerra mondiale i porti italiani erano invasi di navi abbandonate e relitti. Le costanti risorse destinate nel dopoguerra al demolire quelle navi hanno portato efficienza ai porti e hanno sostenuto lo sviluppo di un' industria nazionale delle demolizioni navali. Oggi che l' accresciuta sensibilità ambientale ha spinto l' UE a imporre norme vincolanti per la demolizione delle navi, si apre per il nostro Paese un' occasione industriale. Dobbiamo farci trovare pronti, creando le condizioni affinché nel nostro Paese la sostenibilità economica vada di pari passo con la sostenibilità ambientale e il rispetto del lavoro. Nella Legge di Bilancio, che il governo ha varato, la proposta del PD è stata accolta: il fondo ha a disposizione 12 milioni di euro, quindi ha capacità di attivarne 24 e in Parlamento lavoreremo per ampliare ulteriormente lo stanziamento. Matteo Bianchi.



Navi abbandonate nei porti, Bianchi (PD): "Ora c'è una legge che stanziò fondi per rimuoverle" / L' intervento

13 NOVEMBRE 2020 - 11:00



Pubblichiamo l'intervento di Matteo Bianchi, responsabile nazionale Dipartimento Economia del Mare del Partito Democratico /

Nei porti italiani sono molte di navi abbandonate, di frequente semi affondate, che in molti casi limitano l' operatività di scali e banchine e che spesso costituiscono anche minacce per la sicurezza della navigazione e l' ambiente marino. Rintracciare l' armatore è quasi sempre impossibile, quando anche non è impossibile si è vincolati all' attesa dei tempi della giustizia in diversi paesi del globo e a pagarne le conseguenze sono i porti e i mari italiani.

Da tempo Assoporti chiede strumenti giuridici che chiariscano la competenza per intervenire a risoluzione di questo problema. Come Partito Democratico abbiamo proposto per la legge di bilancio una norma che istituisce

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

MI ISCRIVO

Il Piccolo

Trieste

scenari

«Il Porto di Trieste un boccone ambito nella gara globale per il Mediterraneo»

Caracciolo: lo scalo giuliano è strategicamente rilevante per Washington, ma la questione dei cinesi resta aperta

DIEGO D'AMELIO

Da un paio d'anni in qua la geopolitica del mare ha ripreso a passare prepotentemente da **Trieste**: un **porto** capace di riallacciare il suo legame con la Mitteleuropa e al contempo entrare saldamente nel binocolo di Usa e Cina. L'intreccio tra infrastrutture, traffici marittimi e sicurezza strategica è sempre più stretto e «nei prossimi anni **Trieste** è destinata a essere un boccone ambito», dice senza meraviglia l'esperto di relazioni internazionali Lucio Caracciolo. Il direttore della rivista Limes ha scelto la città come sede delle Giornate del mare, evento destinato a ripetersi ogni anno nell'antico scalo asburgico tornato a nuova vita. Oggi e domani si parlerà (ma per stavolta causa Covid solo in digitale da Roma) di competizione nel Mediterraneo, sfere di influenza ed economia. Argomenti che tornano a interessare da vicino questo lembo di Adriatico, dove secondo Caracciolo «la questione dei cinesi resta aperta: vero è che al Molo VIII sono sbarcati i tedeschi, ma si parla di una possibile partecipazione di minoranza di China Merchants e poi ci sono i contatti che continuano nella cornice del Memorandum con Pechino». La Germania ha inoltre rapporti economici con la Cina ben più consistenti di quelli italiani: «**Trieste** sta per collegarsi anche all'interporto di Duisburg che è uno dei principali terminali della Via della seta», ricorda il giornalista. All'azione del Dragone corrisponde l'attenzione che il Dipartimento di Stato americano ha posto a sua volta su **Trieste** negli ultimi tempi, ma per Caracciolo «tutto questo avviene con ben poco interesse da parte di Roma: **Trieste** però non può essere considerata un elettrone libero che vaga nello spazio fra Adriatico e Mitteleuropa, senza che l'Italia se ne occupi, come peraltro ha sempre dimostrato di fare fino ad oggi. Ma per gli Usa il **porto** è strategicamente rilevante e per questo Washington si è intromessa davanti all'avanzata cinese: l'America vuole difendere uno scalo che non considera mercantile ma strategico-militare e dove non può accettare che il nemico cinese metta piedi e impianti magari dei data center». La competizione globale sarà il leitmotiv della prima edizione della kermesse, intitolata "L'Italia è il mare", con un gioco di parole che suona oggi solo come un auspicio rispetto a un paese affacciato sul Mediterraneo «senza essere marittimo» e senza essere in grado di mettere a punto una strategia che sia insieme strategica, economica, infrastrutturale ed energetica. Ne parleranno, fra molte, personalità come il capo di Stato maggiore della Marina militare Giuseppe Cavo Dragone, il ministro Stefano Patuanelli, l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e il presidente dell'Autorità portuale di **Trieste** Zeno D'Agostino, oltre a tecnici esperti nei vari settori. «L'Italia - ragiona Caracciolo - non esiste senza il mare, un paese esportatore e quasi senza materie prime non può permetterselo, quando il 90% delle merci oggi viaggia via mare. Ma non possiamo ignorare di essere dentro il sistema mediterraneo e che uno stretto strategico come quello di Suez vede una presenza sempre più concreta di Cina e Russia, mentre la Turchia guarda da Tripoli. Il Mediterraneo si sta già territorializzando in sfere di influenza, ma l'Italia non pare averlo capito e arriva buona ultima, quando il Mediterraneo è già spartito e mentre i porti nazionali passano il tempo a farsi la guerra tra loro». Il giudizio del politologo sull'Italia è impietoso: «Non vediamo l'economia e non vediamo la sicurezza, non abbiamo il soldo cinese ma viviamo una riduzione dei rapporti strategici con la superpotenza americana».





Il Piccolo

Trieste

Manca visione e faticiamo a uscire da una cultura che si divide tra pacifismo stolido ed economicismo, mentre il mondo sta tornando a un' impostazione conflittuale. Non significa spararsi addosso domani, ma la strategia sta tornando a essere quella di guerra e la nostra Marina non ha grande credibilità». Discorsi che sembrano lontani da Trieste, ma che riguardano invece da vicino un porto che i cinesi hanno immaginato come sbocco mediterraneo della nuova Via della seta e che gli americani vogliono invece saldamente in mano occidentale, tanto più per la vicinanza alle basi militari di Aviano e Vicenza. E così l' interesse asiatico per la Piattaforma logistica è stato lasciato cadere e ha potuto farsi strada quello dei tedeschi di Hamburger Hafen. «È una fase di bassa per logistica e traffici - commenta Caracciolo - con le petroliere in fase di stallo e le navi che viaggiano semivuote. Speriamo non sia il paradigma di domani, ma in questo contesto un porto ben funzionante, la ferrovia e la rete dei retroporti avvantaggiano uno scalo rispetto a un altro. La scelta dei tedeschi di aprire una via da Sud è coerente con quanto sta accadendo: qui possono passare i traffici e qui già passano i flussi energetici, se la Germania dipende in buona misura dal greggio che passa per Trieste. Invece i porti del Nord paiono in affanno e nel medio-lungo periodo i mutamenti climatici provocheranno l' insabbiamento degli scali fluviali settentrionali, dove già oggi ci sono difficoltà di navigazione. Trieste è invece porto con fondali profondi, vicino all' Europa centrale e ben collegato sul piano intermodale». --

Il Piccolo

Trieste

l' appello di italia nostra

«Non si snaturi la storia del Porto vecchio»

LINDA CAGLIONI.LI.CA.

Il **Porto** vecchio rappresenta «un patrimonio storico» che bisogna a tutti i costi proteggere da interventi che non siano coerenti con la sua evoluzione. È il cuore dell' appello lanciato da Italia Nostra, la realtà che si prefigge la difesa dei beni culturali e dell' ambiente e che vede con preoccupazione le continue richieste avanzate all' amministrazione comunale di inserire «opere, targhe, statue che nulla vi hanno a che fare». Secondo i membri dell' associazione «la toponomastica di un territorio deve seguire un percorso preciso - si legge nel comunicato di Italia Nostra -. La denominazione di nuove aree di circolazione deve essere legata a fatti, personaggi e avvenimenti sociali, culturali e politici della storia cittadina, nazionale o internazionale, che siano in qualche modo connessi al **Porto** vecchio». Tutelare l' identità dell' antico scalo, ancora oggi oggetto di studio ben oltre i confini nazionali, è, secondo Italia Nostra, un obbligo morale: «È essenziale che vengano ricordati i nomi dei personaggi che l' hanno ideato e costruito, ma non quelli di chi non ha alcuna relazione con la sua storia. Né possiamo - conclude Italia Nostra - disseminarvi opere effimere che pensano di rimanere nella storia». -- li.ca.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



PRIVATASSISTENZA PROFESSIONISTI DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE

LA CARA È IL LINGUO PIÙ SICURO
BUONE ASSISTENZE I TUOI CARI

024 Tel. 040 2415937

TRIESTE Piazza dell'Ospitale, 2
DI FRONTE ALL'ENTRATA DELL'OSPEDALE MAGGIORE

www.privatassistenza.it

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

nicoli (Forza Italia)

«La Regione Fvg non abdichi la regia sui porti Ci rimette la città»

«La Regione non può delegare ad alcuno competenze che significano autonomia e specialità per il nostro Fvg». Lo ribadisce il consigliere regionale di Forza Italia Giuseppe Nicoli, stando al quale «segnali di insofferenza a Portorosega si avvertono già». «Chi gestisce i porti deve giustamente avere una visione panoramica su molti aspetti della politica regionale - prosegue -. Ma attenzione, il ruolo gestionale portuale non si può trasformare in strumento decisivo o peggio sostitutivo e sovraordinato alle scelte della politica regionale. Lasciare ad altri le scelte degli assetti sulla crescita economica del Fvg, soprattutto a chi non ha la rappresentanza per farlo in quanto non eletto, ma nominato da Roma, è molto pericoloso e riduttivo». Per Nicoli «mettere a **sistema** gli scali portuali della nostra regione è di primaria importanza e non sempre la concorrenza o la competizione intestina è funzionale alla crescita». Ciò «si sta profilando tra molo VII e VIII a Trieste, mentre lo scalo di Monfalcone sta morendo, per la gioia di Capodistria». Sulle infrastrutture c'è «ancora molto da fare». «E sono - puntualizza - in netto ritardo sulla tabella di marcia prestabilita: penso che qui il Covid-19 c'entri poco. È necessario che la Regione faccia partire a sua regia un tavolo permanente con Rfi, sindaci e **Autorità**». «I nostri porti - sempre l'azzurro - devono diventare funzionali allo sviluppo del territorio e non viceversa, come vorrebbe l'**Autorità** di **sistema**, che ha dato il via a una compravendita di aree e zone industriali al di fuori dei porti per esercitare in modo monopolistico l'asservimento delle realtà produttive del territorio alla crescita dei traffici. Operazioni pericolose: si rischia che l'area giuliana e bassa friulana diventino un immenso piazzale per il transito delle merci, con buona pace delle realtà produttive e manifatturiere. A rimetterci per primi i cittadini». «L'occupazione - conclude - non può avvenire solo all'interno del porto, subordinato al flusso dei traffici. Vedremo in futuro quanti di questi nuovi lavoratori portuali conserveranno il posto. A Monfalcone, i segnali di insoddisfazione già si vedono in questi giorni». -

Porto Vecchio, logistica e innovazione: Francesco Russo parla della Trieste del futuro

13.11.2020 - 07.30 - Il viaggio nella possibile Trieste del futuro ci porta ancora una volta in Porto Vecchio, diventato chiave, per l' area cittadina e quindi per la vita di ogni giorno più che per quella logistica e industriale già avviata con grandi risultati, del cambiamento in corso, e possibile cardine su cui potrebbe ruotare la vita quotidiana della città stessa. Congelato, per così dire, dall'emergenza portata dal Covid-19 ma non certo fermatosi - proprio in questo 2020, Porto Vecchio ha ospitato al suo interno ESOF , evento grazie al quale Trieste è divenuta per quest' anno capitale della scienza - il percorso di Trieste futura si è mosso su due strade parallele ma non distanti, anzi convergenti in una visione unica del rapporto che Trieste avrà con il suo **mare** : la rivoluzione logistica e strategica portata avanti dal presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino , e la sdemanializzazione del Porto Vecchio , iniziata con l' emendamento Russo che ha permesso lo sblocco di una situazione protrattasi per decenni. Di questo e di cosa bisognerebbe ora fare abbiamo parlato, tra cambiamenti, potenziamenti delle infrastrutture, risorse già messe in campo, investimenti necessari, scommesse già fatte e altre da fare, abbiamo parlato con il Vicepresidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, Francesco Russo , autore proprio di quell' emendamento. Nel lungo percorso di sblocco del Porto Vecchio di Trieste, lei è stato protagonista del decisivo passaggio parlamentare che ha messo in moto il processo di sdemanializzazione. Da dove si è partiti, e dove si vuole arrivare? "Il punto di partenza del Porto Vecchio triestino purtroppo è quello di un' esperienza di quasi 40 anni in cui quell' area è stata chiusa a tutti i cittadini, e preclusa a qualsiasi attività economica che non fosse il piccolo tornaconto personale di pochi, che approfittava di alcune posizioni di rendita. Questa situazione si è fortunatamente sbloccata qualche anno fa, in modo quasi inaspettato per molti: si pensava che i vincoli giuridici fossero inestricabili, e invece siamo riusciti a sdemanializzare l' area facendo un lavoro inedito. Per la prima volta in Italia si è riusciti a fare un' operazione simile per legge e non per via amministrativa. Questo ha dato il via libera ad un ragionamento importante su quest' area e soprattutto, in sinergia con Zeno D' Agostino, alla possibilità di spostare i punti franchi, utilizzandoli anche altrove". Quali sono stati gli effetti immediati? "La novità sui punti franchi e il porto ha dato il via a un ragionamento su come quell' area, grande e importante, possa diventare pienamente un pezzo della Trieste vitale, vissuta ogni giorno, capace di attrarre le risorse che oggi sono necessarie alla città per invertire un trend che negli ultimi anni, decisamente, non è stato favorevole al capoluogo del Friuli Venezia Giulia: in 50 anni, la città ha perso ben 80mila abitanti. Purtroppo, tutto procede ora con grande lentezza. Quindi la grande sfida è riprendere velocità e trasformare il Porto Vecchio in un' area di grande attrattiva, in modo che giovani talenti, famiglie, lavoratori e imprese arrivino a Trieste e la facciano crescere." La proposta di convogliare nel Porto Vecchio gli enti di ricerca del territorio di Trieste può attirare ulteriori attenzioni internazionali? Con effetti positivi per il resto del paese? "C' è un errore che non dobbiamo fare, che invece più di qualcuno compie, ovvero pensare di trasferire in Porto Vecchio organi già operativi in altre parti della città: siano essi uffici, tessuto museale, o abitazioni. Il Porto Vecchio va riempito di realtà che, ad oggi, a Trieste non ci sono, perché la vera sfida è essere attrattivi. Se no si corre il rischio di ritrovarsi con attività spostate in Porto Vecchio e contemporaneamente nuovi 'buchi neri' in giro per la città. Naturalmente, le nostre attività di ricerca e innovazione possono essere alcune delle vocazioni del Porto Vecchio; a patto, però, che questo non significhi ad esempio





TRIESTEALLNEWS

Trieste

in una nuova sede. Il Porto vecchio è una sfida che si può vincere, ma va giocata in termini di novità e attrattività." Parlando con il Sindaco Roberto Dipiazza è emersa, per il Porto Vecchio triestino, la volontà dell' amministrazione comunale attuale di dividere il progetto tra una piccola 'Silicon Valley' dedicata alla ricerca e una zona residenziale, per animare al meglio il complesso. Cosa ne pensa? Quale sarebbe, secondo lei, un Porto Vecchio 'perfetto'? Come si articolerebbe? "I progetti si costruiscono anche verificando cosa offre oggi il mercato: dobbiamo avere l' ambizione di far diventare il Porto Vecchio di Trieste il lungomare del Mediterraneo più innovativo, recuperando quello splendido patrimonio architettonico che già c' è e rendendolo il più moderno possibile. Portando in loco le migliori tecnologie. Una cosa che mi piacerebbe fare, ad esempio, e che riporto sempre, è andare dai grandi protagonisti mondiali dell' innovazione, della comunicazione e dell' informatica, e chieder loro di venire a sperimentare proprio in Porto Vecchio la tecnologia che andrà poi sul mercato in tre o quattro anni: facendo questo, Trieste potrebbe così diventare una vera e propria vetrina di innovazione. Allo stesso modo dobbiamo far diventare questa zona una parte della città assolutamente autonoma dal punto di vista della produzione energetica: un' area che sfrutti, e produca, quindi solo energia pulita, diventando ad emissione zero. Io sogno un Porto Vecchio libero dalle automobili, con spostamento moderno su rotaia, biciclette, monopattini e, eventualmente, auto elettriche. Dobbiamo far sì che al suo interno succedano le cose che accadono nei posti all' avanguardia del mondo. Questo è l' unico modo per attrarre soggetti internazionali che portino lavoro di qualità: solo allora il tema della ricerca può essere sviluppato al meglio." Cos' è stato ESOF 2020 e cosa rappresenta concretamente per il futuro scientifico di Trieste e, in generale, della Regione Friuli Venezia Giulia? "ESOF è stata una grande invenzione che si è voluta portare a Trieste: ricordo i primi passi con Stefano Fantoni, con un emendamento che toccò la cifra di 1 milione e 200mila euro. Fu il primo finanziamento, quando ero ancora al Senato, per far partire l' ipotesi di ESOF. Un evento che ha avuto la grazia, perché con l' epidemia di Covid il rischio di dover cancellare completamente tutto, di perdere questa opportunità, è stato molto grande. Fortunatamente invece l' Europa ha parlato di Trieste per molti giorni; siamo stati una piccola capitale della ricerca e innovazione e oggi è importante che ci sia un' eredità di tutto questo. Spero ci sia l' occasione di lavorare in questa direzione in modo da valorizzare quell' area del Porto Vecchio che dovrebbe mantenere un' identità legata alle iniziative scientifiche. E che sarebbe una componente che, parlando in veste di professore, rappresenterebbe per me una grande soddisfazione: portare giovani da tutto il mondo a lavorare in Porto Vecchio sarebbe davvero bellissimo." A proposito dei giovani: nonostante il crogiolo scientifico e di ricerca che caratterizza Trieste, da molti anni si sta assistendo, tanto a livello locale quanto a livello nazionale, a quella che viene definita 'fuga di cervelli'. Come fare per invertire questa tendenza? "Come dicevo prima, è il primo impegno che tutta la politica e tutte le istituzioni italiane, anche quelle economiche e sociali, devono porsi nei prossimi anni: si parla di una città che come dicevamo ha perso molti abitanti e rischia di scendere sotto le 200mila unità, limite passato il quale si rischia di calare d' importanza anche da un punto di vista amministrativo. Un pericolo enorme, segno di un trend di decadenza che negli ultimi anni non si è riusciti a invertire. Trieste è una città che ha visto partire verso l' estero soprattutto ragazzi della fascia tra i 30 e 35 anni: quindi persone formatesi sul territorio in maniera molto virtuosa, visto che comunque abbiamo un' Università ottima e questo fa sì che i nostri giovani siano molto preparati, molto appetibili, ma il fatto che manchino molte possibilità professionali di questo tipo in questa zona rende difficile mantenere i ragazzi qui. L' alternativa è realizzare presto e bene quello che si può fare: i titoli sono Porto Vecchio, che deve essere la calamita capace di creare opportunità professionali all' altezza di chi di solito parte, e i punti franchi, che ci permetteranno di attrarre imprese, offrendo condizioni più competitive rispetto ad altri territori. E infine il porto e la logistica. Tre componenti su cui il futuro di Trieste deve fondarsi; per creare posti di lavoro di qualità, per ragazzi di qualità." Il Porto di Trieste sta diventando sempre più un punto nevralgico a livello internazionale: a cosa si potrebbe ambire in tempi relativamente

brevi? "Bisogna potenziare e sviluppare quello che in questi anni si è iniziato, ricordando come con Zeno D' Agostino ci sia stato un momento di rottura rispetto alla gestione che per troppi anni aveva tenuto il porto molto fermo. In cinque anni D' Agostino ha fatto quello che in 20, 25 anni non si era riusciti a fare. Io credo che



TRIESTEALLNEWS

Trieste

prevalentemente sia necessario continuare a sviluppare questa specificità che Trieste ha di servire, a differenza di qualunque altro porto del nostro Paese, altre nazioni. Trieste infatti è l'unico porto italiano che lavora per più del 90 per cento 'estero su estero', e non per il mercato interno. Dobbiamo essere un porto di riferimento per l'Ungheria, la Baviera, la Cechia, ma anche salendo verso il nord, perché oggi siamo già il secondo porto di riferimento anche per il mercato tedesco. Bisogna investire molto, portare a compimento le nuove banchine, la piattaforma logistica, il Molo VIII, il prolungamento del Molo VII e, soprattutto, lavorare con una visione più ampia. Da Monfalcone a Capodistria, come territorio, siamo visti dall'alto quale unico **sistema portuale**, e bisogna lavorare sempre più in questa direzione. Quindi è chiaro che, pensando di operare in un'area così vasta, il tema della città metropolitana, anche transfrontaliera, diventa un punto di riferimento: certamente qualcosa su cui la politica dovrà ragionare. Noi sappiamo che le città metropolitane sono per l'Europa, anche per i fondi che arrivano da essa, un punto di riferimento; questo accade perché l'Unione Europea identifica quei luoghi quali zone capaci di attrarre risorse economiche, talenti e innovazione. Sarebbe quindi una cornice ideale per le possibilità di sviluppo di cui abbiamo parlato." Avevamo discusso con lei dell'accordo con la Hhla. Quale impatto avrà per la città questa intesa con Amburgo, sia a livello logistico sia magari come spunto, considerando l'ammodernamento del Hamburger Speicherstadt, per un potenziamento architettonico? "Credo proprio di sì. Avere un soggetto così importante, una realtà della Germania che ci aiuta nella gestione dei rapporti con la Cina e quella con la Cina è una comunicazione che non dovrà essere dismessa, è molto rilevante: cambieranno le forme, ma le merci continueranno ad arrivare. Il vantaggio è di avere un soggetto che ha avuto un ruolo importante nella riqualificazione di una situazione simile alla nostra e, dentro i ragionamenti che si stanno facendo per attrarre i grandi fondi di investimento sul Porto Vecchio, non può essere altro che un valore aggiunto arrivato al momento giusto." Nuova Via della Seta: dove siamo, con Trieste, e cosa si vorrebbe raggiungere? "Noi sulla Via della Seta ci siamo e, a livello **portuale**, le merci cinesi devono comunque passare per Trieste per arrivare nel mercato europeo. Mercato che, comunque, resta il più importante, con Germania, Belgio, Olanda, in Italia la Pianura Padana e via dicendo: zone che rappresentano le aree più sviluppate al mondo e che la Cina continua a guardare. Spero come sempre che si approfitti di questa scelta geopolitica cinese per guadagnarci e non essere, fra virgolette, colonizzati. Ma mi pare che già da prima il rischio non ci fosse, visto che, come abbiamo sempre detto, il Porto di Trieste non si può comprare, al massimo ci si può lavorare in concessione, e nel nostro porto ci sono già soggetti nazionali diversissimi: dai tedeschi agli austriaci, dagli olandesi ai turchi, dai danesi agli ungheresi; fossero arrivati anche i cinesi, a gestire una banchina, non sarebbe stato certo uno scandalo. In questo momento non succederà, o almeno non a breve; ma comunque stiamo gestendo una partita con le spalle coperte dall'Unione Europea, e quindi ancora di più, come ricordava Zeno D'Agostino parlando del vino, possiamo aprire dei corridoi privilegiati, speriamo anche doganali, giocandocela alla pari. In modo che Trieste rimanga centrale senza correr rischi di subalternità." [c.c]

La rabbia del mondo crocieristico «La politica decida, le navi tornino Pronti ad azioni clamorose»

Venturini incontra Confcommercio: prepariamo la ripartenza

VENEZIA «Io ho 60 anni e posso resistere. Ma ci sono miei collaboratori che, dopo un anno che non lavorano e con la cassa integrazione terminata da mesi, non riescono a dar da mangiare ai propri figli. La politica ha parlato di noi in campagna elettorale, poi è sparita e per farci ascoltare siamo pronti a tutto: dobbiamo anche noi bruciare i cassonetti?». Vladimiro Tommasini è esasperato. La sua coop Portabagagli del **Porto**, ma con lei tutto il comparto legato alla crocieristica - fatto appunto di portabagagli, amministrativi del gestore Vtp, guardie giurate, ormeggiatori, rimorchiatori, piloti, hostess e steward - che conta circa 1700 persone, sono fermi da un anno: 600 di loro («ma arriveremo sicuramente presto a mille») si sono riuniti nel comitato Venezia Lavora, di cui lui è presidente e Marco Gorin (Ormeggiatori) vice. E' infatti da dicembre scorso che di grandi navi a Venezia non se ne vedono e quando - a Ferragosto, nel momento in cui alcune compagnie stavano ripartendo - si era ipotizzato che arrivasse una Costa Deliziosa alla settimana anche in laguna, ad allontanarla verso Trieste ci aveva pensato la protesta dei No Navi, che poi avevano festeggiato lo «scampato pericolo». «Loro festeggiavano, noi restavamo disoccupati e nessuno ci ha tutelato - si arrabbia Tommasini - Venezia è un **porto** aperto, perché quella nave non è potuta venire? E perché dopo 8 anni ancora non ci sono soluzioni concrete?». Il riferimento è ovviamente al decreto Clini-Passera del 2012, che aveva imposto una via alternativa al tragitto bacino di San Marco-canale della Giudecca. «A noi va bene qualunque posto in cui decidano di mettere le navi, anche se riteniamo che debbano restare in laguna, ma abbiamo bisogno di risposte subito, non l'anno prossimo - dice Gorin - Poi sappiamo che ogni soluzione avrà bisogno di 3-5 anni per essere realizzata, ma noi abbiamo bisogno di continuità, che ci sia una fase transitoria». Gli approdi diffusi a Marghera? Sì, ma non bastano. «Qui ci possono essere un paio di approdi, in Marittima 6 - continua Tommasini - Il passaggio a San Marco deve restare, pur ovviamente in sicurezza». Gli operatori guardano ovviamente con attenzione al nuovo presidente che dovrebbe essere nominato a breve, anche se pare che il ministero delle Infrastrutture possa riaprire la «call» per le candidature. Oltre ai nomi di Ilaria Bramezza e Francesco Miggiani (che ieri avrebbe perorato la propria causa con il presidente di Confindustria Vincenzo Marinese), spunta come a ogni tornata anche il direttore di Veritas Andrea Razzini. La crisi della filiera turistica è però generale e non riguarda solo il **porto** e la crocieristica. Proprio per questo ieri l'assessore comunale al Turismo Simone Venturini ha incontrato i vertici di Confcommercio Venezia e vari operatori del settore dei viaggi. «Dobbiamo farci trovare pronti alla ripartenza dei collegamenti internazionali - spiega Venturini - abbiamo il dovere anche di pianificare il futuro, quando l'emergenza sanitaria si sarà conclusa». A breve sarà convocato l'Organismo di gestione della destinazione turistica, coinvolgendo tutte le categorie del settore. «Si è discusso soprattutto della situazione delle agenzie di viaggio, pesantemente colpite dalla pandemia - osserva il vicepresidente di Confcommercio Francesco Antonich, ma anche di possibili percorsi turistici alternativi, sia di respiro metropolitano che cittadino».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Crocieristica ferma, monta la rabbia

Il comitato dei 1.700 lavoratori della filiera: «Noi senza lavoro e senza reddito, i politici ci ignorano: ora ci faremo sentire»

GIANNI FAVARATO

MESTRE Senza le navi da crociera nell'home port di Venezia c'è un "esercito" di oltre 1.700 lavoratori dipendenti, imprese e cooperative in preda alla disperazione e abbandonati dalle amministrazioni pubbliche, dal Governo e da tutti i politici locali, pronti a tutto. Lo hanno ribadito ieri in videoconferenza Vladimiro Tommasini e Marco Gorin, rispettivamente presidente e il vicepresidente del comitato Venezia Lavoro che raggruppa per ora 500 tra gli addetti della filiera crocieristica. «Siamo con le spalle al muro, abbandonati da tutti e pronti a tutto» ha spiegato Tommasini della cooperativa Portabagagli che da 85 anni lavora per la crocieristica a Venezia «dopo la nostra protesta in Punta della Dogana non è successo nulla e ora stiamo perdendo tutte le speranze. Se non arriveranno subito risposte e sostegni la rabbia scoppierà e diventeremo, nostro malgrado, un problema di ordine pubblico». «Non siamo abituati a questo, abbiamo sempre lavorato e ci aspettiamo che le istituzioni intervengano, una buona volta» ha aggiunto Tommasini «a cominciare dal governatore Zaia e dal Governo nazionale ai quali abbiamo scritto una nuova lettera spiegando che da anno non lavoriamo, in molti senza nessun ammortizzatore sociale, e non abbiamo prospettive. Come e non bastasse il costo delle concessioni portuali che continuano ad andare avanti: abbiamo chiesto di fare delle proroghe e che vengano annullati». «Non sappiamo quando riprenderemo a lavorare e dopo tanti anni di promesse e impegni non mantenuti abbiamo dato fiducia ai politici» ha aggiunto il presidente del comitato «per questo abbiamo creato il Comitato Venezia Lavora e non siamo più disposti a dare la nostra fiducia a chi non la merita». Portabagagli, dipendenti del terminal crocieristico di Vtp a Santa Marta, guardie giurate, steward, hostess, guide turistiche, autisti per collegamenti aeroporto, piloti dei rimorchiatori e lo stesso aeroporto Maro Polo. Venezia era diventata una meta troppo scomoda per le grandi navi da crociera già prima dello scoppio della pandemia. Prima la collisione della nave Msc, finita nel giugno nell'anno scorso contro un battello gran turismo sul canale della Giudecca e poi l'incidente sfiorato in Bacino di San Marco di Costa Deliziosa, avevano portato a misure più stringenti della Capitaneria per il loro accesso a Venezia che ha portato ad una riduzione delle crociere con destinazione Venezia delle navi più grandi. Tant'è che s'era ricominciato a riparlare dei percorsi alternativi al passaggio in bacino di San Marco per la grandi navi: far arrivare le grandi navi da Malamocco e il canale dei Petroli con approdi provvisori nei terminal container in attesa di una nuova stazione marittima a Porto Marghera sul canale Nord, scavare il canale di San Leonardo per raggiungere il terminal di Vtp a Santa Marta. Oppure le varie e possibili alternative off-shore, fuori della laguna. «Ma a otto anni dal decreto Clini-Passera che proibì l'accesso al bacino di San Marco delle navi da crociera superiore alle 40 mila tonnellate siamo ad un punto morto» hanno sottolineato presidente e vicepresidente del comitato «e intanto è arrivata la pandemia che ha azzerato del tutto la crocieristica a Venezia lasciando noi e le nostre famiglie nella disperazione». -- Gianni Favarato© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia: lavoratori crocieristica, siamo con spalle al muro

(ANSA) - VENEZIA, 13 NOV - "Siamo con le spalle al muro, siamo pronti a tutto". Così Vladimiro Tommasini, presidente del Comitato Venezia Lavora, che conta 500 iscritti, lavoratori provenienti dalle molteplici attività legate all'ambito portuale ed al suo indotto, al mondo della crocieristica a Venezia: portabagagli, ormeggiatori, vetriere, tassisti, gondolieri. Se non arriveranno risposte e sostegni agli oltre 1700 lavoratori, Tommasini ipotizza di mettere in atto azioni che creeranno "un problema di ordine pubblico. Non siamo abituati a questo, abbiamo sempre lavorato - dice -. Però se siamo messi nelle condizioni di farlo, siamo pronti ad agire". Il problema, ricordano Tommasini e il vicepresidente del comitato, Marco Gorin, non riguarda solo la pandemia ma l'annoso e insoluto problema del passaggio delle grandi navi a Venezia. "Il comparto crocieristico - rileva Tommasini - da un anno non lavora. Non abbiamo prospettive, non sappiamo quando riprenderemo, rispetto ad altri porti in Italia abbiamo un problema nel problema. Per 8 anni abbiamo dato fiducia ai politici, abbiamo creato il comitato perché non siamo più disposti a darla". Tommasini riosserva che c'è anche la questione del "costo delle concessioni portuali che continuano ad andare avanti: abbiamo chiesto di fare delle proroghe e che vengano annullati". "In questo anno - aggiunge Gorin - siamo partiti con la disastrosa acqua grande e abbiamo proseguito con il Covid. Avevamo speranza che ad agosto o settembre qualcosa si muovesse, poi l'illusione è svanita quando abbiamo visto le navi salpare per il porto di Trieste. Vogliamo che dalla politica locale e nazionale vengano prese decisioni. In caso contrario, perdita economica e dei posti di lavoro. Ci sono lavoratori che da aprile non hanno cassa integrazione, spiegano dal comitato, né sostegni economici. Non possiamo permettere più a nessuno di prenderci in giro". (ANSA).



«Il porto rischia di esplodere»

«Nuovo appello dei lavoratori per il futuro dello scalo che rischia di uscire dal business della crocieristica. Non si escludono problemi di ordine pubblico: «Da sempre lavoriamo senza protestare, ma abbiamo famiglie da nutrire»

ELISIO TREVISAN

ECONOMI A E LAVORO MESTRE I problemi principali di tutti i porti d' Italia, alle prese con la crisi scatenata dalla pandemia di coronavirus, colpiscono anche la laguna ma Venezia ne ha uno, pesantissimo, in più che ha messo in ginocchio due volte il settore crocieristico. «E un domani, quando finalmente si tornerà a vedere la luce alla fine di questa emergenza, gli altri scali vedranno tornare le navi da crociera, la Marittima invece rischia di restare vuota. Noi già da un anno esatto siamo senza lavoro a introiti zero». Per questo il Comitato Venezia Lavora, che ormai ha raccolto oltre 600 adesioni e conta di arrivare a superare le mille, avverte che ormai, dopo averle tentate tutte, è pronto anche a creare problemi di ordine pubblico. L' ULTIMATUM «Noi siamo abituati a lavorare senza protestare ma abbiamo le nostre famiglie da nutrire e i nostri dipendenti da mantenere» ha detto il presidente del Comitato Vladimiro Tommasini, imprenditore della Cooperativa Portabagagli di Venezia, che col vice presidente Marco Gorin ieri era al terminal crociere di San Basilio a lanciare un altro appello per i lavoratori: 1700 diretti e altre migliaia di indiretti di vetriere, taxi d' acqua e di terra, gondolieri, hostess, steward, portabagagli, guardie giurate, Ncc, operativi e amministrativi della Vtp (Venezia terminal passeggeri), piloti, rimorchiatori, persino l' aeroporto. «È una città intera che lavora con e di porto» ha aggiunto Gorin ricordando che per otto anni, da quando nella primavera del 2012 è stato varato il decreto Clini-Passera per eliminare il passaggio delle navi da San Marco, i portuali hanno dato fiducia ai politici veneziani aspettandosi che risolvessero il problema: «Nei due mesi di campagna elettorale eravamo al centro dell' attenzione. Fatte le elezioni, sono spariti». E intanto le imprese devono resistere senza incassare un centesimo e, in compenso, dovendo pagare le concessioni portuali: «Ma non siamo in grado, abbiamo chiesto l' annullamento per Covid o almeno una moratoria; inoltre parecchi dei nostri lavoratori sono da aprile in cassa integrazione e non abbiamo possibilità di aiutarli. Nelle stesse condizioni è tutto l' indotto». Intanto da otto anni si va avanti con Comitatoni che decidono ma poi nessuno applica quelle decisioni, come i nuovi approdi da costruire nel canale nord di Marghera, «e invece a Genova il ponte Morandi in due anni l' hanno fatto. Vuol dire che i nostri rappresentanti a Roma non si fanno sentire. Adesso il nuovo Comitato continua a slittare causa Covid ma nel frattempo potrebbero approfittarne per risolvere i problemi». NESSUNO ASCOLTA Così la nave Costa Deliziosa, che avrebbe potuto riprendere le crociere da Venezia, ha scelto di andare a Trieste, «e parliamo di una nave a settimana che avrebbe dato un grande aiuto alle nostre imprese ma nessuno ci ha difeso». E intanto, paradossalmente, proprio perché non si decide, le navi che, chissà quando, torneranno a Venezia, saranno ancora le più inquinanti perché piccole e vecchie per rispettare i limiti di stazza, mentre le più nuove ed ecologiche vanno nel Tirreno. «Per progetti che risolvano il problema definitivamente ci vogliono dai 3 ai 5 anni ma nel frattempo abbiamo bisogno di continuità, che al momento è il passaggio per San Marco: due ormeggi temporanei a Marghera non risolvono nulla e creano congestione al porto commerciale ». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' assessore Venturini

«Persi otto anni, la ministra batta un colpo»

MESTRE Non ha partecipato alla conferenza stampa ma è andato alla stazione marittima di San Basilio per portare la solidarietà dell' Amministrazione comunale «ai lavoratori del porto, e per ribadire che questo è un tema sul quale noi ci abbiamo sempre messo la faccia» ha commentato l' assessore allo Sviluppo economico Simone Venturini: «Era doveroso essere qui, le rivendicazioni dei lavoratori e degli imprenditori del porto sono stragiuste ed è altrettanto vero che da ben otto anni il Governo deve decidere sul loro futuro e ancora non l' ha fatto». Oltre all' emergenza Covid, ha ribadito anche Venturini, qui a Venezia si pagano 8 anni di mancate scelte, la volontà di ascoltare minoranze rumorose e l' inerzia dell' apparato statale: «Oggi l' urgenza è convocare il benedetto Comitato, atteso da mesi ormai, che deve decidere su Legge Speciale e su porto e crociere, e tra l' altro a ben guardare aveva già deciso due anni e mezzo fa senza che, poi, sia accaduto nulla». L' assessore è tornato a chiedere che la ministra dei Trasporti batta un colpo, «dato che sui parlamentari veneziani purtroppo ci abbiamo abbastanza rinunciato. E questo colpo deve batterlo in fretta perché il porto è in uno stato di lenta agonia, conclamata nel settore passeggeri, ma non se la passa bene nemmeno lo scalo commerciale. La decisione da prendere è semplice: toglie le navi da San Marco e spostale da qualche parte. Il Covid non è colpa di nessuno ma 8 anni persi hanno nomi e cognomi dei responsabili. E, tra l' altro, proprio questi mesi di chiusure forzate sarebbero stati l' occasione giusta per decidere e avviare le opere, e invece hanno perso inutilmente altro tempo prezioso». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' appello di alessandro santi di venezia community port

«Subito un nuovo presidente per l' Autorità Portuale»

GIANNI FAVARATO

VENEZIA Venezia Port Community, l' organismo che coinvolge associazioni, imprese ed enti interessati alla promozione della portualità veneziana, sollecita la rapida nomina del nuovo presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del **Mare** Adriatico Settentrionale - ora commissariata - e auspica che «chi sarà chiamato alla guida dell' ente che gestisce i porti di Venezia e Chioggia sia espressione del territorio». «Abbiamo bisogno di un' **Autorità di Sistema Portuale** nei pieni poteri ed efficiente» dice Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community «è indispensabile che si proceda in tempi brevissimi alla nomina del nuovo presidente e che la nomina sia espressione del territorio con conoscenze e professionalità specifiche sulla portualità e sulla città di Venezia; così da poter coordinare da subito le tante scelte urgenti, fra le quali anche la definizione delle concessioni per i terminal, vera linfa imprenditoriale del porto, e la questione del lavoro **portuale**». Santi ha ricordato che la quantità di merci movimentata dal porto di Venezia nei primi nove mesi di quest' anno, ha sofferto «una diminuzione di traffici commerciali contenuta nell' 11 per cento, collocandosi fra i porti italiani come il più resiliente, a conferma ulteriore del ruolo strategico e potenzialmente leader grazie al territorio produttivo alle spalle e all' unicità della città storica stessa». Sul traffico crocieristico la comunità **portuale** ricorda che «è stato tracciato un percorso già dall' ultimo Comitato, ed è stato confermato anche dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti in occasione della recente visita a Venezia, percorso che dovrà garantire continuità per un traffico fondamentale della città raggiungendo obiettivi di sostenibilità ambientale in un periodo futuro di ripartenza lenta e responsabile. «Dobbiamo fornire certezze agli armatori e ai tantissimi clienti del nostro porto» conclude Santi «troppe incertezze e indecisioni sul futuro non hanno aiutato, ma ora la rotta è tracciata verso un futuro di efficienza e innovazione. Il porto di Venezia può diventare la realizzazione concreta di un **sistema** virtuoso di investimenti, magari utilizzando in parte il recovery fund, mirato a salvaguardare l' economia e l' ambiente della laguna , patrimonio mondiale ma soprattutto vita per migliaia di lavoratori del porto, della pesca e del turismo». --



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la nuova governance della laguna

Autorità: Miani liquidatore, Spitz presidente

Ipotesi sempre più concrete. Lettera dell'organo di vigilanza. Dubbi dai Cinquestelle «C'è il divieto di incarichi ai pensionati»

A.V.

Massimo Miani commissario liquidatore del Consorzio, Elisabetta Spitz presidente dell' Autorità per la laguna. Mancano ancora le firme del ministro De Micheli. Ma i nomi per la nuova governance sembrano decisi. Miani, 59 anni, commercialista veneziano già presidente nazionale della categoria, a capo del Casinò e sindaco di Avm e Veneto Strade, è il nome suggerito dal Pd veneziano per guidare la transizione della salvaguardia dal Consorzio Venezia Nuova alla nuova autorità. Entrerà in carica nei prossimi giorni, e da quel momento decadranno tutti gli altri organi. Su questo tema il presidente dell' organismo di vigilanza nazionale Pierluigi Mancuso ha chiesto che «siano indicati espressamente gli organi che decadono». «Sarà necessario un parere di Anac e ministero dell' Interno», scrive, «che hanno nominato nel 2014 gli amministratori straordinari. Non è sufficiente la decisione del ministero che venne allora commissariato. Ci potrebbe essere in questo modo un conflitto tra la gestione e la vigilanza». Il nuovo commissario, per cui sono stati accantonati in bilancio dal Consorzio 23 milioni di euro, dovrà gestire il passaggio del patrimonio e dei 150 dipendenti di Consorzio, Thetis e Comar srl. Per l' Autorità si fa sempre più consistente l' ipotesi di un passaggio diretto di Elisabetta Spitz, ex direttore del Demanio e da un anno commissario "Sblocca cantieri" del **Mose** nominata dal ministro De Micheli, al vertice dell' Autorità. Ipotesi che trova non troppo entusiasmo nelle file dei Cinquestelle. La senatrice Orietta Vanin ricorda il divieto di affidare incarichi - nemmeno a titolo gratuito - a pensionati dello Stato previsto dalla circolare Madia. E chiede espressamente di indicare un nome autorevole dall' alto profilo istituzionale, in grado di "voltare pagina". Ma la candidatura Spitz sembra trovare l' appoggio del Pd a livello nazionale e locale. Dopo l' operazione ad alto ritorno mediatico del sollevamento del **Mose**, Spitz ha avviato l' attività di formazione della nuova Autorità. Trattando ben prima della nomina con i suoi fedelissimi, tra cui l' ex funzionaria del Demanio a Venezia ed ex vicesindaco Luciana Colle. Dovrà anche lei formare una squadra che dovrà accogliere indicazioni di ministeri ed enti locali, e garantire un finanziamento di almeno 100 milioni l' anno. per la manutenzione del **Mose** e il funzionamento degli uffici. La nuova sede dell' Autorità sarà palazzo Dieci Savi a Rialto. --A.V.



Venezia, una visione della città-porto del futuro

GAM EDITORI

13 novembre 2020 - Superato il traguardo delle trenta fra Associazioni imprenditoriali, soggetti rappresentativi del mondo del lavoro e imprese strategiche, la Venezia Port Community è impegnata e compatta a garantire l'efficienza del Mose per tutelare il bene più prezioso, la città di Venezia, salvaguardando nel contempo il lavoro e l'economia dei traffici commerciali, industriali e la pesca. Su questi temi è in corso una proficua interlocuzione con le **Autorità** preposte per cercare di definire procedure e regole che possano dare le giuste risposte a interessi che sono intrinsecamente contrapposti e un progetto di integrazione fra conche di navigazione (il funzionamento delle quali diventa priorità assoluta), intelligenza artificiale per la gestione ottimizzata delle navi e dei terminal e progettazione di un porto di altura per i traffici incompatibili. "Abbiamo bisogno di una **Autorità** di **Sistema** Portuale nei pieni poteri ed efficiente - afferma Alessandro Santi, Coordinatore della Venezia Port Community - e quindi è indispensabile che si proceda in tempi brevissimi alla nomina del nuovo Presidente e che la nomina sia espressione del territorio con conoscenze e professionalità specifiche sulla portualità e sulla città di Venezia; così da poter coordinare da subito le tante scelte urgenti, fra le quali anche la definizione delle concessioni per i terminal, vera linfa imprenditoriale del porto, e la questione del lavoro portuale". Per il settore delle crociere è stato tracciato un percorso già dall'ultimo Comitato, ed è stato confermato anche dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti in occasione della recente visita a Venezia, che dovrà garantire continuità per un traffico fondamentale della città raggiungendo obiettivi di sostenibilità ambientale in un periodo futuro di ripartenza lenta e responsabile. "Venezia segna una diminuzione di traffici commerciali contenuta nell'11% - sottolinea Santi - collocandosi fra i porti italiani come il più resiliente, a conferma ulteriore del ruolo strategico e potenzialmente leader grazie al territorio produttivo alle spalle e all'unicità della città storica stessa. Ma ora non va allentata la presa".



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

cantieristica navale

La Fincantieri macina ricavi Nessun ordine cancellato

marghera Le difficoltà, a causa della pandemia, ci sono ma la costruzione di navi da crociera alla Fincantieri di **Porto Marghera** non si ferma, come dimostra la revoca del "No Sail Order" negli Stati Uniti e il fatto che i principali operatori mondiali stanno pianificando una graduale ripresa in piena sicurezza. «Non c'è stata nessuna cancellazione degli ordini ma solo un programma produttivo rimodulato a seguito del fermo delle attività nei cantieri navali italiani, verificatosi nel primo semestre dell'anno» assicura Fincantieri commentando i risultati di bilancio del terzo trimestre chiuso con un miglioramento dei conti, con ricavi pari a 3,534 miliardi di euro (erano 4.217 miliardi al 30 settembre 2019), in flessione del 16,2% che, comunque, risentono della perdita di valore della produzione per gli effetti Covid-19. «I risultati dei primi nove mesi del 2020 rispecchiano le difficoltà di un momento storico tra i più delicati per l'economia mondiale e che la stessa Fincantieri abbia mai affrontato» ha sottolineato l'amministratore delegato, Giuseppe Bono «La comparazione con l' analogo periodo dell' anno scorso, al netto dell' evidenza dei numeri, non è significativa perchè il 2020 riflette una situazione eccezionale». «Quindi, al di là dei risultati» ha aggiunto Bono « ritengo sia da sottolineare la nostra capacità di guardare al futuro e di assicurare una stabilità e una continuità di lavoro per i prossimi anni. Nelle crociere stiamo assistendo a una ripresa molto graduale, come è comprensibile che sia, e questo avvalorata la nostra strategia che ci ha permesso di mantenere gli ordini che ci consentiranno di trarre il 2027 e 2028». Bono ha infine sottolineato le «efficaci azioni di contrasto alla diffusione del virus che hanno consentito a Fincantieri la tempestiva individuazione di casi Covid-19 mantenendo i contagi al di sotto del 3%». --

PRIMO PIANO
Comunicazione di Venezia

Crocieristica ferma, monta la rabbia

Il cantiere dei 700 lavoratori della fibra-who senza lavoro senza reddito, i politici ignorano ancora il futuro sereno

«Subito un nuovo presidente per l'Autorità Portuale»

La Fincantieri macina ricavi Nessun ordine cancellato

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

incarico di palazzo san giorgio alla controllata fincantieri. possibile la creazione di una barriera

Progetto Torre piloti in Fiera, dal Cetena il piano sicurezza

In porto spedizionieri e autotrasportatori chiedono l'apertura di un punto ristoro Nel pomeriggio ambientalisti in piazza per la mobilità green

MATTEO DELL'ANTICO

Cetena, società con sede a Genova interamente controllata da Fincantieri, si occuperà di effettuare uno studio relativo alla sicurezza della nuova Torre piloti di Genova che verrà realizzata a pochi passi dal padiglione Blu della Fiera. L'incarico al Cetena è stato affidato da parte dell'Autorità di sistema portuale per un importo di circa 40 mila euro. Secondo quanto risulta a Il Secolo XIX, da parte del Cetena verrà dato il via libera alla realizzazione della nuova Torre piloti: non è escluso che la controllata di Fincantieri indichi la necessità di realizzare una barriera di protezione attorno alla nuova costruzione per evitare il rischio di collisioni con la struttura ad opere di qualche yacht ormeggiato nella darsena nautica. Nel frattempo, in porto, Giuseppe Tagnochetti, responsabile ligure di Trasportounito e Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta, hanno lanciato l'allarme sulla situazione che ritengono insostenibile per gli autisti dei Tir e gli operatori della logistica che operano in banchina. «Domani (oggi per chi legge, ndr) e per tutto il fine settimana si verificherà uno scenario paradossale che si ripete tutti i giorni ma si acuisce nel weekend: migliaia di autisti resteranno bloccati in porti, interporti, retroporti e zone di scambio logistico, senza la possibilità di avere alcun punto di ristoro accessibile». Autotrasportatori e spedizionieri si appellano alla Regione Liguria e al ministero dei Trasporti per ottenere una modifica del Dpcm del 24 ottobre che oggi prevede possano aprire in zona arancione soltanto gli esercizi di somministrazione di bevande e alimentari lungo le autostrade, cioè gli autogrill, e negli aeroporti, ma non quelli situati nei porti, negli interporti, nelle aree di sosta attrezzate per i veicoli o nelle aree di rifornimento lungo le vie di comunicazione internazionali. Intanto ieri, davanti alla Stazione Brignole, alcune associazioni di cittadini hanno protestato per chiedere agli enti locali assi riservati e protetti per il servizio pubblico locale. --
matteo.dellantico@ilsecoloxix.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The Medi Telegraph

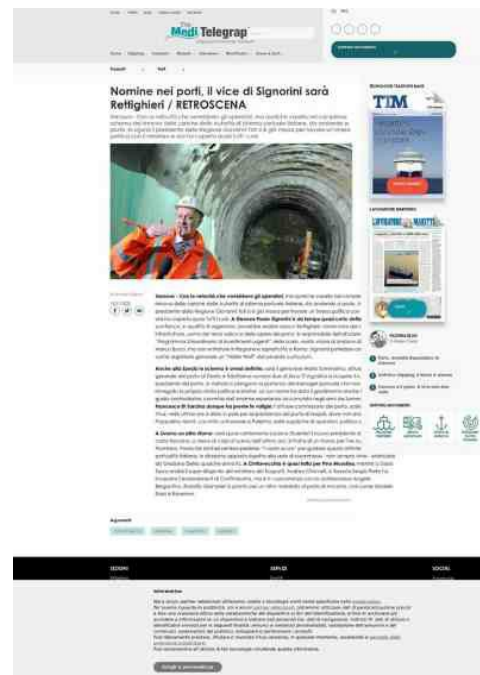
Genova, Voltri

Nomine nei porti, il vice di Signorini sarà Rettighieri / RETROSCENA

Genova - Con la velocità che vorrebbero gli operatori, ma qualche casella nel complesso schema del rinnovo delle cariche delle Autorità di sistema portuale italiane, sta andando a posto. In Liguria il presidente della Regione Giovanni Toti si è già mosso per trovare un' intesa politica con il ministero e ora

Genova - Con la velocità che vorrebbero gli operatori, ma qualche casella nel complesso schema del rinnovo delle cariche delle Autorità di sistema portuale italiane, sta andando a posto. In Liguria il presidente della Regione Giovanni Toti si è già mosso per trovare un' intesa politica con il ministero e ora ha coperto quasi tutti i ruoli. A Genova **Paolo Signorini** è da tempo quasi certo della riconferma. Al suo fianco, in qualità di segretario, dovrebbe sedere Marco Rettighieri, nome noto del settore infrastrutture, uomo del terzo valico e delle opere del porto: è responsabile dell' attuazione del 'Programma Straordinario di investimenti urgenti' dello scalo, molto vicino al sindaco di Genova Marco Bucci, ma con entrate in Regione e soprattutto a Roma.

Signorini potrebbe così ritrovarsi come segretario generale un 'Mister Wolf' dal pesante curriculum . Anche alla Spezia lo schema è ormai definito: sarà il genovese Mario Sommariva, attuale segretario generale del porto di Trieste e fidatissimo numero due di Zeno D' Agostino a ricoprire il ruolo di presidente del porto. In Adriatico piangono la partenza del manager portuale che non ha mai rinnegato la propria storia politica a sinistra: sul suo nome ha dato il gradimento anche la Regione a guida centrodestra, convinta dall' enorme esperienza accumulata negli anni da Sommariva. Francesco Di Sarcina dunque ha pronte le valigie: l' attuale commissario del porto, sostenuto da Italia Viva, nelle ultime ore è dato in pole per la presidenza del porto di Napoli, dove non andrà invece Pasqualino Monti, convinto a rimanere a Palermo dalle suppliche di operatori, politica e sindacati. A Livorno un altro ritorno: sarà quasi certamente Luciano Guerrieri il nuovo presidente degli scali della costa toscana, a meno di colpi di scena dell' ultima ora. Si tratta di un ritorno per l' ex numero uno di Piombino. Paola De Micheli sembra preferire 'l' usato sicuro' per guidare questa difficile fase della portualità italiana, in direzione opposta rispetto alla serie di scommesse - non sempre vinte - effettuate da Graziano Delrio qualche anno fa. A Civitavecchia è quasi fatta per Pino Musolino, mentre a Gioia Tauro andrà il super dirigente del ministero dei Trasporti, Andrea Chiovelli. A Taranto Sergio Prete ha incassato l' endorsement di Confindustria, ma è in concorrenza con la professoressa Angela Bergantino. Rodolfo Giampieri è pronto per un altro mandato al porto di Ancona, così come Daniele Rossi a Ravenna.



le grandi manovre

Porto, su Sommariva la sfida Paita-Orlando Decisione imminente

LAURA IVANI

La Spezia Dopo la genovese Roncallo, dalla Superba potrebbe arrivare anche il prossimo presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale**. Mario Sommariva, attualmente numero uno del porto di Trieste, è il nome che viene indicato per la sede di via del Molo. Il governatore Toti e il ministro De Micheli sembra abbiano trovato la quadra, con Signorini confermato in plancia a Genova e Sommariva alla Spezia. I giochi potrebbero essere chiusi a breve. Lo saranno forse già nelle prossime ore, sempre che la polemica che sta montando alla Spezia non spinga a rimescolare le carte. Quel che il mondo **portuale** rimprovera è infatti che non si sia tenuto conto delle condizioni richieste dagli spezzini, la «continuità», auspicata dai più autorevoli membri dello scalo, del mondo delle imprese e del sindacato. Sì, perché alla Spezia il nome dell' attuale commissario Francesco Di Sarcina, già segretario generale dell' ente, appariva come il nome più logico e auspicabile per proseguire nel solco tracciato dalla presidente Carla Roncallo. Soprattutto per non interrompere il filo della progettualità avviata e che nei prossimi anni vedrà il porto spezzino trasformarsi notevolmente. A cominciare dai lavori sulle banchine, al nuovo terminal crocieristico, ai nuovi binari. Ma non solo. Perché non Di Sarcina, allora? Nome gradito al territorio e anche ai vicini di Carrara, a cominciare dal sindaco De Pasquale (Cinque Stelle), Pare che l' endorsement fatto dalla presidente Carla Roncallo, nell' ultima conferenza stampa prima di approdare all' Art, gli abbia più fatto male che bene. Perché è stato letto come un tentativo del "Giglio magico" di mettere il proprio imprimatur sulla scelta. Roncallo è nome vicino alla deputata di Italia Viva Raffaella Paita. E per questo anche Di Sarcina, che politicamente però rimane piuttosto neutro, è stato associato a questa area politica. Un aspetto, o forse un equivoco, che potrebbe aver giocato negativamente se, come dicono ambienti vicini al mondo **portuale**, sia entrato in gioco il parlamentare Dem Andrea Orlando. Deciso, dicono, a non lasciare il porto ai renziani. Per una questione di pesi e contrappesi politici. Ed è per questo che è stato avanzato il nome di Mario Sommariva, con un curriculum di altissimo livello, nel settore dei porti e delle infrastrutture, ma anche vicino al Pd. Di Sarcina potrebbe, in tal caso, non andare alla guida dell' Authority napoletana come ventilato, ma rimanere fino a maggio come segretario generale. Per poi essere, eventualmente, riconfermato. Non potrà essere di certo riconfermato dopo 4 anni di mandato Sommariva, che a 63 anni avrebbe raggiunto i limiti di età. La palla, ancora una volta, passa a Roma. Con gli stakeholder portuali che stanno a guardare.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



AdSP, Sommariva da Trieste verso La Spezia. Rettighieri numero due a Genova-Savona

Redazione

Genova - Sarà L' ex sindacalista genovese Mario Sommariva , attuale segretario generale del porto di Trieste e fedelissimo di Zeno D' Agostino, a ricoprire il ruolo di presidente del porto della Spezia. Lo riporta il Secolo XIX nella sua versione online. Secondo il quotidiano ligure, inoltre, sarebbe Marco Rettighieri il futuro segretario generale dell' AdSP di Genova e Savona.

Informativa
Noi e alcuni partner integriamo il tuo browser e i tuoi dispositivi per offrirti contenuti e servizi personalizzati. Per saperne di più sui nostri servizi e su come utilizzarli, visitate la pagina [Privacy Policy](#). Per modificare le tue preferenze, visitate la pagina [Preferenze](#). Per saperne di più sui nostri servizi e su come utilizzarli, visitate la pagina [Privacy Policy](#). Per modificare le tue preferenze, visitate la pagina [Preferenze](#).

[Scopri di più e personalizza](#)

AdSP, Sommariva da Trieste verso La Spezia. Rettighieri numero due a Genova-Savona

13 NOVEMBRE 2020 - Redazione



Genova - Sarà l'ex sindacalista genovese **Mario Sommariva**, attuale segretario generale del porto di Trieste e fedelissimo di Zeno D'Agostino, a ricoprire il ruolo di presidente del porto della Spezia. Lo riporta il **Secolo XIX** nella sua versione online.

Secondo il quotidiano ligure, inoltre, sarebbe **Marco Rettighieri** il futuro segretario generale dell'AdSP di Genova e Savona.

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulle tue email.

[Iscriviti](#)

Articoli correlati

-  [Il porto di Barcellona](#)
-  [Primo incontro tra](#)

Citta della Spezia

La Spezia

Laghezza prende posizione: "Futuro dell'Autorità portuale sia in continuità"

La Spezia - "Siamo convinti di non dire nulla di strumentale se riaffermiamo convintamente che il sistema portuale del mar ligure orientale, come quello del mar ligure occidentale hanno bisogno di avere continuità e certezza per dare attuazione alle opere infrastrutturali necessarie e strategiche per mantenere la crescita e concorrere allo sviluppo della portualità italiana". Il presidente della sezione logistica di Confindustria Alessandro Laghezza interviene nel dibattito a proposito del successore di Carla Roncallo alla presidenza dell' Authority che presiede i porti di La Spezia e Massa Carrara. Parte della città si è espressa a favore dell' attuale commissario di Via del Molo, Francesco Di Sarcina, che è stato in questi anni di presidenza Roncallo il segretario generale mentre sono rimbalzate da Trieste indiscrezioni che vedrebbero il genovese Mario Sommariva, attuale segretario dell' Authority dei porti di Trieste e Pordenone, come presidente del futuro. Da qui la volontà di Laghezza di contribuire al dibattito, prima che gli organi proposti passino alle decisioni ufficiali: "Alla luce di questa riflessione appare incomprensibile apprendere dalla stampa che nelle fasi dei rinnovi di vertici delle **Adsp**, si riconduce spesso la discussione a questioni nominali senza tenere conto, nell' interesse dell' economia del Paese, che quando si ottengono risultati concreti è opportuno sostenere il corso positivo avviato per non perdere posizioni e quote di mercato acquisite con tanta fatica. Chi ha strutturato programmi condivisi dovrebbe portarli a termine". E ancora: "Il sistema dei porti liguri e nord toscana: Savona Genova La Spezia e Carrara, sono trainanti per i traffici merce e crocieristici del Paese, è da questi porti che si attivano filiere logistiche che concorrono significativamente a sostenere il PIL dell' economia del Paese. I tempi rapidi nelle progettazioni e la velocità delle realizzazioni sono i punti chiavi per non restare indietro nella crescita della portualità e della logistica mondiale, e i sistemi liguri possiamo affermare con orgoglio sono saldi su questo percorso. Per queste ragioni siamo convinti che la Ministra d' intesa con le istituzioni e i territori, come ha già fatto in altre occasioni, consideri prioritario come prima questione, assicurarsi la continuità nella crescita e nell' efficienza degli scali portuali, seguendo la logica di insieme e di pari opportunità per il sistema dei porti liguri. I sistemi portuali soprattutto in questa fase storica ed economica hanno bisogno di continuità, l' intero sistema Paese non può permettersi di perdere tempo". Venerdì 13 novembre 2020 alle 18:37:33 Redazione.



Shipping Italy

Ravenna

Incentivi e sgravi fiscali per chi utilizzerà il porto di Ravenna: ecco la nuova ZIs

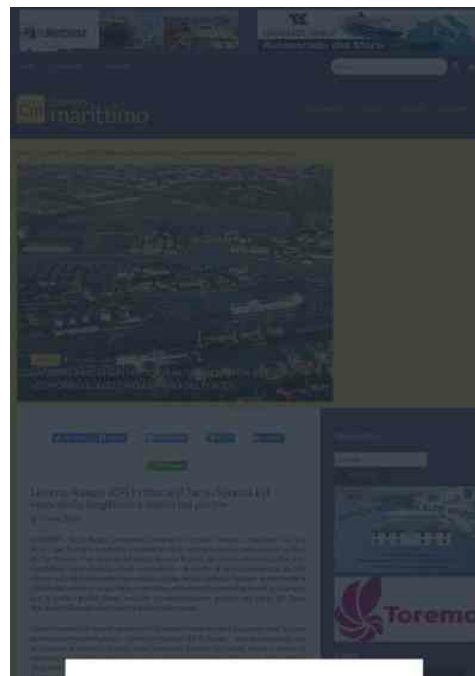
La regione Emilia Romagna ha alzato il velo sulla nuova Zona logistica semplificata (prevista dalla legge nazionale n.205 del 2017) che coinvolgerà 9 nodi intermodali (da Ravenna a Piacenza), 12 aree produttive, 8 province e 18 comuni della regione. Metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali con il porto di Ravenna, il cuore []

La regione Emilia Romagna ha alzato il velo sulla nuova Zona logistica semplificata (prevista dalla legge nazionale n.205 del 2017) che coinvolgerà 9 nodi intermodali (da **Ravenna** a Piacenza), 12 aree produttive, 8 province e 18 comuni della regione. Metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali con il **porto di Ravenna**, il cuore pulsante della futura ZIs, e porterà alle imprese insediate nell'area coinvolta una serie di facilitazioni come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali. Secondo quanto precisato da una nota della Regione, le agevolazioni previste nel pacchetto localizzativo in corso di definizione saranno condizionate allo sviluppo o attivazioni delle relazioni con il sistema portuale di **Ravenna**. Il Piano di sviluppo strategico per l'istituzione della zona logistica è stato presentato dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Andrea Corsini, durante il primo incontro, in video conferenza, ai rappresentanti delle province e ai sindaci dei Comuni i cui territori dopo un'analisi condotta dai tecnici dell'assessorato regionale presentano le caratteristiche funzionali, economiche e urbanistiche per rientrare nel perimetro di interesse del progetto. Come previsto dalle normative nazionali per l'istituzione delle zone economiche speciali, la nuova zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna avrà un'estensione di circa 4 mila ettari e unirà il **porto di Ravenna**, baricentro del sistema, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico funzionale con il contesto portuale. È inoltre previsto l'istituzione di un Comitato di indirizzo con funzioni di supporto per promozione, investimenti, monitoraggio e collegamento con le strutture regionali. La proposta del perimetro della ZLS regionale comprende 9 nodi intermodali (**porto di Ravenna**, Terminal Intermodale di Piacenza, Interporto di Parma, Terminal di Rubiera, Scalo di Marzaglia, Scalo di Dinazzano, Interporto di Bologna, Lugo Terminal, Scalo ferroviario Villa Selva) e 12 aree produttive (Le Bassette-Via Baiona, Fornace Zarattini, Via Cà del Vento, Via Sistra Canale Superiore, centro merci-via Cavatorta, Vulcaflex-via madonna di Genova, Sirea Calpo, Zona industriale autostrada Naviglio-S. Silvestro, Area industriale Unigrà, Villa Selva, Cesena-Area Pievesestina, Ostellato-Area Sipro), coinvolgendo rispettivamente 8 province (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, **Ravenna**, Reggio-Emilia) e 18 Comuni (Argelato, Bagnacavallo, Bentivoglio, Casalgrande, Cesena, Conselice, Cotignola, Lugo, Faenza, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Modena, Ostellato, Piacenza, **Ravenna**, Rubiera, San Giorgio di Piano).



Livorno, Raugei (CPL) vittoria al Tar su Sponda Est «esproprio illegittimo a danno del porto»

13 Nov, 2020 **LIVORNO** - Enzo Raugei, presidente Compagnia Portuale **Livorno**, interviene con una lettera, per Corriere marittimo, a commento della sentenza emessa dalla seconda sezione del Tar Toscana - nei persone dei giudici Rosaria Trizzino, presidente, Alessandro Cacciari, consigliere, Nicola Fenicia, primo referendario - in merito al ricorso presentato da CPL contro l'esproprio delle aree di proprietà sulla Sponda Est Darsena Toscana. Sentenza che si colloca nell'ambito di un più vasto contenzioso attinente alla gestione del **porto** di **Livorno** e, con la quale i giudici hanno bocciato la riorganizzazione prevista per l'area dal Piano Attuativo di Dettaglio dell'Autorità di Sistema Portuale. «Relativamente alle recenti sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana nell'esprimere soddisfazione» - scrive il presidente di CPL Raugei - «preme evidenziare che in relazione al ricorso promosso dalla Compagnia Portuale di **Livorno**, contro il vincolo di esproprio su aree di sua proprietà, sulla sponda Est della Darsena Toscana, è stato espresso un giudizio di inammissibilità perché nel frattempo è venuta meno la causa che ha generato il ricorso. Nella sentenza si legge infatti che: ' si tratta dunque di atti prodromici rispetto all'inizio del procedimento espropriativo che la ricorrente non può avere interesse ad impugnare come testimoniato anche dal fatto che, successivamente, il Comune di **Livorno**, con delibera della Giunta Comunale n. 19 dell'11 febbraio 2020, ha sospeso ogni determinazione in merito all'avvio del procedimento di variante al Regolamento Urbanistico per l'apposizione di tale vincolo espropriativo sull'area in questione ". (...) Insomma, nel procedimento in esame mancano ancora determinazioni di tutti gli altri soggetti pubblici coinvolti ai sensi dell'art. 5, comma 5, L. n. 84/1994. C'è anche soddisfazione anche per quanto riguarda la nostra partecipata Cilp per la pronuncia del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana con la quale è stato annullato il Piano Attuativo di Dettaglio 'Multipurpose '. Come si legge nella sentenza, i giudici amministrativi hanno accolto la osservazione principale di C.I.L.P. (assorbendo le altre) rilevando che il Piano Attuativo di Dettaglio risulta essere stato approvato ed adottato in assenza di una norma di legge specifica in ambito marittimo, si legge infatti : ' In conclusione, il Piano Attuativo di Dettaglio di cui si tratta risulta essere stato adottato e approvato in assenza di una norma di legge che preveda e fondi il potere dell'Autorità. Il ricorso per motivi aggiunti deve quindi essere accolto, con assorbimento delle ulteriori censure stante la radicalità del vizio accertato '». Conclude Raugei - « Compiacimento quindi nei confronti di una sentenza che avrebbe portato un grave squilibrio concorrenziale, danneggiando principalmente l'economia dello scalo livornese anche in conseguenza di espropri illegittimi di diverse aree tra cui quelle di CILP, mettendone a rischio l'operatività . Le altre pronunce di inammissibilità lasciano impregiudicate nel merito le ragioni e le aspettative di CILP sugli argomenti trattati». IL PRESIDENTE Enzo Raugei.



TAR Toscana cinque sentenze pro AdSP

LIVORNO Sono state pubblicate dice una nota dell'AdSP del Nord Tirreno cinque sentenze del TAR Toscana; e tutte hanno convalidato l'azione di Palazzo Rosciano. In particolare continua la nota dell'AdSP di Stefano Corsini con una pronuncia che ha riunito due ricorsi presentati dalla società CILP, il TAR ha respinto le richieste di annullamento dei provvedimenti di individuazione degli accosti pubblici operativi nel **porto** di **Livorno** e di assegnazione in uso a Lorenzini di un'area patrimoniale di 7800 mq nella sponda Est della Darsena Toscana. Respinti anche i ricorsi presentati dalla società CILP e Terminal Darsena Toscana contro l'AdSP e nei confronti della società Lorenzini, in ordine all'annullamento del rinnovo dell'autorizzazione allo svolgimento di operazioni portuali e dell'aggiornamento del piano d'impresa, ritenendoli compatibili con il Piano Regolatore Portuale. In un'altra sentenza, i giudici hanno dichiarato infondati i ricorsi presentati dalla società **Porto** di **Livorno** 2000 contro l'AdSP per l'annullamento, tra l'altro, degli atti che hanno portato al rilascio in favore della società SDT di una concessione demaniale per lo svolgimento di operazioni ro-ro e ro-pax. Il giudice ha infine dichiarato inammissibili, per difetto di interesse conclude la nota due ricorsi presentati dalle società CILP e CPL che chiedevano l'annullamento di una modifica del PRP sulla sponda Est della Darsena Toscana.



Il commento di Enzo Raugei alle sentenze del Tar

Redazione

LIVORNO Dopo le sentenze emesse dal Tar della Regione Toscana nei giorni scorsi, Enzo Raugei, presidente della Compagnia portuale di Livorno (Cpl), ci ha inviato un suo commento sulla vicenda, che pubblichiamo integralmente. Relativamente alle recenti sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana -scrive- nell'esprimere soddisfazione, preme evidenziare che in relazione al ricorso promosso dalla Compagnia portuale di Livorno, contro il vincolo di esproprio su aree di sua proprietà, sulla sponda Est della Darsena Toscana, è stato espresso un giudizio di inammissibilità perché nel frattempo è venuta meno la causa che ha generato il ricorso. Nella sentenza si legge infatti che: si tratta dunque di atti prodromici rispetto all'inizio del procedimento espropriativo che la ricorrente non può avere interesse ad impugnare come testimoniato anche dal fatto che, successivamente, il Comune di Livorno, con delibera della Giunta Comunale n. 19 dell' 11 Febbraio 2020, ha sospeso ogni determinazione in merito all'avvio del procedimento di variante al Regolamento Urbanistico per l'apposizione di tale vincolo espropriativo sull'area in questione. ..Insomma, nel procedimento in esame mancano ancora determinazioni di tutti gli altri soggetti pubblici coinvolti ai sensi dell'art. 5, comma 5, L. n. 84/1994. C'è anche soddisfazione per quanto riguarda la nostra partecipata Cilp per la pronuncia del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana con la quale è stato annullato il Piano Attuativo di Dettaglio Multipurpose. Come si legge nella sentenza, i giudici amministrativi hanno accolto la osservazione principale di C.I.L.P. (assorbendo le altre) rilevando che il piano attuativo di dettaglio risulta essere stato approvato ed adottato in assenza di una norma di legge specifica in ambito marittimo, si legge infatti: In conclusione, il Piano Attuativo di Dettaglio di cui si tratta risulta essere stato adottato e approvato in assenza di una norma di legge che preveda e fondi il potere dell' Autorità. Il ricorso per motivi aggiunti deve quindi essere accolto, con assorbimento delle ulteriori censure stante la radicalità del vizio accertato. Compiacimento quindi nei confronti di una sentenza che avrebbe portato un grave squilibrio concorrenziale, danneggiando principalmente l'economia dello scalo livornese anche in conseguenza di espropri illegittimi di diverse aree tra cui quelle di Cilp, mettendone a rischio l'operatività. Le altre pronunce di inammissibilità - conclude Enzo Raugei- lasciano impregiudicate nel merito le ragioni e le aspettative di Cilp sugli argomenti trattati.



Shipping Italy

Livorno

Raugei (Cpl e Cilp) soddisfatto per le sentenze del Tar Toscana sul porto di Livorno

Contributo a cura di Enzo Raugei * * presidente della Compagnia Portuale di Livorno. Relativamente alle recenti sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana nell' esprimere soddisfazione, preme evidenziare che in relazione al ricorso promosso dalla Compagnia Portuale di Livorno, contro il vincolo di esproprio su aree di sua proprietà, sulla sponda Est della Darsena Toscana, è stato espresso un giudizio di inammissibilità perché nel frattempo è venuta meno la causa che ha generato il ricorso. Nella sentenza si legge infatti che : 'si tratta dunque di atti prodromici rispetto all' inizio del procedimento espropriativo che la ricorrente non può avere interesse ad impugnare come testimoniato anche dal fatto che, successivamente, il Comune di Livorno, con delibera della Giunta Comunale n. 19 dell' 11 febbraio 2020, ha sospeso ogni determinazione in merito all' avvio del procedimento di variante al Regolamento Urbanistico per l' apposizione di tale vincolo espropriativo sull' area in questione. ..Insomma, nel procedimento in esame mancano ancora determinazioni di tutti gli altri soggetti pubblici coinvolti ai sensi dell' art. 5, comma 5, L. n. 84/1994. C' è anche soddisfazione anche per quanto riguarda la nostra partecipata Cilp per la pronuncia del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana con la quale è stato annullato il Piano Attuativo di Dettaglio 'Multipurpose'. Come si legge nella sentenza, i giudici amministrativi hanno accolto la osservazione principale di C.I.L.P. (assorbendo le altre) rilevando che il piano attuativo di dettaglio risulta essere stato approvato ed adottato in assenza di una norma di legge specifica in ambito marittimo, si legge infatti: 'In conclusione, il Piano Attuativo di Dettaglio di cui si tratta risulta essere stato adottato e approvato in assenza di una norma di legge che preveda e fondi il potere dell' Autorità. Il ricorso per motivi aggiunti deve quindi essere accolto, con assorbimento delle ulteriori censure stante la radicalità del vizio accertato'. Compiacimento quindi nei confronti di una sentenza che avrebbe portato un grave squilibrio concorrenziale, danneggiando principalmente l' economia dello scalo livornese anche in conseguenza di espropri illegittimi di diverse aree tra cui quelle di CILP, mettendone a rischio l' operatività. Le altre pronunce di inammissibilità lasciano impregiudicate nel merito le ragioni e le aspettative di Cilp sugli argomenti trattati.



Contributo a cura di Enzo Raugei *
* presidente della Compagnia Portuale di Livorno

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

collegamenti marittimi

Certificazioni scadute, il traghetto Blu Navy in banchina due giorni

PORTOFERRAIO Il traghetto Acciarello della compagnia Blu Navy è rimasto in banchina due giorni. Lo stop improvviso, secondo quanto si apprende, sarebbe causato da alcuni certificati di sicurezza non rinnovati entro i termini previsti. «Informiamo la gentile clientela che in data 12 e 13 novembre non verranno effettuate partenze». Con un cartello affisso alla porta della biglietteria in Calata Italia la compagnia Blu Navy ha avvertito i clienti dell' interruzione improvvisa del servizio di collegamento tra Portoferraio e **Piombino** (dovrebbe riprendere oggi). È stata la Capitaneria di **porto di Piombino** a stabilire lo stop temporaneo delle corse a partire da giovedì scorso. Come detto, lo stop è stato causato dalla scadenza di alcuni certificati di sicurezza non rinnovati, un problema che comunque la compagnia conta di risolvere in tempi rapidi (già oggi potrebbero riprendere le corse. Ieri sono saliti a bordo del traghetto ormeggiato a **Piombino** i tecnici del Rina, che hanno effettuato dei sopralluoghi necessari per la nuova autorizzazione dell' autorità marittima. --

La Regione di Zingaretti vara un documento per il potenziamento della strategia marittima

Il Lazio punta sul rilancio della blue economy

Al centro c'è il porto di Civitavecchia, lo sbocco principale sul mar Tirreno

GAETANO COSTA

Il futuro è nel mare. «Deve diventare una delle principali risorse strategiche del Lazio». La Regione governata dal segretario del Pd, Nicola Zingaretti, ha annunciato nuovi investimenti nella blue economy. A cominciare dal rilancio del porto di Civitavecchia, lo sbocco principale sul **Tirreno**. Il dossier, denominato «Blue economy e sviluppo economico: un percorso di rilancio per il porto di Civitavecchia e il **sistema portuale** del Lazio», individua l'economia del mare come uno degli asset prioritari per lo sviluppo regionale, collocando al centro della strategia di rilancio l'intero **sistema portuale**. Il cardine del progetto è il porto di Civitavecchia, che dalla sua fondazione, nel 108 d.C., è conosciuto come porto di Roma. «Portualità, logistica, cantieristica, ricerca, turismo e molti altri settori della blue economy possono aiutare il Lazio a guardare oltre la pandemia e a sostenere lo sviluppo di una regione che ha più di 300 chilometri di costa», hanno sottolineato gli assessori della giunta Zingaretti coinvolti nel progetto, che vanno dallo Sviluppo economico all'Urbanistica, dal Lavoro al Bilancio. «Il mare, col trasporto marittimo di merci e passeggeri, servizi logistici, cantieristica navale, energie rinnovabili marine, pesca, acquacolture e biotecnologie, per fare alcuni esempi, deve diventare un'opportunità sempre maggiore di sviluppo sostenibile», hanno aggiunto. «Tutti gli strumenti regionali devono convergere sull'obiettivo: piani per infrastrutture stradali e ferroviarie, incentivi economici e fiscali alle imprese, lavoro, formazione, ricerca, sviluppo urbano. È necessario riconoscerne la priorità per intercettare i finanziamenti al fine di realizzare infrastrutture, servizi, politiche di incentivazione alle imprese, tra cui è centrale l'opportunità offerta dal Recovery fund». Lo scorso luglio il presidente dell'**Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale**, Francesco Maria di Majo, aveva invocato il sostegno del governo con un appello al ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli. «Il porto di Civitavecchia», aveva sottolineato, «è quello che ha maggiore necessità di avere le risorse previste dai due fondi del decreto Rilancio, sia per i portuali e i concessionari sia per quanto concerne i diritti di porto e le società di interesse economico generale che operano nello scalo. È necessario un adeguato supporto sia da parte del Mit sia della Regione Lazio affinché il porto di Civitavecchia possa diventare effettivamente il porto della Capitale». Stesse istanze della Regione, che sul documento sul rilancio della blue economy ha incassato il sostegno del consigliere regionale di Italia Viva, Marietta Tidei. «Si tratta di un provvedimento atteso da molto tempo, che insieme ai consiglieri regionali del territorio abbiamo sollecitato più volte con atti approvati in consiglio», ha detto l'esponente del partito di Matteo Renzi. L'iniziativa della Regione è stata condivisa da Federbagnari, l'associazione dell'industria del turismo marittimo. «Nel quadro pandemico attuale il turismo costiero e il **sistema portuale** del Lazio possono diventare il vero volano dell'economia del mare», ha sottolineato il presidente Marco Maurelli. «La risorsa mare va riorganizzata su un nuovo indirizzo turistico, anche con politiche di incentivi e premialità dirette al sostegno dei sistemi integrati dei territori». © Riproduzione riservata.



Civitavecchia vara la project review

CIVITAVECCHIA È stata approvata la project review dei progetti inerenti la realizzazione di opere per il potenziamento dell'hub **portuale** di Civitavecchia, secondo stralcio delle opere strategiche riguardanti il prolungamento dell'antemurale Cristoforo Colombo e l'apertura a Sud del porto storico per un valore di oltre 120 milioni di euro da appaltare entro due anni. Con una imponente project review, dice la nota dell'AdSP ovvero revisione della progettazione per conseguire risparmi di spesa, l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro** Settentrionale è riuscita a rimodulare al ribasso il quadro economico iniziale delle suddette opere che ammontava a circa 250 milioni di euro arrivando praticamente a dimezzarlo. La nuova progettazione prevede un quadro economico di spesa di circa 68 milioni di euro per il prolungamento della banchina 13 dell'antemurale Cristoforo Colombo, circa 43 milioni di euro per il nuovo accesso al bacino storico e altri 10 milioni di euro per il collegamento tra il molo Vespucci e l'antemurale. È fondamentale spiega il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro** Settentrionale, Francesco Maria di Majo riuscire ad intercettare i fondi del Recovery Fund affinché queste opere così importanti per il rilancio del **sistema portuale** e logistico laziale possano essere avviate già a partire dal 2021 e completate nei successivi due/tre anni. Ma su questo siamo particolarmente fiduciosi. Le schede progettuali che abbiamo inviato al MIT nel mese di agosto, segnatamente alla Struttura Tecnica di Missione, per ottenere ulteriori contributi a fondo perduto a valere sul Recovery Fund per un valore complessivo di circa 830 milioni di euro, sono state redatte tenendo conto degli obiettivi europei e nazionali e dell'orizzonte temporale di realizzazione dei progetti stessi, come richiesto dalla Commissione Europea. La selezione dei progetti è stata operata in coerenza con quanto il Governo ha già stabilito nell'ultimo Allegato Infrastrutture al DEF, in cui sono stati individuati i progetti infrastrutturali portuali prioritari e, quindi, meritevoli di ottenere contributi statali. E il Governo ha ritenuto prioritari diversi progetti infrastrutturali del porto di Civitavecchia anche in ragione delle loro ricadute per la portualità nazionale. Tra questi figurano proprio quelli appena approvati in project review. Per questo risultato non posso non ringraziare il dirigente dell'Area Tecnica, ingegner Maurizio Marini, l'ingegner Giuseppe Solinas e tutti i collaboratori per l'impegno profuso e la professionalità che, in ogni circostanza, continuano a dimostrare. Tra le tre opere in questione, riconosciute dal MIT come prioritarie per lo sviluppo del Paese, la prima a partire all'ottenimento dei fondi statali, sarà quella che prevede il prolungamento di ulteriori 400 metri dell'antemurale Cristoforo Colombo al fine di aumentare la sicurezza della navigazione all'imboccatura **portuale** e all'ingresso della darsena servizi, dove, allo stato, si presentano situazioni di criticità per determinati stati ondometrici particolarmente gravosi. Inoltre, l'ulteriore allungamento della diga foranea consentirà di limitare il down time per gli ormeggi delle banchine più a Nord, in particolare gli accosti 25, 26, 27 e 28, favorendo così il loro utilizzo in sicurezza, nonché del nuovo pontile n. 2 della Darsena Traghetti, in fase di ultimazione. L'opera rappresenta un forte segnale di ammodernamento e aumento della sicurezza dello scalo che prelude alla ripresa dei traffici incentivando tutte quelle attività che gli ruotano attorno, direttamente e indirettamente. Quindi, oltre al settore turistico-ricettivo delle crociere, anche quello dei collegamenti delle Autostrade del Mare, nonché dei traffici merci in generale. Nel contempo, viene stimolata la coesione sociale e territoriale derivante dalla riattivazione dei traffici marittimi tra i porti comunitari del bacino del Mediterraneo (Civitavecchia/Barcellona/Marsiglia/Pireo ecc.), del Nord America e del Nord Africa (Tunisia). Viene



La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

nel contempo favorita la produzione legata ai consumi di molti settori industriali, tra i quali in particolare vanno annoverati i traffici in export delle auto in polizza di FCA (collegamenti settimanali con il Nord America Baltimora ed Halifax) operati da Grimaldi nello scalo. Le altre due opere, riguardanti il nuovo accesso marittimo **portuale** a Sud dello scalo, risultano fondamentali per il potenziamento della viabilità interna **portuale** e per i collegamenti di ultimo miglio (intermodalità), e porteranno, con la separazione del porto storico da quello commerciale, importanti ricadute sia in termini ambientali che di sicurezza stradale interna, nonché in termini di tutela di un'area sensibile, quale è il porto storico, di elevato interesse storico-artistico e culturale, apportando anche vantaggi in termini di maggiore sicurezza della navigazione e positivi riflessi sul waterfront urbano di interazione porto-città.

Dogane e AdSP Tirreno Centro/Nord firmano protocollo di rilancio porti

ROMA Il direttore generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), Marcello Minenna e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo hanno siglato l'accordo che dà attuazione ai Protocolli quadro recentemente siglati dall'Agenzia con l'Associazione porti italiani (Assoporti) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Il principale obiettivo è il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico dei porti di Roma e del Lazio anche attraverso la completa digitalizzazione delle procedure doganali e l'interoperabilità dei sistemi. Il protocollo, oltre ad istituire una Cabina di Regia che definisca e coordini le attività da svolgere e che dovrà riunirsi con cadenza mensile, prevede anche la partecipazione di ADM alle sedute del Comitato di Gestione nel quale vi siano all'ordine del giorno argomenti di interesse e alle sedute dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare in qualità di uditor. Con l'attenzione che l'Agenzia pone allo sviluppo del sistema portuale dichiara il d.g. di ADM Minenna si intende contribuire, attraverso la razionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi indispensabili alla vita dei

porti, a generare valore aggiunto per il sistema Paese. Stiamo ponendo ogni impegno per attivare tutte quelle sinergie atte a creare un costruttivo e costante dialogo tra le esigenze degli operatori e i compiti istituzionali assegnati all'Agenzia. Contiamo così di sostenere prima d'ogni altra cosa l'import e l'export via mare, ossigeno per la nostra economia e il nostro sistema logistico. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i porti possono essere il centro della crescita del Paese. Oggi si è avviato un importante processo afferma il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo che porterà, tra le altre cose, a velocizzare le procedure riguardanti il controllo delle merci, più volte sollecitato dagli stessi operatori del settore, e che faciliterà ulteriormente la costituzione di un corridoio doganale controllato relativo alla tratta porto di Civitavecchia Pomezia Santa Palomba e lo sviluppo del cosiddetto smart terminal sdoganamento in mare, oltre all'efficientamento della logistica e della sicurezza dei controlli doganali nel porto. Ma il protocollo d'intesa diventa importante e funzionale anche alla creazione della Zona Logistica Semplificata. Dobbiamo infatti essere pronti a cogliere il fenomeno del re-shoring, ovvero della rilocalizzazione nel Paese di siti produttivi in precedenza delocalizzati nelle nazioni asiatiche, che sta assumendo una notevole importanza alla luce del diminuito differenziale del costo del lavoro e di altri fattori produttivi, come la maggiore qualità assicurata dalle aziende nazionali. Peraltro, anche l'epidemia Covid-19 sta esercitando una forte accelerazione in questa direzione anche in ragione della crescita dei costi dei trasporti e dello stoccaggio delle merci. È quindi evidente che una futura area ZLS, se accompagnata anche dalla creazione di una Zona Franca Doganale, può risultare attrattiva per gli imprenditori italiani di ritorno.



ZES Adriatica e Zona Franca investimenti per la rinascita

BARI Si è tenuto a Bari, negli uffici dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, un incontro preliminare tra **AdSP MAM**, Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) e un operatore leader mondiale nella lavorazione di bentonite. L'azienda ha presentato una manifestazione di interesse per l'utilizzo in concessione del Porto Alti Fondali di Manfredonia e per l'insediamento di un'attività industriale di trasformazione del minerale nell'area retroportuale già inserita nella Zona Economica Speciale (ZES) interregionale adriatica. Il progetto prevede inoltre la possibilità di delimitare, all'interno del compendio industriale, una Zona Franca Doganale (ZFD), ove realizzare le lavorazioni sui materiali importati in sospensione di dazi e IVA e organizzare la logistica per l'invio dei prodotti ottenuti in tutto il mondo. Importantissime le ricadute economiche che potranno derivare dalla realizzazione del progetto, sia in termini di investimenti diretti, sia occupazionali, sia di rivalorizzazione dell'area industriale di Manfredonia Monte Sant'Angelo. Tra queste, il recupero in attività del nastro trasportatore dei materiali realizzato negli anni '90 e mai effettivamente utilizzato, oggi di proprietà del consorzio ASI. **AdSP MAM** e ADM, nell'ambito del tavolo tecnico permanente istituito lo scorso agosto, collaborano strettamente per lo sviluppo del **sistema portuale** e dei territori, valorizzando al massimo le potenzialità della ZES e delle ZFD.



Poli: «Salviamo il nostro porto»

Appello del presidente di Confapi a Comune, Regione e Autorità di Sistema

«Salviamo il porto di Brindisi». È l'appello rivolto da Ugo Poli, presidente della sezione brindisina della Confederazione italiana della piccola e media industria (Confapi) rivolge a Comune, Authority e Regione. Poli sposa in pieno le parole dell'imprenditore portuale Teo Titi. «Ha ragione: scalo condannato a morte, zero investimenti, imprese e posti di lavoro a rischio. Basta con promesse e bugie: ognuno faccia la sua parte», condivide Poli. «Purtroppo - sottolinea - la verità sul porto di Brindisi è quella descritta da Teo Titi, presidente di Ops: il nostro scalo è morto. Cercare il colpevole o i colpevoli, tra questa o quella istituzione, puntare il dito contro tizio o caio, non serve a cambiare la realtà. Quando si parla di economia, non servono miracoli, sono necessarie azioni concrete e prima ancora, è indispensabile fare squadra: siamo convinti che i margini per una ripresa ci siano, se e solo se c'è la buona volontà dell'Autorità portuale, del Comune di Brindisi e della Regione Puglia. E noi di Confapi, come Titi, stiamo con il porto». Ugo Poli, presidente della sezione di Brindisi di Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media industria, lancia un appello rivolto agli attori protagonisti del territorio, nella convinzione che si possa invertire la rotta per un presente e un futuro differente per il porto, senza essere costretti a parlarne al passato con sentimenti che vanno dalla rabbia alla delusione, soprattutto se si confronta lo scalo di Brindisi con quelli di Bari e Taranto. La storia del terminal crociere è solo uno dei capitoli della sofferenza. «Non possiamo e non vogliamo scrivere il necrologio per il nostro porto mettendo per sempre la croce sulla infrastruttura, perché questo significherebbe rinunciare a investimenti che, per amore di verità, va detto non ci sono stati negli ultimi anni e lasciare senza ossigeno le realtà imprenditoriali della nostra città» dice Poli dopo il confronto con gli iscritti della sezione di Brindisi. «Condividiamo come Confapi la descrizione del porto consegnata da Titi e allo stesso tempo invitiamo i rappresentanti delle nostre istituzioni a fare la propria parte avviando un gruppo di lavoro per il porto di Brindisi, senza scivolare nel ri-tornello delle promesse al vento o peggio nelle bugie di Pinocchio. Siamo convinti che il sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, il presidente dell'Autorità di sistema Ugo Patroni Griffi e il governatore della Regione Puglia Michele Emiliano possano dialogare per scongiurare il de profundis. Solo in questo modo sarà possibile progettare il futuro. Confapi resta disponibile a fare la propria parte coinvolgendo tutte le imprese che fanno parte della confederazione di Brindisi. E rivolge la seguente domanda ai rappresentanti delle istituzioni: siete anche voi con il porto di Brindisi? Se sì, allora dimostratecelo con i fatti. L'hashtag lanciato dal compianto Alfredo Malcarne #iostocolportodibrindisi è quanto mai attuale e le sue battaglie non possono essere dimenticate. Il porto ha diritto ad avere un futuro. Brindisi ha diritto ad avere il suo porto».



L'AUSPICABILE RILANCIO DELLA CITTÀ DI BRINDISI RIPARTA DAL PORTO E DAL SUO AEROPORTO

MACCHIA E LICHELLO SEGRETARI GENERALI DI CGIL E UIL

Itemi dello sviluppo del nostro territorio verranno affrontati in un apposito incontro programmato dalle Segreterie provinciali di Cgil e Uil con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla programmazione economica con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati allo sviluppo ed alla crescita del territorio di Brindisi. Un incontro propedeutico alla presentazione di un documento di proposta che vada ad affrontare in maniera risoluta, il cambiamento di approccio alla questione brindisina e per garantire una transizione giusta per tutti. **SEGUE IN XIII>>**



MACCHIA E LICCHELLO

Rinascita e sviluppo di Brindisi ripartano dalle sue infrastrutture

CONTINUA DA PAGINA I Partendo dal **sistema** infrastrutturale con porto ed aeroporto al centro del progetto non possiamo ignorare il valore strategico delle stesse per il trasporto delle persone e delle merci sulle quali Brindisi può contare, pur con tutte le criticità del caso: il porto e l' aeroporto dovrebbero essere i pilastri sui quali fondare la rinascita di Brindisi e delle sue attività imprenditoriali e industriali. Chiediamo di potenziare lo scalo aeroportuale affinché, assieme al porto, al retroporto ed alle altre infrastrutture dei trasporti da riqualificare, possano realmente connettere il nostro territorio al resto del tessuto produttivo d' Italia. Lo sviluppo del porto è uno dei nodi cruciali per il futuro prossimo della città. La necessità di imbastire azioni urgenti e in netta controtendenza con la storia recente di una delle infrastrutture più importanti per il territorio è evidentemente una priorità che deve tornare in cima all' agenda politica locale, regionale e nazionale. Un importante impegno deve passare dallo scorporo del porto dal **sistema** dell' **Autorità portuale** del Basso Adriatico: solo in questo modo si possono riprogrammare l' assetto e le strategie che potrebbero rendere il porto di Brindisi volano per la ripresa ed il rilancio dell' in **sistema** economico del territorio. Fondamentale deve essere, inoltre, inserirsi nella sfida del Next Generation UE (Recovery fund/just transition fund) e Green New Deal per rappresentare un punto di riferimento per chi vuole intavolare una discussione seria che metta in campo le posizioni diverse presenti sul territorio, con l' obiettivo di cercare le giuste soluzioni che possano contribuire a far ripartire lo sviluppo sostenibile del nostro territorio. Il cambio di rotta troppo spesso solo invocato e mai neanche cominciato deve partire da pochi ma irrinunciabili temi che devono tornare in cima alle agende della politica a tutti i livelli: transizione energetica, sviluppo del porto e questione trasporti, locali e nazionali, anche come volano di sviluppo per gli altri settori produttivi, siano le rotte da seguire per recuperare il tempo perduto. In questi giorni, una delle parole d' ordine che maggiormente si sentono nei vari salotti Tv o si leggono sulle colonne dei giornali, pronunciate tanto da attori politici quanto da raffinati osservatori, è il Next Generation UE, quello strumento che l' Europa concederà ai paesi colpiti dalla pandemia per consentire una ripresa dei sistemi economici gravemente colpiti dai lockdown che i governi continentali hanno applicato in varia misura. In Italia, in questi mesi, mentre i ministri erano impegnati a strappare le migliori condizioni possibili a Bruxelles, le più grandi aziende nazionali hanno messo a punto i loro progetti per accaparrarsi una quota delle risorse dello strumento economico europeo: per quel che riguarda il comparto energetico, avremmo voluto che questa fosse l' occasione di imbastire una vera svolta verde e di virare verso sistemi di produzione ecocompatibili ed ecosostenibili. Le proposte non mancano anche per il Polo Chimico e per il Polo Energetico. La transizione energetica negli insediamenti industriali già centrale nel PNIEC è per ENI ed ENEL occasione di essere protagonisti a Brindisi, come lo sono in tutta Italia dove in diversi siti sono stati presentati progetti per il Next Generation UE. Quello a cui abbiamo assistito, però, pare più un ibrido tra il mantenimento dello status quo e il tentativo di abbozzare misure green che, però, non sono sufficienti a imprimere il cambiamento che l'



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

economia e l' ecologia richiedono. Brindisi deve essere in prima linea nella lotta al cambiamento climatico e, quindi, non può essere esclusa dai progetti "green" dei grandi gruppi industriali, partendo dalla produzione di idrogeno verde. È questa la grande sfida da cogliere: il piano della Ue rappresenta un' opportunità che non bisogna sprecare se aspiriamo veramente a realizzare uno sviluppo sostenibile, a modernizzare il nostro paese e a creare nuovi posti di lavoro stabili e di qualità. Nella zona industriale si possono individuare aree nelle quali sviluppare iniziative imprenditoriali e contribuire alla chiusura del ciclo dei rifiuti, alla generazione di biogas e alla realizzazione di impianti per la produzione di acqua potabile dal mare per contrastare le emergenze legate alle mancanze idriche dei territori, tutto ciò per sviluppare nuovi filoni di attività industriale e manifatturiera in un' ottica di multi -utility. L' apparato industriale della nostra città in un continuo e costruttivo rafforzamento del già cospicuo potenziale produttivo ha bisogno, grazie anche a progetti di tali dimensioni, di essere consolidato per affrontare in posizione di forza le nuove sfide del mercato globalizzato. Area Sin di Brindisi e bonifiche e Contratti istituzionali di sviluppo Brindisi Lecce sono snodi fondamentali nella proposta per completare le bonifiche ed avviare il CIS delle città di Brindisi e Lecce uno strumento necessario per realizzare occupazione duratura e per radicare i legami tra i due capoluoghi. Per quanto riguarda Salute e ambiente riteniamo che i provvedimenti adottati dalla Regione Puglia sul riordino ospedaliero penalizzino fortemente il nostro territorio, c' è bisogno di tutta l' energia possibile per invertire la tendenza e ridare un' offerta sanitaria rispondente ai bisogni della popolazione in relazione ai dati epidemiologici, intervenendo anche dal punto di vista organizzativo e occupazionale. Inoltre, riteniamo importante riaprire il reparto di Medicina del Lavoro, presidio fondamentale per il controllo di patologie presenti nella nostra provincia che potrebbero riguardare lavoratori inseriti in cicli industriali esposti a sostanze nocive, così come valutiamo essere fondamentale, per uscire dal cono d' ombra di una visione ospedalocentrica, investire nella medicina del territorio anche per decongestionare il Pronto Soccorso dell' ospedale Perrino che va comunque meglio organizzato, per ridurre le lunghe liste d' attesa, utilizzando al meglio le altre strutture sanitarie della provincia. Dunque, l' emergenza sanitaria da Covid-19 ovviamente ci preoccupa molto sul fronte sanitario, anche per la grave recrudescenza dei contagi che stiamo registrando con un RT (indicatore di contagiosità) del 1,65 che se dovesse aumentare le nostre strutture ospedaliere non reggerebbero. Così come ci preoccupa la tenuta del nostro già fragile **sistema** produttivo ed il mantenimento dei posti di lavoro in un territorio che registra tassi di disoccupazione a due cifre in termini percentuali in rapporto al numero di abitanti. Per quanto riguarda, invece, la sostenibilità ambientale è fondamentale predisporre una progettualità che preveda il completamento della raccolta e trattamento del ciclo dei rifiuti con il revamping degli impianti già esistenti e la realizzazione di nuove strutture con tecnologia d' avanguardia per evitare le puntuali crisi di conferimento che si aggravano durante il periodo estivo e provocano, oltre al rischio di aumento dell' impatto ambientale, anche l' aggravio dei costi alle casse comunali e di conseguenza l' aumento della Tari per i cittadini. Ed ancora, al netto dei temi sopra trattati che devono essere parte integrante e fondamentale di una piattaforma territoriale per intercettare fondi europei i cui effetti avrebbero riflessi su tutti i comparti che generano economia e sviluppo, riprenderemo urgentemente la discussione sui settori in crisi dal welfare, al Turismo, al commercio, al Tessile, al Metalmeccanico fino al settore Edile tutte eccellenze che però incontrano sempre più difficoltà, così come il settore Agro -Alimentare su cui è fondamentale intervenire, in maniera più incisiva ed efficace nell' azione di contrasto al fenomeno del caporalato e della intermediazione illegale che coinvolge migliaia di lavoratori. Brindisi deve diventare Smart -City d' eccellenza. L' Unione Europea riserva attraverso il nuovo programma Horizon Europe 2021-2027 ingenti risorse pubbliche e il nuovo programma green new deal va proprio in questa direzione. Occorrono anche investimenti dei privati in ricerca e sviluppo perché sede di impianti strategici di grandi aziende internazionali (Enel, Sanofi-Aventis, Eni, Jindall, Leonardo, Fiat Avio,

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

ecc.). Riteniamo che le aziende presenti sul territorio devono partecipare con i loro fondi a sostenere adeguati investimenti in questo senso. Mettere in primo piano il futuro dell' Industria integrato tra tradizione manifatturiera e necessaria svolta Green, infrastrutture dei trasporti sempre più connesse al nostro territorio ed al resto del tessuto produttivo d' Italia, per cogliere le opportunità e per consentire uno sviluppo in linea con le avanguardie europee, sempre più proiettate a un futuro verde ed ecosostenibile coniugato alla forza trainante di un' operosità della quale storicamente siamo interpreti. Un progetto di Intelligenza Sociale e Territoriale vuol significare far crescere il Mezzogiorno ed alcune aree in particolar modo del Sud finora sacrificato, come Brindisi, rispetto al nord del Paese. Antonio Macchia Segretario Generale Cgil Brindisi Antonio Licchello Segretario Generale Uil Brindisi.

Porto e produzioni green Ecco la ricetta dei sindacati

A presentare la piattaforma in un incontro col sottosegretario Turco saranno Cgil e Uil Il sostegno economico ai progetti dai fondi di Next Generation Eu e Green New Deal

Francesco TRINCHERA Le vie dello sviluppo per Brindisi tracciate attraverso interventi su infrastrutture, polo energetico e chimico, risanamento ambientale, da attuare in buona parte con i fondi messi a disposizione dall' Unione europea. Queste le linee guida contenute nel documento che i segretari provinciali di Cgil (Antonio Macchia) e Uil (Antonio Licchello) hanno intenzione di presentare al sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla Programmazione economica Mario Turco, in un incontro che vedrà la partecipazione dei soggetti impegnati sul territorio e da cui scaturirà un documento di proposta sulle problematiche. Per quel che riguarda le infrastrutture, Macchia e Licchello evidenziano il ruolo strategico di porto ed aeroporto, come pilastri per il rilancio delle attività industriali, potenziando lo scalo aeroportuale affinché, assieme al porto, al retroporto ed alle altre infrastrutture dei trasporti da riqualificare, possano realmente connettere il nostro territorio al resto del tessuto produttivo d' Italia. Sul porto si chiede un' inversione di tendenza ed in particolare l' impegno per lo scorporo dello scalo brindisino dall' **Autorità di sistema portuale** del mar Adriatico meridionale. Il focus di Cgil e Uil è anche sui fondi europei e chiede che la città si inserisca nelle opportunità del Next generation Eu e del Green new deal, mediando tra le diverse posizioni. I sindacalisti chiedono che si intervenga ad ampio spettro: Macchia e Licchello auspicano di imbastire una vera svolta verde e di virare verso sistemi di produzione ecocompatibili ed ecosostenibili. In questo specifico settore, si rammenta che la transizione prevista dal Piano nazionale integrato di energia e clima può essere per Eni ed Enel occasione di essere protagonisti a Brindisi ma i due si soffermano sul fatto che sino ad ora si sia visto più un ibrido tra il mantenimento dello status quo e il tentativo di abbozzare misure green che, però, non sono sufficienti a imprimere il cambiamento che l' economia e l' ecologia richiedono. Uno dei progetti per la città, per i segretari, è quello della produzione di idrogeno verde. Inoltre, nella zona industriale si potrebbero individuare aree per iniziative imprenditoriali dedicate alla chiusura del ciclo dei rifiuti, alla generazione di biogas e alla realizzazione di impianti per la produzione di acqua potabile dal mare per contrastare le emergenze legate alle mancanze idriche dei territori, sviluppando attività industriali e manifatturiera in un' ottica di multi-utility. Per quel che riguarda l' area Sin si fa appello ai Contratti istituzionali di sviluppo di Brindisi e Lecce nell' ottica delle bonifiche, mentre sul piano della salute si chiede alla Regione Puglia di cambiare i provvedimenti sul riordino ospedaliero, anche in ottica di risposta alla pandemia, puntando alla riattivazione del reparto di Medicina del lavoro su un investimento nella medicina del territorio anche per decongestionare il pronto soccorso dell' ospedale Perrino. I sindacalisti invocano il completamento della raccolta e trattamento del ciclo dei rifiuti con il revamping degli impianti già esistenti e la realizzazione di nuove strutture con tecnologia d' avanguardia per evitare le puntuali crisi di conferimento. Al sottosegretario Turco, inoltre, si presenterà il tema dei settori in crisi: welfare, turismo, commercio, tessile, metalmeccanico, edile. Cgil e Uil si propongono anche di far diventare Brindisi Smart-City d' eccellenza attraverso il programma Horizon Europe 2021-2027 (dedicato alla ricerca ed alle nuove tecnologie), coinvolgendo anche le diverse realtà industriali internazionali.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA CONFERMA ALL' AUTHORITY

Melucci accende il semaforo verde a Sergio Prete

«Per il Porto auspichiamo continuità, abbiamo già a Taranto le competenze necessarie». Lo afferma, in una nota stampa, il sindaco Ri naldo Melucci che, quindi, accende il semaforo verde alla conferma di Sergio Prete alla presidenza dell' Adsp, Autorità di sistema portuale. «Tante volte ci siamo detti che il porto è sicuramente il volano di uno sviluppo alternativo e sostenibile per la nostra città. Per questo lo stesso Comune di Taranto - assicura il capo dell' Amministrazione - è ormai molto presente, anche con apposite convenzioni, nelle dinamiche di promozione e rafforzamento del cluster portuale. Tutti i portatori di interesse locali hanno, a ragion veduta, riconosciuto i risultati della gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, che hanno dato sin qui osserva Melucci - concretezza e lustro a tutti i programmi di rilancio per Taranto, che lo stesso Governo e le altre Istituzioni hanno messo in campo negli ultimi anni». Per il sindaco di Taranto, «non è un caso fortuito se oggi, nonostante la pandemia, crescono le prenotazioni crocieristiche, in generale gli eventi legati all' economia del mare, torna il traffico container, possiamo ragionare di un nuovo percorso professionale per centinaia di giovani tarantini dell' agenzia interinale, si consolida l' attrattività del nostro scalo verso gli investitori esteri, persino si realizza finalmente una viva interazione tra il porto e la sua città». Infine, troppi sono i progetti, di grande rilevanza per il futuro di Taranto e dell' area ionica intera, «dai Giochi del Mediterraneo fino alla Zona Economica speciale, passando per la riqualificazione della ex Stazione Torpediniere, per interrompere questa relazione proficua e rischiare uno scadimento di competenze e conoscenze nella governance dello scalo ionico. Naturalmente ancora tanto c' è da fare, per esempio nei confronti di un ripensamento delle concessioni all' ex Ilva o - aggiunge il primo cittadino - per fare decollare la piastra logistica, ma un reset frettoloso adesso comporterebbe senz' altro gravi rischi per il nostro sistema economico». Per tutte queste riflessioni il sindaco valuta che, in questo momento così delicato della transizione che sta vivendo la nostra comunità, «non possiamo che unirci alle organizzazioni sindacali e datoriali e a quanti dichiarano che sarebbe assolutamente sensata la conferma di Sergio Prete alla presidenza dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, proprio per riprendere spediti quel cammino di crescita del nostro comparto marittimo e logistico».



Comune e Confindustria «Prete resti al suo posto»

Marinaro: «Tanti i progetti avviati, giusto andare avanti» Melucci: «L' Autorità di sistema ha bisogno di continuità»

Ancora endorsement per la conferma di Sergio Prete alla guida dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mar Jonio. Dopo i sindacati, a favore di prete si esprimono anche il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, e il presidente di Confindustria, Antonio Marinaro. «Tante volte - dice Melucci - ci siamo detti che il porto è sicuramente il volano di uno sviluppo alternativo e sostenibile per la nostra città. Per questo lo stesso Comune di Taranto è ormai molto presente, anche con apposite convenzioni, nelle dinamiche di promozione e rafforzamento del cluster **portuale**. Tutti i portatori di interesse locali hanno, a ragion veduta, riconosciuto i risultati della gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Jonio, che hanno dato sin qui concretezza e lustro a tutti i programmi di rilancio per Taranto, che lo stesso Governo e le altre Istituzioni hanno messo in campo negli ultimi anni. E non è un caso fortuito se oggi, nonostante la pandemia, crescono le prenotazioni crocieristiche, in generale gli eventi legati all' economia del mare, torna il traffico container, possiamo ragionare di un nuovo percorso professionale per centinaia di giovani tarantini dell' agenzia interinale, si consolida l' attrattività del nostro scalo verso gli investitori esteri, persino si realizza finalmente una viva interazione tra il porto e la sua città. Infine, troppi sono i progetti, di grande rilevanza per il futuro di Taranto e dell' area ionica intera, dai Giochi del Mediterraneo fino alla Zona Economica Speciale, passando per la riqualificazione della ex Stazione Torpediniere, per interrompere questa relazione proficua e rischiare uno scadimento di competenze e conoscenze nella governance dello scalo ionico». Per tutte queste riflessioni «valutiamo che, in questo momento così delicato della transizione che sta vivendo la nostra comunità, non possiamo che unirci alle organizzazioni sindacali e datoriali e a quanti dichiarano che sarebbe assolutamente sensata la conferma di Sergio Prete alla presidenza dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ionio, proprio per riprendere spediti quel cammino di crescita del nostro comparto marittimo e logistico. Abbiamo il privilegio di avere un ministro al ramo, Paola De Micheli, da sempre sensibile alle sfide di Taranto, profonda conoscitrice delle ferite e delle complessità che questa comunità si porta dietro, oltre che delle esigenze attuali di mercato e investitori, siamo certi che saprà ponderare ogni cosa secondo il meglio per Taranto». Dello stesso tenore le dichiarazioni di Antonio Marinaro, presidente di Confindustria Taranto: «La profonda conoscenza del territorio, il forte imprinting assegnato a tutti gli interventi destinati al rilancio e potenziamento dello scalo **portuale**, la competenza al servizio di una maggiore interazione fra il porto e la città, tradottasi nel tempo in precise progettualità: sono questi i motivi fondanti che spingono Confindustria Taranto a ritenere Sergio Prete il candidato ideale per succedere a se stesso nella Presidenza dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Jonio. Da qui il forte auspicio di Confindustria Taranto, che negli ultimi mesi ha intrattenuto con il Presidente Prete una serie di scambi su altrettante progettualità da condividere e realizzare nel tempo nel segno, appunto, di una continuità ora fortemente caldeggiata». È di maggio scorso la proposta della creazione di un hub sul secondo sporgente destinato alla movimentazione di prodotti dell' agroalimentare, di cui Confindustria si è fatta promotrice, nell' ottica di una ulteriore implementazione dell' offerta del **sistema portuale** jonico e quindi di ulteriore movimentazione delle merci. Una proposta che Confindustria aveva illustrato nelle sue grandi linee sia al presidente



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Prete sia alla general manager Yilport- San Cataldo Container Terminal Raffaella Del Prete. Ancora più di recente, solo due mesi fa, Confindustria Taranto ha siglato con l' **Autorità** di **Sistema** un Protocollo retto su tre grandi linee, ovvero il rafforzamento del **sistema** produttivo locale, attraverso il coinvolgimento del **sistema** delle imprese locali rispetto alle opportunità di sviluppo ed alla costruzione di progetti in ambito **portuale**; la facilitazione del dialogo con gli stakeholders, attraverso un processo di scambio di informazioni (possibile grazie alla creazione di un **sistema** aperto in cui tutte le componenti possano entrare in contatto), promuovendo contestualmente azioni di partenariato industriale; e, ancora, la creazione di startup innovative, nell' ambito del progetto Future Innovation Hub. Aggiunge Marinaro: «Il territorio ha bisogno di consolidare le progettualità messe in campo ed allo stesso tempo di riferimenti certi e autorevoli che possano portarle avanti con la forza della convinzione e della conoscenza. In funzione di tali necessità e rinnovando la nostra stima verso il Presidente Prete, caldegiamo la sua riconferma alla guida dell' Authority». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Melucci (Taranto): "La ministra confermi Prete alla guida del porto"

Redazione

Taranto - «In questo momento così delicato della transizione che sta vivendo la nostra comunità, non possiamo che unirici alle organizzazioni sindacali e datoriali e a quanti dichiarano che sarebbe assolutamente sensata la conferma di **Sergio Prete** alla presidenza dell' **Autorità** di **Sistema Portuale del Mar Ionio**, proprio per riprendere spediti quel cammino di crescita del nostro comparto marittimo e logistico». Lo chiede il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, al ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Paola De Micheli.



Melucci (Taranto): "La ministra confermi Prete alla guida del porto"

13 NOVEMBRE 2020 - Redazione



Taranto - «In questo momento così delicato della transizione che sta vivendo la nostra comunità, non possiamo che unirici alle organizzazioni sindacali e datoriali e a quanti dichiarano che sarebbe assolutamente sensata la conferma di **Sergio Prete** alla presidenza dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio**, proprio per riprendere spediti quel cammino di crescita del nostro comparto marittimo e logistico». Lo chiede il sindaco di Taranto, **Rinaldo Melucci**, al ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Paola De Micheli.



Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Articoli correlati



A Taranto concessione a Global Ports

TARANTO Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, nel corso dell'ultima seduta, con delibera n. 12/2020, ha espresso parere favorevole in relazione alla domanda di concessione demaniale marittima di aree e beni, per la durata di anni venti, per la gestione di servizi in favore dei crocieristi in imbarco, sbarco, transito nel **porto** di **Taranto** presentata dalle Società Port Operation Holding srl (POH) e Global Ports Melita Limited (GPM) controllate dalla Global Ports Holding, il più grande operatore indipendente di terminal crociere al mondo. La concessione riguarda l'occupazione e l'uso di aree e beni demaniali insistenti sul molo San Cataldo. In particolare, saranno installate strutture prefabbricate provvisorie in attesa che l'edificio polifunzionale attualmente in costruzione denominato Falanto venga completato e reso utilizzabile. Port Operation Holding e Global Ports Melita hanno rappresentato, nel piano operativo consegnato all'AdSP, l'intenzione di costituire una società di capitali in forma di società per azioni o a responsabilità limitata con sede a **Taranto**, che lavorerà affinché il **Porto** di **Taranto** si trasformi da scalo di mero transito a homeport per l'imbarco e sbarco di crocieristi. Aumentando il numero delle presenze di passeggeri di navi da crociera e massimizzando la loro soddisfazione e la loro esperienza si legge nel Piano è ragionevole supporre che aumenterà anche il numero di turisti che intenderanno ritornare nella Puglia jonica per soggiornare per un periodo più lungo, con positive ricadute, quindi, anche sul comparto turistico generale. L'ingresso del **porto** di **Taranto** nel network internazionale dei Cruise Terminal gestiti da Global Ports Holding presente in 19 porti in tutto il mondo, tra cui i porti italiani di Venezia, Ravenna, Cagliari e Catania costituisce una significativa opportunità per lo sviluppo del traffico crocieristico nello scalo jonico soprattutto in questo momento storico piuttosto critico per il settore del turismo marittimo.



Piano regolatore del porto, il Ministero dà il via libera alle varianti

Antonio Morello Adattare il Piano regolatore **portuale** di Crotone alle esigenze attuali non è più un miraggio. Adesso sarà possibile apportare allo strumento urbanistico marittimo risalente agli anni Settanta del secolo scorso tutte quelle modifiche di cui necessita per pensare ad un futuro potenziamento. La deputata dei Cinque Stelle Elisabetta Barbuto, componente della commissione trasporti, ha infatti reso noto il parere fornito l'altro giorno dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti sull'interpretazione dell'articolo 33 del decreto Milleproroghe (convertito in legge il 29 febbraio scorso) che ha riordinato la legislazione in materia **portuale**. Secondo il Mit, anche l'**Autorità portuale** di Gioia Tauro (che ha competenza sull'infrastruttura crotonese) potrà quindi intervenire sul Prp. «Il problema - scrive in un comunicato la parlamentare penta stellata - era nato a causa del fatto che, essendo l'**Autorità** di Gioia Tauro commissariata dal 2015, si riteneva che la stessa non potesse essere identificata, in mancanza della nomina dei suoi organi statutari, come **Autorità** di sistema e, quindi, non potesse mettere mano al piano regolatore», così com'era previsto in prima battuta dal decreto legislativo 169 del 2016. Da qui lo "stop" all'iter per procedere alla variante. Per questo motivo, ricorda Barbuto, nei mesi precedenti ci sono stati una serie di incontri con il commissario straordinario dell'**Autorità portuale** di Gioia Tauro Andrea Agostinelli, «con il quale si è convenuto di chiedere un parere autentico agli organi competenti del Mit». Un'istanza, questa, che si è formalizzata il 20 ottobre scorso durante una videoconferenza con il sottosegretario del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Roberto Traversi, alla quale ha preso parte anche il presidente della Consulta marittima, Francesco Lagani, in rappresentanza anche della Camera di commercio e dell'Associazione dei costruttori di Crotone. La svolta due giorni fa. «La risposta degli uffici legislativi del Mit - conclude la deputata del M5S - non lascia dubbi all'interpretazione della norma che consentirà l'adozione di quella variante al piano regolatore che non si può più procrastinare ed in mancanza della quale, sistematicamente e periodicamente, si assiste all'assalto del porto da parte di iniziative imprenditoriali private che ne vorrebbero orientare il destino penalizzando l'interesse pubblico e gli interessi di Crotone». Il dicastero dei Trasporti ha risposto positivamente all'**Autorità portuale**.



Lavori alla banchina nel porto di Schiavonea

I lavori per l' adeguamento del Piano regolatore del Porto di Corigliano Rossano e la relativa costruzione della banchina crocieristica possono partire. Ad annunciarlo è la senatrice Rosa Silvana Abate capogruppo per il Movimento 5 stelle in commissione "Questioni regionali". «Mi ero occupata - ha raccontato- della proroga del piano regolatore del Porto di Corigliano Rossano dopo un incontro che si era tenuto lo scorso luglio nella sede dell' **Autorità portuale** a Schiavonea di Corigliano Rossano e al quale erano presenti anche la Regione Calabria, il Comune e i sindacati». Nel cosiddetto "Decreto agosto", infatti, aveva presentato un emendamento col quale chiedeva la possibilità di prorogare il termine di presentazione delle **autorità portuali** non di sistema. «Ma sia l' ufficio legislativo del M5S al Senato sia il magistrato competente in materia dislocato al MIT, col quale ho avuto un confronto quasi quotidiano per arrivare a una risoluzione della questione, - ha detto ancora - avevano chiarito che l' emendamento fosse superfluo perché tutte le **Autorità portuali**, anche quelle commissariate che non hanno ancora potuto nominare i propri organi, sono automaticamente diventate di sistema con il dl 169/2016». Si tratta della legge che disciplina il riordino della legislazione in materia **portuale** che ha previsto la nascita delle **Autorità di Sistema Portuale** in sostituzione delle **Autorità Portuali**. Concetti ribaditi in una riunione avuta mercoledì e alla quale erano presenti sia la Regione che il Comune. In virtù di questo chiarimento, quindi, anche per l' **Autorità di Gioia Tauro** vale l' articolo 33 del decreto Milleproroghe che prevede esplicitamente che le stesse **Autorità di Sistema Portuale** possano redigere delle varianti ai piani regolatori dei singoli porti aderenti a condizione che le stesse vengano adottate entro il 31 dicembre 2022. Il parere ufficiale del MIT, infatti, chiarisce ogni dubbio: il Commissario dell' **autorità portuale**, l' ammiraglio Agostinelli, prenda ora atto del parere e provveda in breve tempo ad approvare il nuovo piano regolatore che era emerso fosse già pronto da mesi e, soprattutto, si provveda a programmare la spesa dei 12 milioni di euro per la banchina crocieristica. Questo è un altro passo avanti per lo sviluppo della terza città della Calabria e di tutta la Sibaritide. red.cs Adesso va redatto una variante al piano regolatore.



PORTO Prevista anche la realizzazione della banchina riservata alle crociere

Prosegue l' iter del piano regolatore

La senatrice Abate del Movimento Cinque Stelle conferma il suo impegno

I LAVORI per l' adeguamento del Piano regolatore del Porto di Schiavonea della Città di Corigliano-Rossano e la relativa costruzione della banchina crocieristica ritornano all' attenzione della senatrice del movimento 5 stelle nonché capogruppo della commissione Questioni regionali e della commissione Agricoltura, Rosa Silvana Abate. «Mi ero occupata - spiega la senatrice pentastellata - della proroga del piano regolatore del Porto di Corigliano-Rossano dopo un incontro che si era tenuto lo scorso luglio nella sede dell' **Autorità portuale** a Schiavonea di Corigliano-Rossano e al quale erano presenti anche la Regione Calabria, il Comune e i sindacati. Nel cosiddetto "Decreto Agosto", infatti, avevo presentato un emendamento col quale chiedevo la possibilità di prorogare il termine di presentazione delle **autorità** portuali non di sistema. Ma sia l' ufficio legislativo del movimento 5 stelle al Senato sia il magistrato competente in materia dislocato al MIT, col quale ho avuto un confronto quasi quotidiano per arrivare a una risoluzione della questione, avevano chiarito che l' emendamento fosse superfluo perché tutte le **Autorità** portuali, anche quelle commissariate che non hanno ancora potuto nominare i propri organi, sono automaticamente diventate di sistema con il decreto legge 169/2016 che disciplina il riordino della legislazione in materia **portuale** che ha previsto la nascita delle **Autorità** di Sistema **Portuale** in sostituzione delle **Autorità** Portuali le quali, quindi, possono agire come le suddette. Questi stessi concetti - rimarca la senatrice Abate - li ho ribaditi proprio in una riunione che ho avuto in videoconferenza mercoledì mattina e alla quale erano presenti sia la Regione Calabria che il Comune di Corigliano-Rossano»



Via libera alla variante al piano regolatore del porto di Crotone

La variante al piano regolatore del porto, redatto negli anni 70, approvato nel lontano 1982 e non più confacente alle nuove e mutate esigenze dello stesso, si può fare. Non sembrano esserci più dubbi, infatti, sull'interpretazione della normativa di cui all' art. 2 del decreto legislativo 169/2016 in relazione all' art. 33 del Decreto Milleproroghe convertito in legge e pubblicato il 29.02.2020. Per i non addetti ai lavori, il decreto legislativo 169/2016 è quello relativo al riordino della legislazione in materia **portuale** che ha previsto la nascita delle **Autorità** di Sistema **Portuale** in sostituzione delle **Autorità** Portuali, mentre l' art. 33 del decreto Milleproroghe prevede esplicitamente che le stesse **Autorità** di Sistema **Portuale** possano redigere delle varianti ai piani regolatori dei singoli porti aderenti a condizione che le stesse vengano adottate entro il 31.12.2022. Il problema era nato a causa del fatto che, essendo l' **Autorità** di **Gioia Tauro** commissariata dal 2015, si riteneva che la stessa non potesse essere identificata, in mancanza della nomina dei suoi organi statuari, come **Autorità** di Sistema e, quindi, non potesse mettere mano al piano regolatore come previsto, invece dalle norme suindicate. Sul punto diversi sono stati gli incontri con il Commissario Andrea Agostinelli con il quale si è, infine, convenuto di chiedere un parere autentico agli organi competenti del MIT, richiesta formalizzata il 20 ottobre, in video conferenza, nel corso dell' incontro con il Sottosegretario Roberto Traversi cui ha partecipato il Presidente della Consulta Marittima, Francesco Lagani, anche in rappresentanza della Camera di Commercio e dell' ANCE di Crotone. Ieri la risposta degli uffici legislativi del MIT che non lascia dubbi all'interpretazione della norma che consentirà l' adozione di quella variante al piano regolatore che non si può più procrastinare ed in mancanza della quale, sistematicamente e periodicamente, si assiste all' assalto del porto da parte di iniziative imprenditoriali private che ne vorrebbero orientare il destino penalizzando l' interesse pubblico e gli interessi della città di Crotone. Sebbene, infatti, l' **autorità Portuale** di **Gioia Tauro**, sia commissariata senza soluzione di continuità dal 2015, ovvero in data antecedente all' entrata in vigore del suindicato decreto del 2016, gli organi delle sopresse **Autorità** portuali restano in carica sino all' insediamento nei nuovi organi delle AdSP, e, ai fini delle varianti al Piano regolatore **portuale**, è sufficiente l' istituzione delle **Autorità** di sistema **portuale** di sistema ancorché non vi sia stato l' insediamento dei nuovi organi. Ed il porto di Crotone è già ricompreso nell' area di competenza dell' **Autorità Portuale** di Sistema. View the discussion thread. blog comments powered by DISQUS back to top.



Corte dei Conti: per Gioia Tauro gestione tutta OK

ROMA Bene la gestione finanziaria dell'**Autorità Portuale** di **Gioia Tauro** nell'anno 2019; è quanto ha evidenziato la Corte dei Conti nella sua relazione annuale rispetto alla gestione amministrativo-contabile dell'Ente, guidato dal 2014 dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. Dal resoconto è emersa una complessiva gestione positiva, soprattutto, nei confronti dei limiti di finanza pubblica che sono stati rispettati. Nello specifico, la Corte dei Conti ha evidenziato l'incremento dell'accertamento dei canoni demaniali nel corso del 2019, che hanno fatto registrare una crescita delle relative entrate, per un ammontare pari a 3,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente. Scorrendo i dati più significativi, l'avanzo di amministrazione è stato pari a 120,64 milioni di euro, superiore all'esercizio precedente (2018) per un valore percentuale pari a 2,45. In particolare, la quota vincolata di tale avanzo è stata pari a 91,15 milioni euro, dei quali 79,06 milioni sono stati finalizzati alla realizzazione di opere e lavori infrastrutturali in base a quanto programmato nel Piano Triennale dell'Opere pubbliche. Altri 10,80 milioni sono stati destinati al fondo per rischi ed oneri e contenzioso e infine 1,29 milioni di euro al fondo per il trattamento di fine rapporto. In aumento è risultata, altresì, la consistenza di cassa che a fine esercizio 2019 ammonta a oltre 141 milioni contro i 123 milioni nel 2018. Altro aspetto positivo, rilevato dalla Corte dei Conti, è l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione negli anni 2019-2021.



Pasqualino Monti: 'Il verde? Noi lo piantiamo e lo curiamo

PALERMO Abbiamo inserito il verde, tanto, in luoghi in cui, fino a poco tempo fa, era inimmaginabile, figuriamoci se lo depauperiamo. La storia degli ultimi tre anni della nostra Autorità dimostra che noi il verde lo piantiamo, lo curiamo e lo riteniamo un bene prezioso. È questa la comprensibile considerazione di **Pasqualino Monti**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, in merito alle critiche riprese dalla stampa locale sulla potatura dei ficus a Sant'Erasmo. Stiamo intervenendo, a supporto del Comune, per il bene degli alberi, non certo per eliminarli. Abbiamo dialogato con i tecnici e gli operatori dell'assessorato Ville e giardini, l'operazione è condotta da vivai specializzati che hanno ponderato ogni scelta. Siamo consapevoli che sarebbe stato più opportuno agire a gennaio ma la situazione è talmente compromessa che non si può aspettare ancora senza correre il rischio di fare ammalare gli esemplari presenti. Da qui l'urgenza di un intervento di prevenzione. Oltre all'aspetto botanico che ci ha guidati e indicato la strada, la potatura dei rami morti permetterà di rivedere il mare e impedirà che quell'area venga utilizzata di notte per attività non degne di una città civile e meravigliosa come Palermo.

LA GAZZETTA MARITTIMA
HOME CHI SIAMO CONTATTI PARTENZE NAVI I QUADERNI ABBONAMENTI SPOGLIABILE
EVENTI I QUADERNI REMTECH

Pasqualino Monti: "Il verde? Noi lo piantiamo e lo curiamo"
13 novembre 2020

PALERMO - "Moltime incerto il verde, tanto, in luoghi in cui, fino a poco tempo fa, era inimmaginabile, figuriamoci se lo depauperiamo. La storia degli ultimi tre anni della nostra Autorità dimostra che noi il verde lo piantiamo, lo curiamo e lo riteniamo un bene prezioso". È questa la comprensibile considerazione di Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, in merito alle critiche riprese dalla stampa locale sulla potatura dei ficus a Sant'Erasmo.

Per leggere l'articolo effettua il login o procedi alla registrazione gratuita.

ASAP Mare di Sicilia Occidentale - Sicis - Regione Siciliana - Palermo - Portale

2020 Admillea e Zonta - Rossetti amplia il cantiere per il nuovo superporto

ANTNO DALL'INTEZIONE

Potamo, nuovo infrastruttura a rete internazionale - Ovvero 160 iati nei porti di Sicilia - L'ASAP informa: sono previsti - Il Salone Nautico di Genova conferma il bene e le attività

Logos in sidebar: FEDESPEDI, JNPK, LE NAV, FSS, SOVEL, CONSIGLIO LOGISTICO, SMETTILA, MAREMARE LOGISTICS SOLUTIONS, CONSIGLIO LOGISTICO, ANSIMA.